



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement für Umwelt, Verkehr, Energie und
Kommunikation UVEK

Novembre 2017

Rapporto sugli esiti della procedura di consultazione riguardante l'attuazione del primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050: modifiche di ordinanze

Sommario

1. Situazione iniziale e oggetto della procedura di consultazione	4
2. Svolgimento della procedura di consultazione	4
3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione	4
4. Risultati della consultazione	6
4.1. <i>Compendio</i>	10
4.2. <i>Osservazioni trasversali alle singole ordinanze</i>	14
4.3. <i>Ordinanza sull'energia</i>	16
4.3.1. Osservazioni generali.....	16
4.3.2. Garanzia di origine ed etichettatura dell'elettricità	16
4.3.3. Sportello unico.....	16
4.3.4. Interesse nazionale	17
4.3.5. Obbligo di ritiro e di remunerazione	20
4.3.6. Consumo proprio.....	22
4.3.7. Bandi di gara	24
4.3.8. Contributi per l'esplorazione geotermica e garanzie per la geotermia.....	25
4.3.9. Indennizzo per le misure di risanamento concernenti impianti idroelettrici	27
4.3.10. Supplemento rete	27
4.3.11. Rimborso del supplemento rete	28
4.3.12. Impiego parsimonioso ed efficiente dell'energia negli edifici e nelle imprese	30
4.3.13. Contributi globali per gli edifici	32
4.3.14. Promozione	35
4.3.15. Monitoraggio.....	36
4.4. <i>Ordinanza sulla promozione della produzione di elettricità generata a partire da energie rinnovabili</i>	37
4.4.1. Osservazioni generali.....	37
4.4.2. Disposizioni generali	38
4.4.3. Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità	39
4.4.4. Disposizioni generali sulla remunerazione unica e sui contributi d'investimento	45
4.4.5. Remunerazione unica per impianti fotovoltaici.....	46
4.4.6. Contributo d'investimento per gli impianti idroelettrici.....	47

4.4.7. Contributo d'investimento per gli impianti a biomassa.....	53
4.4.8. Premio di mercato per l'elettricità proveniente dagli impianti idroelettrici di grandi dimensioni	56
4.4.9. Altri ambiti.....	59
4.5. Ordinanza sull'efficienza energetica	60
4.5.1. Impianti e apparecchi	60
4.5.2. Veicoli.....	61
4.6. Ordinanza sul CO₂.....	62
4.6.1. Veicoli.....	62
4.6.2. Contributi globali per gli edifici	66
4.6.3. Geotermia.....	67
4.6.4. Impianti di cogenerazione	69
4.6.5. Altri ambiti.....	69
4.7. Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico.....	70
4.8. Ordinanza sulla garanzia di origine e l'etichettatura dell'elettricità	76
4.9. Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia	79
4.10. Ordinanza sulla geologia nazionale.....	79
5. Esiti della procedura di consultazione ai fini dell'attuazione dell'avamprogetto da parte dei Cantoni o di altri organi esecutivi.....	80
6. Abbreviazioni	81
7. Lista dei partecipanti.....	85

1. Situazione iniziale e oggetto della procedura di consultazione

Dopo la catastrofe nucleare di Fukushima, nel 2011, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso l'abbandono graduale dell'energia nucleare in Svizzera. Questa decisione, nonché altri profondi cambiamenti sopravvenuti nel quadro energetico nazionale e internazionale, rendono necessaria una trasformazione del sistema svizzero di approvvigionamento energetico. Al fine di adeguare in modo ottimale le condizioni quadro legali a questi sviluppi, il Consiglio federale ha deciso di seguire una procedura suddivisa in fasi. Il 4 settembre 2013 ha approvato all'attenzione del Parlamento il Messaggio concernente il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 (Revisione del diritto in materia di energia) e l'iniziativa popolare «Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare)» (FF 2013 6489). Ad eccezione dell'ambito dell'energia nucleare gli orientamenti della politica energetica della Confederazione vengono perseguiti attraverso nuovi obiettivi: ridurre il consumo di energia ed elettricità, aumentare la quota di energie rinnovabili, assicurare l'accesso ai mercati internazionali dell'energia, potenziare e trasformare le reti elettriche, sviluppare la ricerca in campo energetico, promuovere la funzione di modello delle autorità pubbliche e intensificare la collaborazione internazionale.

Il 30 settembre 2016 il Parlamento ha approvato la legge sull'energia (LEne) totalmente riveduta. Il progetto, approvato dal popolo svizzero con la votazione del 21 maggio 2017, punta allo sfruttamento sistematico dei potenziali di miglioramento dell'efficienza energetica esistenti e di quelli offerti dall'energia idrica e dalle nuove energie rinnovabili (energia solare, eolica, geotermia, biomassa). La revisione totale della LEne comporta modifiche anche di altre undici leggi federali.

A seguito delle modifiche a livello di legge si rendono necessarie diverse modifiche di ordinanze che sono oggetto della presente procedura di consultazione. In questo contesto il Consiglio federale ha presentato modifiche delle seguenti ordinanze:

- ordinanza del 7 dicembre 1998 sull'energia (OEn; RS 730.01)
- ordinanza del 21 maggio 2008 sulla geologia nazionale (OGN; RS 510.624)
- ordinanza del 30 novembre 2012 sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (ordinanza sul CO₂; RS 641.711)
- ordinanza del DATEC del 24 novembre 2006 sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità (ordinanza sulla garanzia di origine, OGO 730.010.1)
- ordinanza del 22 novembre 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia (OE-En; RS 730.05)
- ordinanza del 10 dicembre 2004 sull'energia nucleare (OENu; RS 732.11)
- ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (OAEI; RS 734.71)

2. Svolgimento della procedura di consultazione

Il Consiglio federale ha avviato la presente procedura di consultazione il 1° febbraio 2017. La procedura è terminata l'8 maggio 2017.

3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione

Nell'ambito della procedura di consultazione sono pervenute complessivamente 315 prese di posizione. Dei 305 attori invitati 121 hanno trasmesso una presa di posizione. Cinque attori hanno esplicitamente rinunciato a prendere posizione.

Partecipanti suddivisi in categorie	Prese di posizione pervenute
Cantoni e conferenze dei Cantoni	28
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	8
Associazioni mantello svizzere dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2
Associazioni mantello svizzere dell'economia	4
Commissioni federali extraparlamentari	5
Industria petrolifera e del gas	1
Economia elettrica	122
Industria e servizi	21
Agricoltura	9
Associazioni e imprese del settore dei trasporti	28
Associazioni e imprese del settore degli edifici	7
Associazioni dei consumatori	2
Organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e del paesaggio	10
Organizzazioni scientifiche	7
Organizzazioni e imprese dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	31
Altre organizzazioni e imprese che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica	14
Privati	5
Altri partecipanti alla consultazione	13
Totale prese di posizione	317

4. Risultati della consultazione

Il presente rapporto riassume le prese di posizione senza alcuna pretesa di esaustività¹. In particolare dal rapporto sono escluse le diverse prese di posizione relative alle modifiche a livello di legge approvate con la votazione popolare del 21 maggio 2017 che non erano oggetto della procedura di consultazione.

Diverse prese di posizione rinviano espressamente alle prese di posizione di altri partecipanti. Altre ancora sono state trasmesse nella medesima forma da numerosi partecipanti. In questi casi, per una maggiore leggibilità nel presente rapporto, non sono stati citati tutti i partecipanti in tutti i relativi punti. Dalla tabella sottostante si evincono le prese di posizione trasmesse nella stessa forma da altri partecipanti o da questi ultimi esplicitamente sostenute. Nel rapporto vengono menzionati i partecipanti elencati nella colonna di sinistra.

<i>Partecipanti citati nel rapporto</i>	<i>Partecipanti che sostengono i partecipanti citati nel rapporto (presa di posizione identica o rinvio)</i>
ADEV	Unternehmerinitiative Neue Energie beider Basel
AEE Suisse	Holzbau Schweiz Energia Legno Svizzera proPellets.ch WaldSchweiz (con aggiunte relative agli art. 72 e 87 OPEn)
AGORA	Chambre d'agriculture du Jura bernois
auto-schweiz	Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG
BEV	Elektrizitätsgenossenschaft Schüpbach EnerCom Kirchberg AG Energie Grosshöchstetten AG Energie Münchenbuchsee AG Energie Seeland AG Energieversorgung Büren AG Comune di Brienz Comune di Pieterlen Gemeindebetriebe Aarwangen IB Langenthal AG Localnet AG NetZulg AG (con differenze rispetto agli art. 6 e 19 OEn, allegato 2 OGOE nonché art. 8a OAEI)
DSV	Elektra Büttikon Elektra Fischen

¹ Ai fini dell'elaborazione della documentazione concernente la consultazione, conformemente all'art. 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061) si prende atto di tutti i pareri espressi, li si soppesa e li si valuta.

	<p>Elektra Genossenschaft Arni-Islisberg</p> <p>Elektra Genossenschaft Baldingen</p> <p>Elektra Genossenschaft Oberlunkhofen</p> <p>Elektra Genossenschaft Rottenschwil-Werd</p> <p>Elektra Steinebrunn</p> <p>Elektrizitätsgenossenschaft Brüschwil-Sonnenberg</p> <p>Elektrizitätsgenossenschaft Bubikon</p> <p>Elektrizitätsgenossenschaft Gsteig</p> <p>Elektrizitäts-Versorgung Schöffland</p> <p>Elektrizitätswerk Martin Zeller AG Flums</p> <p>Elektrizitätswerk Windisch</p> <p>Elektrizitätswerke Herrliberg</p> <p>Energie Gossau AG</p> <p>Energie- und Wasserversorgung Appenzell</p> <p>Energie- und Wasserversorgung Ins</p> <p>EV Gebenstorf AG</p> <p>EW Jaun Energie AG</p> <p>EW Rothrist AG</p> <p>EW Sirnach AG</p> <p>Flims Trin Energie AG</p> <p>GEBNET AG</p> <p>Gemeindewerke Horgen</p> <p>Gemeindewerke Stäfa</p> <p>Genossenschaft Elektra Busslingen</p> <p>Genossenschaft Elektra Ehrendingen</p> <p>Genossenschaft Elektra Neukirch-Egnach</p> <p>Genossenschaft Elektra Schneisingen</p> <p>IB Wohlen AG</p> <p>Industrielle Betriebe Kloten AG</p> <p>Ingenieurteam AG</p> <p>Licht- und Kraftwerke Glattfelden</p> <p>Regionalwerk Toggenburg AG</p> <p>Technische Betriebe Energieversorgung Rapperswil</p> <p>Technische Betriebe Weinfelden AG</p> <p>Technische Gemeindebetriebe Bischofszell</p> <p>Wasser- und Elektrizitätsversorgung Azmoos</p>
--	--

EnDK	<p>Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), a sua volta sostenuta dal SAB</p> <p>Cantone di Argovia (con integrazioni relative all'art. 9 OEn nonché agli art. 15, 21, 37, 47–50 e 57 segg. OPEn, all'OGN e al rapporto concernente l'OEn)</p> <p>Cantone di Appenzello Interno (con una differenza relativa all'art. 9 OEn)</p> <p>Cantone di Glarona (con differenze relative agli art. 8–10 e 60 OEn)</p> <p>Cantone dei Grigioni</p> <p>Cantone di Lucerna (con un'integrazione relativa agli art. 57–59 OEn)</p> <p>Cantone di Obvaldo («in linea di principio»)</p> <p>Cantone di San Gallo (con una differenza relativa all'art. 9 OEn)</p> <p>Cantone Ticino (con integrazioni relative agli art. 8 e 32–34 OEn, al sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità, ai contributi d'investimento per gli impianti idroelettrici, al premio di mercato e ai contributi globali per gli edifici)</p> <p>Cantone di Uri</p> <p>Cantone del Vallese (con differenze relative all'art. 9 OEn nonché riguardanti le misure di promozione e i contributi globali per determinate prestazioni dei Cantoni nel settore degli edifici e ulteriori integrazioni)</p> <p>Cantone di Zugo («sostanzialmente», con integrazioni relative agli art. 1 e 3 ordinanza sul CO₂ nonché all'OAEI)</p> <p>Cantone di Zurigo (con integrazioni relative all'art. 73 OPEn nonché all'OAEI)</p>
EWN	<p>Kabelfernsehen Nidwalden AG</p> <p>Kraftwerke Engelbergeraag AG</p>
CI CDS	<p>Coop società cooperativa</p> <p>Federazione delle Cooperative Migros</p>
Ökostrom Schweiz	RLK engineering GmbH
SAB	Arbeitsgruppe Berggebiet
FUS	<p>Seilbahnen Freiburger Alpen</p> <p>Verband Berner Bergbahnen</p> <p>Verband der Walliser Bergbahnen</p>
USC	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
Smart me	Engytec AG
SL	Mountain Wilderness
Suissetec	costruionesvizzera
Swisspower	StWZ Energie AG

ASEA	<p>Engadiner Kraftwerke AG</p> <p>FMV SA</p> <p>Kraftwerke Hinterrhein AG</p> <p>Kraftwerke Oberhasli AG (con particolare riguardo agli art. 55 e 56 OPEn e 63 OEn)</p> <p>Kraftwerke Zervreila AG</p> <p>Lucendro SA</p>
VAS	<p>Elektra Genossenschaft Auw</p> <p>Elektra Genossenschaft Merenschwand</p> <p>Elektra Genossenschaft Rottenschwil-Werd</p> <p>Elektra Genossenschaft Siglistorf-Wislikofen-Mellstorf (con una differenza relativa all'art. 4 OEn)</p> <p>Elektrizitätsgenossenschaft Boswil-Bünzen</p> <p>Regionalwerke AG Baden</p>
VBE	<p>Rhienergie AG (con una differenza relativa all'art. 18 cpv. 2 OAEI)</p>
VESE	<p>Società Svizzera per l'energia solare (SSES)</p>
VFAS	<p>Autociel.ch</p> <p>Auto Discount AG</p> <p>Auto Kunz AG</p> <p>Auto Vonk Sagl</p> <p>Autozulassung.ch</p> <p>Daloro Trading GmbH</p> <p>Egeland Automobile AG</p> <p>Garage Benz AG</p> <p>Libero Autocenter GmbH</p> <p>Vogels Offroads</p>
AES	<p>AEW Energie AG (con integrazioni relative agli art. 4, 7, 15 e 16 OEn nonché all'art. 18 OAEI e agli allegati da 1.1 a 1.3 OPEn)</p> <p>Azienda Elettrica Ticinese</p> <p>Azienda Industriali di Lugano SA</p> <p>DSV (con differenze)</p> <p>Elektrizitätswerk Rümliang Genossenschaft</p> <p>Elektrizitätswerk Vilters-Wangs (con differenze)</p> <p>Elektrogenossenschaft Hüenenberg</p> <p>ENERTI SA</p> <p>Gemeinde Oberglatt</p> <p>Romande Energie SA (con integrazioni)</p> <p>SN Energie AG</p>

	Società Elettrica Sopracenerina SA (con un'integrazione relativa all'art. 8 OEn)
USIE	costruionesvizzer
V3E	Hexis AG (eccetto che per gli art. 72, 74 e 87 nonché l'allegato 2.3 OPEn e l'art. 98 cpv. 2 lett. e ordinanza sul CO ₂) HT ceramix SA (eccetto che per gli art. 72, 74 e 87 nonché l'allegato 2.3 OPEn e l'art. 98 cpv. 2 lett. e ordinanza sul CO ₂)
ZBV	St. Galler Bauernverband (con una differenza relativa all'art. 54 OEn) Verband Thurgauer Landwirtschaft

Le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura (WWF, Pro Natura, Greenpeace, SVS e Aqua Viva) nonché ATA e Mobilità pedonale Svizzera hanno trasmesso prese di posizione per buona parte identiche. Questi partecipanti vengono designati nel rapporto «organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura». Vi sono prese di posizione divergenti in merito all'articolo 26 della vigente ordinanza sul CO₂ (Greenpeace e Mobilità pedonale Svizzera non si esprimono in merito), all'articolo 51 OPEn (solo WWF e Aqua Viva si esprimono in merito), agli articoli 8, 9 e 10 OEn (prese di posizione non identiche) e all'articolo 14 OEn (solo WWF e Aqua Viva si esprimono in merito).

4.1. Compendio

Di seguito vengono presentati i principali risultati della procedura di consultazione per ogni settore.

Garanzia di origine ed etichettatura dell'elettricità (OEn / OGOE): la maggior parte dei partecipanti alla consultazione approva le modifiche nel settore delle garanzie di origine e dell'etichettatura dell'elettricità. L'obbligo generale di dichiarazione viene accolto con favore in modo esplicito da diversi partecipanti, soprattutto per la maggiore trasparenza che crea per i consumatori finali. Alcuni partecipanti alla consultazione (in particolare delle cerchie economiche) avanzano la richiesta di emanare ulteriori deroghe, ad esempio per l'elettricità quotata in borsa, al fine di contenere i costi. Altri partecipanti vorrebbero mantenere la regolamentazione attuale oppure chiedono un'etichettatura dell'elettricità a titolo volontario in quanto il sistema è troppo oneroso e costoso.

Interesse nazionale (OEn): le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura auspicano un sensibile innalzamento dei valori soglia proposti nella consultazione; la maggior parte di queste chiede che venga considerata la quota di elettricità prodotta nel periodo invernale. Altri partecipanti auspicano al contrario un abbassamento dei valori soglia. I partecipanti dell'economia elettrica chiedono che gli impianti siano considerati totalmente pilotabili già a partire da un numero di ore inferiore. Le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura auspicano che vengano esclusi non solo gli impianti situati nei biotopi d'importanza nazionale, ma anche gli impianti al di fuori di tali biotopi se producono effetti sui biotopi stessi. L'economia elettrica tuttavia vorrebbe consentire in modo esplicito gli impianti che producono effetti sui biotopi.

Obbligo di ritiro e remunerazione (OEn): le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura nonché le associazioni per le energie rinnovabili, il PS e il PVL accolgono con favore la regola proposta di tenere conto sia dei costi dell'acquisto presso terzi sia della produzione propria. L'economia elettrica, le associazioni mantello dell'economia e i partiti borghesi auspicano che si considerino solo i costi d'acquisto presso terzi, argomentando principalmente che i costi dei propri impianti di produzione sono inevitabili in quanto indipendenti da un'ulteriore immissione decentrale.

Raggruppamento ai fini del consumo proprio (OEn): in particolare l'economia di rete è dell'opinione che il luogo della produzione sia definito in modo poco chiaro e possa essere esteso a piacimento. È stato inoltre osservato che il limite per il raggruppamento è troppo basso e non è praticabile. Swissolar nonché le associazioni dei produttori e dei consumatori chiedono di mantenere il più

possibile la regola aperta e di non innalzare ulteriormente la soglia di applicabilità. Al contrario le associazioni dei locatari e dei proprietari immobiliari chiedono il mantenimento delle regolamentazioni dettagliate al fine di tutelare i locatari coinvolti.

Geotermia (OEn): in alcuni casi le procedure vengono giudicate troppo complesse. Diversi Cantoni hanno suggerito un maggiore coordinamento tra le procedure a livello federale e cantonale; inoltre chiedono di fare parte del gruppo di esperti e di avere gli stessi diritti rispetto ai geodati come swisstopo. I termini per la trasmissione dei geodati a swisstopo, per l'utilizzo e l'elaborazione da parte di swisstopo e soprattutto per la pubblicazione hanno provocato numerosissime reazioni; in particolare i partecipanti vicini all'industria chiedono termini di protezione più lunghi.

Indennizzo per gli impianti idroelettrici (OEn): il settore idroelettrico e alcuni Cantoni hanno avanzato diverse richieste per modificare la regola vigente nei settori esecuzione, esame della domanda e ammontare dell'indennizzo.

Supplemento rete (OEn): l'ammontare del supplemento rete è stato affrontato solo marginalmente nell'ambito della procedura di consultazione. Da più parti viene avanzata la critica secondo cui, grazie alla possibilità del rimborso, i grandi consumatori non siano tenuti a partecipare all'assunzione dei costi. Alcuni partecipanti lamentano la scarsità dei mezzi di promozione messi a disposizione per i piccoli impianti idroelettrici e gli impianti a biomassa, mentre altri approvano esplicitamente un premio di mercato strutturato in modo più possibile globale. Inoltre viene criticata la chiave di ripartizione fissata (troppo vaga). Si chiede inoltre di agevolare in modo speciale le procedure di produzione flessibile dell'elettricità con effetti positivi sulla collettività (protezione del clima, flessibilità nella produzione di elettricità).

Rimborso del supplemento rete (OEn): la prescrizione secondo cui il rispetto della convenzione sugli obiettivi è legato a un percorso lineare verso l'obiettivo deve essere attenuata, eliminando prescrizioni concrete. In aggiunta alla regola esistente, secondo cui il rimborso del supplemento rete è vincolato a una persona giuridica, deve poter essere estesa anche a singole sedi produttive o unità aziendali. Oltre al supplemento rete, nei costi dell'elettricità secondo l'articolo 46 devono poter essere inclusi anche i costi per le reti locali e la produzione propria. In generale si auspica un'armonizzazione delle convenzioni sugli obiettivi secondo la LEnE con i requisiti della legislazione sul CO₂.

Consumo di energia nelle imprese (OEn): l'EnDK e diversi Cantoni temono che l'articolo 53 colpisca direttamente il Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni (MoPEC). Pertanto nella definizione dei requisiti generali chiedono siano integrate le convenzioni sugli obiettivi. Essi vorrebbero inoltre che, se utilizzate per il rimborso del supplemento rete e della tassa sul CO₂, le convenzioni sugli obiettivi siano vincolate unicamente ai requisiti della Confederazione.

Promozione (OEn): la nuova lista delle misure nell'articolo 54, dettagliata e integrata, secondo cui nell'ambito dell'informazione e della consulenza la Confederazione può sostenere anche i media digitali, viene accolta con favore. È approvata anche l'estensione della definizione dei progetti pilota, di dimostrazione e faro comprendente sistemi, metodi e concetti energetici. Anche le disposizioni concernenti la formazione e la formazione continua sono giudicate in modo positivo.

Contributi globali per gli edifici (OEn): alcuni Cantoni e l'EnDK auspicano una maggiore considerazione della sovranità finanziaria dei Cantoni nonché dell'articolo 89 capoverso 4 della Costituzione federale. I Cantoni sono favorevoli al fatto che le misure indirette diano nuovamente diritto ai contributi globali e chiedono ulteriori precisazioni o cancellazioni.

Organo d'esecuzione (OEn): in merito all'organo d'esecuzione si esprime solo la Fondazione RIC che chiede di rinunciare nell'ordinanza a prescrizioni dettagliate sulla struttura del preventivo e assegnare all'UFE il corrispondente potere di impartire istruzioni. Inoltre auspica che l'UFE e l'organo d'esecuzione non debbano stipulare alcun mandato di prestazioni formale. Infine si ritiene che l'ordinanza debba sancire in modo esplicito l'approvazione del conteggio dei costi d'esecuzione anche con uno scarto massimo rispetto al preventivo del 5 per cento.

Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità (ordinanza sulla promozione della produzione di elettricità generata a partire da energie rinnovabili, OPEn, avamprogetto per la consultazione)

- In merito alla commercializzazione diretta la maggioranza dei partecipanti chiede che gli impianti già beneficiari di una remunerazione per l'immissione di elettricità non siano tenuti alla commercializzazione diretta. Alcuni partecipanti auspicano una riduzione generale del limite per l'obbligo della commercializzazione diretta.
- L'economia elettrica chiede il mantenimento del gruppo di bilancio energie rinnovabili (GB-ER).
- Numerosi gestori di impianti temono che la riduzione della durata della remunerazione a 15 anni possa condurre all'interruzione del progetto e ne chiedono il mantenimento a 20 anni oppure l'aumento dei tassi di remunerazione.
- Il Cantone di Vaudt auspica la possibilità di trasferire le decisioni RIC positive da un impianto eolico a un altro.
- Per quanto riguarda i piccoli impianti idroelettrici le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura auspicano meno deroghe al limite inferiore di 1 MW. Al contrario Swiss Small Hydro, l'associazione svizzera delle piccole centrali idroelettriche, critica un inasprimento ingiustificato rispetto alla legge a carico degli impianti idroelettrici.
- Per quanto concerne lo smantellamento della lista d'attesa RIC per gli impianti fotovoltaici (art. 21) la maggioranza dei partecipanti alla consultazione propende per la variante A (prima gli impianti già realizzati). Viceversa una minoranza è a favore dello smantellamento secondo la variante B (come in precedenza secondo la data di inoltro della domanda).
- L'economia elettrica chiede che negli ampliamenti sia ridotto il premio di immissione e non il tasso di remunerazione.

Rimunerazione unica per impianti fotovoltaici (OPEn)

- Numerosi partecipanti alla consultazione (tra cui il settore specifico, i partiti politici, i Cantoni) caldeggiavano l'eliminazione del limite superiore per il diritto di opzione tra remunerazione unica e partecipazione al sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità.
- Due partecipanti auspicano l'innalzamento del limite inferiore di potenza per il diritto alla remunerazione unica a 4 kW.
- La domanda di remunerazione unica per i piccoli impianti deve poter essere presentata già dopo il rilascio della licenza di costruzione o quando è dimostrato che il progetto è pronto alla realizzazione e non solamente dopo la messa in esercizio.

Contributo d'investimento per gli impianti idroelettrici (OPEn)

- Numerosi partecipanti alla consultazione (tra cui il settore specifico, i partiti politici, i Cantoni) si esprimono a favore di una parità di trattamento fra gli impianti nuovi e quelli ampliati e rinnovati.
- Le risorse che possono essere utilizzate per i contributi d'investimento per gli impianti idroelettrici devono essere attribuite ogni due anni anziché ogni quattro.
- Nei rinnovamenti i valori residui degli elementi dell'impianto esistenti devono poter essere considerati ai fini del calcolo dei contributi d'investimento.
- Nuova disposizione transitoria: per gli impianti già inclusi nella lista d'attesa RIC, il cui progetto è pronto alla realizzazione e che accedono per la prima volta alla promozione mediante i contributi d'investimento, come data di notifica per i contributi d'investimento deve valere la data dell'inserimento nella lista d'attesa degli impianti pronti per essere realizzati.

Contributo d'investimento per gli impianti a biomassa (OPEn): alcuni partecipanti chiedono, tra le altre cose, che sia soggetta a requisiti minimi anche la produzione di gas negli impianti a gas di depurazione e non solo la produzione di elettricità. Molti chiedono per gli impianti che hanno presentato la domanda per la remunerazione per l'immissione di elettricità con il vecchio regime e dopo la costruzione dell'impianto decidono di richiedere un contributo d'investimento, di far valere la data di presentazione della prima domanda. Alcuni partecipanti auspicano che in casi motivati non sia necessaria la licenza di costruzione. Inoltre viene chiesto che nella determinazione definitiva del contributo d'investimento siano considerati solamente i costi d'investimento effettivamente computabili.

Premio di mercato per l'elettricità proveniente dagli impianti idroelettrici di grandi dimensioni (OPEn): numerosi partecipanti dell'economia elettrica e delle organizzazioni ambientaliste chiedono di

considerare nel calcolo del premio di mercato i redditi e i costi effettivi di ogni impianto (ad es. prestazioni di servizio relative al sistema, garanzie di origine, costi overhead) anziché il reddito di mercato di riferimento e i costi di produzione semplificati.

Prescrizioni sull'efficienza degli apparecchi (ordinanza concernente le esigenze per l'efficienza energetica di impianti, veicoli e apparecchi prodotti in serie, OEEne, avamprogetto per la consultazione): vari partecipanti alla consultazione accolgono con favore la maggiore leggibilità dell'ordinanza e i rimandi diretti ai regolamenti UE. In alcuni casi viene auspicato un allineamento totale al diritto dell'UE al fine di promuovere il commercio con l'Unione europea. Numerosi partecipanti giudicano positivamente l'integrazione di determinati prodotti da costruzione; la delimitazione rispetto alle competenze cantonali è chiara.

Prescrizioni sull'efficienza dei veicoli (OEEne): le risposte si limitano a prese di posizione che chiedono l'eliminazione o la riorganizzazione dell'etichetta Energia per le prescrizioni sulle emissioni, mettono in dubbio la quota relativa nel calcolo della categoria di efficienza energetica e propongono modifiche nell'indicazione relativa alle emissioni di CO₂.

Valori limite di CO₂ dei veicoli (ordinanza sul CO₂): l'EnDK e la maggior parte dei Cantoni, il PS nonché le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di regolamentare in maniera più restrittiva le eccezioni dal campo d'applicazione, di eliminare la cessione di veicoli tra importatori e gli obiettivi speciali per singole marche di veicoli, di arrotondare nel conteggio della sanzione in caso di superamento del valore limite a una cifra decimale (anziché arrotondare per difetto al grammo intero di CO₂/km), di adeguare le formula per il calcolo delle emissioni di CO₂ dei veicoli senza valori di misurazione, di mantenere gli importi della sanzione vigenti (anziché introdurre l'adeguamento annuo ai tassi di cambio) nonché l'esclusione dei veicoli elettrici che poco dopo l'importazione in Svizzera vengono nuovamente esportati. Ampie cerchie chiedono che come in precedenza sia computata la quota biogena nella miscela di gas naturale/biogas e carburante oppure che sia dedotta dalle emissioni di CO₂ dei veicoli a gas rilevanti ai fini della sanzione. L'EnDK, la maggior parte dei Cantoni, il PES e il PVL nonché le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono la cancellazione delle agevolazioni introduttive phasing-in e supercrediti o una loro articolazione secondo la regolamentazione UE; le associazioni economiche e in particolare il settore dei trasporti, TCS e PLR propongono di potenziare e prorogare le agevolazioni, di differenziare le modalità per automobili e veicoli commerciali e per questi ultimi di stabilire innanzitutto se esistono ulteriori basi. L'EnDK e la maggior parte dei Cantoni approvano che il peso a vuoto di riferimento sia calcolato in base ai valori rilevati nell'ambito dell'esecuzione, mentre in particolare il settore automobilistico chiede che sia ripreso dalla regolamentazione UE.

Impianti di cogenerazione (ordinanza sul CO₂): diversi Cantoni auspicano che gli impianti di cogenerazione promossi debbano rispettare l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico. Ciò comporta la necessità di un risanamento per gli impianti che ottengono il rimborso parziale della tassa sul CO₂. In particolare il settore dell'industria chiede la riduzione del limite minimo della potenza termica di 1 MW o altre misure di flessibilità (ad es. richiesta di comunità di rimborso) affinché anche gli impianti più piccoli possano beneficiare del rimborso.

Contributi globali per gli edifici (ordinanza sul CO₂): alcuni Cantoni e l'EnDK chiedono integrazioni all'articolo 104 (introduzione della «sostituzione di riscaldamenti elettrici a resistenza») e all'articolo 106 (credito cantonale necessario solo per l'ottenimento del contributo integrativo). L'utilizzo delle risorse sancito dall'articolo 106 (80 per cento per le misure dirette / 20 per cento per le misure indirette) è giudicato ragionevole dai Cantoni.

Geotermia (ordinanza sul CO₂): diversi Cantoni suggeriscono un migliore coordinamento tra le procedure a livello federale e cantonale; inoltre chiedono di fare parte del gruppo di esperti nonché di avere gli stessi diritti rispetto ai geodati come swisstopo. I termini per la trasmissione dei geodati a swisstopo, per l'utilizzo e l'elaborazione da parte di swisstopo e soprattutto la pubblicazione hanno provocato numerosissime reazioni; in particolare i partecipanti vicini all'industria chiedono termini di protezione più lunghi.

Consumo proprio / cambio di allacciamento alla rete (OAEI): le associazioni del settore delle energie rinnovabili chiedono di precisare o di cancellare i motivi per cui un gestore di rete può negare l'allacciamento alla rete a un raggruppamento ai fini del consumo proprio. Essi vorrebbero stralciare la prova della garanzia dell'esercizio interno. Infine viene chiesto di menzionare gli impianti di allacciamento che devono essere indennizzati al gestore di rete.

Sistemi di misurazione intelligenti / smart metering (OAEI): la maggioranza dei partecipanti alla consultazione ne approva l'introduzione, ma ritiene che i requisiti siano troppo numerosi. Per quasi tutti il termine di sette anni è troppo breve; in taluni casi si prevedono costi troppo elevati anche a causa della sostituzione anticipata dei vecchi apparecchi di misurazione. Complessivamente il settore è diviso: in particolare AES, DSV e BKW sono contrari in linea di principio allo smart metering nella forma proposta, mentre molte altre aziende di approvvigionamento energetico approvano il principio (Axp, Alpiq, CKW, EKZ, EWZ, SIG, Romande Energie).

Sistemi di controllo intelligenti (OAEI): AES, DSV e molti gestori di rete insistono in questo caso su un privilegio del gestore della rete di distribuzione, al fine di garantire la sicurezza e l'efficienza della rete. In particolare vi è il timore che gli impianti a comando centralizzato esistenti non possano più essere utilizzati. Molti altri gruppi d'interesse (fra cui le associazioni dei consumatori) accolgono con favore questa regola; alcuni tuttavia ne chiedono il rinvio fino alla revisione dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico poiché auspicano un'estensione dei diritti e una liberalizzazione della metrologia. Inoltre ritengono che la posizione del gestore di rete sia ancora troppo forte e ipotizzano l'insorgenza di costi supplementari dovuti all'esplicito indennizzo del controllo con il conseguente aumento dei costi di rete.

Tariffe (OAEI): AES, DSV e tutti i gestori di rete si oppongono alla regola del de-minimis e vogliono essere totalmente liberi di creare gruppi di clienti in cui chi si avvale del consumo proprio costituisce un gruppo di clienti a parte. Rifiutano i gruppi di clienti opzionali e vogliono semplicemente poter decidere autonomamente fin dall'inizio in merito a tutti i clienti. In linea di massima dev'essere applicata una quota di potenza maggiore, dal 50 al 70 per cento. Le associazioni del settore delle energie rinnovabili, le associazioni dei consumatori, l'associazione dei proprietari immobiliari e l'associazione degli inquilini nonché le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura auspicano il mantenimento della regola proposta o un innalzamento della tariffa di lavoro al 100 per cento. I gestori della rete di distribuzione chiedono che l'entrata in vigore sia prorogata al 2019.

Ordinanza sulla geologia nazionale (OGN): nonostante l'ampio consenso registrato vengono chieste alcune modifiche terminologiche. Non è chiara la relazione fra i tipi di dati (definiti nell'OGN) e le basi legali (legge federale sulla geoinformazione e ordinanza sulla geoinformazione).

Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia (OE-En): alcuni partecipanti alla consultazione approvano le aliquote, mentre altri le criticano considerandole troppo elevate. Inoltre viene criticata, tra le altre cose, la trasparenza della rappresentazione ed emerge a gran voce la richiesta di un maggiore orientamento al principio della parità di trattamento.

4.2. Osservazioni trasversali alle singole ordinanze

SO, TI, ZG, PPD, PES, ASA, FER, Cemsuisse, PFL, Wohnen Schweiz, EWZ, UTP, Ökostrom Schweiz, Suissetec, KGT, VSA, HKBB, Swisspower, IWB, Swisscleantech, Considerate e Swissmig approvano fundamentalmente il pacchetto di ordinanze. UDC, USAM e CP rifiutano in linea di massima le modifiche alle ordinanze.

Numerosi partecipanti (TG, UDC, USAM, FER, GastroSuisse, HKBB, AVDEL e ESR) criticano il periodo di svolgimento della procedura di consultazione prima della votazione popolare in merito alla legge del 30 settembre 2016 sull'energia. Altri (SAB e altri) invece condividono la scelta del periodo, in tal modo il Consiglio federale crea trasparenza fin dall'inizio, oppure mostrano comprensione in tal senso (PLR).

BL, SG, SZ, ZH, EnDK, SAB, Wohnen Schweiz, Swissecleantech e Groupe E chiedono una semplificazione nella struttura delle ordinanze. Il PLR lamenta una densità normativa in alcuni casi eccessiva; il pacchetto potrebbe infatti generare un onere aggiuntivo e ulteriore burocrazia. UDC, Scienceindustries e EWN giudicano la densità normativa molto elevata (o elevata). La VAS invece auspica una precisazione dei testi normativi.

Numerosi partecipanti (PLR, UDC, AES, Scienceindustries, CP, AVDEL e ESR) criticano la mancanza di armonizzazione con altri progetti di legge (in particolare la Strategia reti elettriche o la politica climatica).

SG, ZH e EnDK ritengono che la nuova LEn debba essere attuata senza ulteriori risorse di personale della Confederazione. L'UDC si oppone ai costi supplementari generati dalle modifiche alle ordinanze. USAM e FL chiedono un prospetto dettagliato di tutti i costi. FRC si oppone alle disposizioni che portano i costi della promozione a essere sostenuti perlopiù dai piccoli consumatori. L'USAM auspica un'attuazione della LEn neutra sotto il profilo della concorrenza e che si basi il più possibile sulle risorse dell'economia di mercato. Dev'essere garantita la sicurezza dell'approvvigionamento e i costi dell'elettricità devono rimanere competitivi; i costi della regolamentazione vanno ridotti. Il SAB auspica una stima delle conseguenze della regolamentazione.

La FER si oppone a qualsiasi aumento sproporzionato della tassa sul CO₂ e raccomanda di allineare la regolamentazione nel settore dell'energia con quella dell'UE. La promozione delle energie rinnovabili è giustificata solamente nella fase iniziale, ossia prima che entri in gioco il mercato. Nel Programma Edifici devono essere ridotte al minimo le ricadute. Nel raggruppamento ai fini del consumo proprio la FER si chiede chi sostiene i costi di rete in caso di ampliamento.

Il PLR ritiene che le disposizioni delle ordinanze in alcuni casi contrastino con la volontà del legislatore.

SL chiede di dare la priorità ai potenziali di produzione di elettricità nella relazione tra produzione ed effetti sull'ambiente.

VAS critica l'assenza dei corrispondenti periodi transitori per numerose disposizioni.

Il Consiglio dei PF è dell'avviso che con il pacchetto di ordinanze il Consiglio federale punti in modo eccessivo sulle misure di promozione, nonostante sia scientificamente dimostrata la maggiore efficacia delle prescrizioni. Inoltre il Consiglio dei PF ritiene che le ordinanze non tengano sufficientemente in considerazione la sicurezza dell'approvvigionamento nel caso in cui le energie rinnovabili non si dovessero sviluppare come previsto nella Strategia energetica 2050. In particolare avverte che la disponibilità agli investimenti negli impianti a gas è troppo scarsa in assenza di misure di promozione.

FUS invita a verificare la possibilità di computare come misure sostitutive ai sensi della legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451) anche le misure per l'aumento dell'efficienza energetica.

JU sostiene che in vista dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni saranno necessarie misure di comunicazione rafforzate in particolare concernenti il sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità.

Hydro-Solar Water Engineering rileva una «minore considerazione» della forza idrica.

4.3. Ordinanza sull'energia

4.3.1. Osservazioni generali

JU, VD, UCS, la Città di Losanna, Bauen Schweiz, CP e Swissmem condividono la suddivisione tematica dell'OEn, mentre SZ la respinge esplicitamente.

Mhylab ritiene che l'avamprogetto tenga in scarsa considerazione gli interessi dei piccoli impianti idroelettrici e ne chiede la rielaborazione.

4.3.2. Garanzia di origine ed etichettatura dell'elettricità

Aspetti generali, obbligo generale di dichiarazione

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione approva le modifiche nel capitolo «Garanzie di origine ed etichettatura dell'elettricità». L'obbligo generale di dichiarazione viene esplicitamente condiviso da numerosi partecipanti, soprattutto per la maggiore trasparenza a beneficio dei consumatori finali (PS, USS, ECS, FRC, HKBB, SES, SKS nonché le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura). Alcuni partecipanti avanzano la richiesta, al fine di contenere i costi, di emanare ulteriori deroghe, ad esempio per l'elettricità quotata in borsa (PLR, Economiesuisse, CP, GGS, Groupe E, IGEB, Scienceindustries, Swissbrick, Swissmem, Swiss Textiles e Lonza). Altri partecipanti vorrebbero mantenere l'attuale regolamentazione (Cemsuisse, BEV e EWN). Alcuni partecipanti chiedono infine che l'etichettatura dell'elettricità sia a titolo volontario poiché diversamente il sistema risulta troppo oneroso e costoso (UDC, USAM, CI CDS e GastroSuisse).

Ulteriori richieste

BKW non giudica necessario l'obbligo di notifica alla messa in esercizio (art. 6 cpv. 2). Al contrario ECS sostiene che non vadano notificati i dati dell'impianto bensì la messa in esercizio in quanto tale.

La Fondazione RIC suggerisce, nell'ambito dell'allineamento alle norme internazionali, di menzionare esplicitamente l'organo d'esecuzione e l'Association of Issuing Bodies (AIB). Inoltre propone di citare espressamente anche nell'OEn il ruolo di rappresentante della Svizzera negli organi internazionali dell'organo d'esecuzione.

Alcuni partecipanti chiedono che nell'annullamento si considerino non soltanto lo stoccaggio con pompaggio, ma anche tutte le forme di stoccaggio (UCS, ASIG, Biofuels Schweiz, Biomasse Suisse e SSIGA). EWN suggerisce in generale di integrare le disposizioni sull'etichettatura dell'elettricità nel caso del consumo proprio e dello stoccaggio.

ECS osserva che le quantità determinanti delle forniture debbano essere corrette della quota di elettricità che beneficia della promozione.

In alcune prese di posizione si chiede un maggiore orientamento alle norme dell'UE (PS, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SKS e SES). Inoltre questi partecipanti – come pure USS, SIA e Suissetec – chiedono che vada in ogni caso dimostrato sia il mix del prodotto sia il mix del fornitore; taluni chiedono parallelamente l'anticipazione del termine di pubblicazione da fine anno a fine marzo.

Numerosi partecipanti suggeriscono di esonerare dall'obbligo di pubblicazione dell'etichettatura dell'elettricità le aziende di approvvigionamento energetico con un numero limitato di clienti finali (AES, Repower, VBE, ASEA e AVDEL).

4.3.3. Sportello unico

La creazione di uno sportello unico per il coordinamento dei pareri e delle procedure di autorizzazione dei servizi federali in relazione a progetti eolici viene accolta con favore da JU, NE, SH, SZ, TG, VD e

EnDK. Non è pervenuta nessuna prese di posizione contraria alla creazione di uno sportello unico per i progetti eolici.

La gestione dello sportello unico per l'energia eolica da parte dell'UFE è giudicata in maniera controversa. JU, SH, TG, VD e SIA approvano espressamente la competenza dell'UFE per lo sportello unico. AR, BE, BL, NE, SO e DCPA ritengono che la competenza per lo sportello unico per l'energia eolica debba essere affidata all'ARE.

Numerose organizzazioni di settore (AEE Suisse, AEW, Considerate, SIA, Suisse Eole, Swisscleantech, SwissWinds Development, Vento Ludens Swiss e PESG) chiedono che nell'ambito dello sportello unico l'UFE funga da autorità direttiva ai sensi della legge del 21 marzo 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA, RS 172.010).

VD chiede in modo esplicito che gli uffici federali trasmettano delle prese di posizione anche in merito ai progetti preliminari in modo che il Cantone e i responsabili di progetto possano rilevare possibili conflitti con gli interessi federali e reagire di conseguenza già nella fase iniziale della progettazione.

EWZ chiede che lo sportello unico inoltri la documentazione agli uffici federali entro al massimo un mese. Inoltre EWZ chiede la cancellazione dell'aggiunta nell'articolo 7 capoverso 3 «sempre che altri atti legislativi federali non prevedano termini diversi.»

In alcune prese di posizione si propone che lo sportello unico, oltre che dell'energia eolica, si occupi anche di altre tecnologie:

- geotermia profonda (FR)
- tutte le tecnologie che sfruttano le energie rinnovabili (JU e Ökostrom Schweiz)
- tutte le infrastrutture energetiche (WSL)
- teleriscaldamento/teleraffreddamento, infrastruttura del gas (InfraWatt e VFS)

4.3.4. Interesse nazionale

Articolo 8 Impianti idroelettrici di interesse nazionale

In riferimento ai valori soglia per il raggiungimento dell'interesse nazionale degli impianti idroelettrici le prese di posizione sono divergenti. Un gruppo di partecipanti (BL, EnDK, ASEA, Alpiq, Repower) condivide i valori soglia proposti, considerandoli plausibili e compatibili con gli obiettivi riguardanti il mantenimento degli impianti esistenti e l'aumento auspicato della forza idrica.

Repower considera una possibile alternativa per gli impianti idroelettrici nuovi non pilotabili un valore soglia leggermente inferiore, da 12 GWh/anno a 15 GWh/anno.

EnDK condivide la graduazione relativa all'interesse nazionale. Le riflessioni riguardanti la determinazione dei criteri per gli impianti di interesse nazionale sono chiare e adeguate ai fini del raggiungimento dei valori indicativi per l'incremento della produzione conformemente alla Strategia energetica 2050. Il PLR sostiene che debbano essere riconosciuti di interesse nazionale anche i piccoli impianti idroelettrici di nuova costruzione.

Diversi partecipanti giudicano i valori soglia troppo elevati. Secondo SH, PBD e UDC i valori soglia devono essere ritoccati verso il basso. AES, DSV, Axpo, CKW, Alpiq, Romande Energie, Swisselectric e SAK propongono per gli impianti idroelettrici nuovi non pilotabili un valore soglia di 12 GWh/anno. Questi partecipanti alla consultazione criticano il fatto che con il proposto valore soglia gran parte del potenziamento della forza idrica degli ultimi anni non sarebbe risultato di interesse nazionale. Hydro-Solar Water Engineering propone per il valore soglia una produzione annua di 1 GWh e ADEV di 500 MWh. Per AEE Suisse, ADEV e Swiss Small Hydro i nuovi impianti idroelettrici devono essere riconosciuti di interesse nazionale se nel semestre invernale raggiungono una produzione di almeno 6,7 GWh o almeno di 5 GWh e una durata di invaso di 30 ore. La Società Elettrica Sopracenerina auspica la riduzione del valore soglia a 6 GWh/anno.

Un altro gruppo giudica i valori soglia troppo bassi. PS, UCS, NIKE, CAS e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura suggeriscono per gli impianti idroelettrici nuovi non pilotabili un valore soglia di 120 GWh/anno e per gli impianti pilotabili di 60 GWh/anno. Per gli impianti idroelettrici esistenti i rispettivi valori soglia devono ammontare a 60 GWh/anno e 30 GWh/anno. SVS propone un valore soglia di 80 GWh/anno e 45 GWh/anno per gli impianti idroelettrici esistenti. L'interesse nazionale deve essere riconosciuto solo se viene dato un contributo quantitativamente significativo alla produzione di energia rinnovabile. Inoltre secondo questi partecipanti tutti gli impianti devono produrre in inverno una quota minima pari al 30 per cento. Questa percentuale è condivisa anche dalla Stazione ornitologica. Swisscleantech chiede che il valore soglia sia definito come produzione nel semestre invernale. Il PFL è dell'avviso che l'interesse nazionale debba essere abbinato a un deficit di produzione oppure che gli impianti debbano produrre come minimo una quota significativa in inverno.

Valori nettamente superiori vengono auspicati anche da AR, GL, USS, VSA e IFADPA. GL e TG sostengono inoltre che il valore soglia vada definito in base alla potenza. Per la CFMS il valore soglia dovrebbe essere compreso tra il 5 e il 10 per cento dell'obiettivo di aumento lordo, dunque di ca. 240 GWh/anno. Nella determinazione del valore soglia anche la CFNP fa riferimento al 5 per cento dell'aumento lordo e propone un valore soglia di 230 GWh/anno. Per il PES e SL i valori soglia sono troppo bassi e inoltre dovrebbero tenere conto del contributo all'approvvigionamento invernale. L'Accademia delle scienze propone valori soglia minimi di 100 GWh/anno.

PBD, AES, ASEA, Alpiq, Axpo, CKW, EWZ, VBE, Swisselectric, Romande Energie e FFS chiedono che gli impianti idroelettrici nuovi siano considerati totalmente pilotabili già a partire da 200 ore e gli impianti nuovi da 100 ore di esercizio a piena potenza. Ciò perché, data la grande rilevanza delle possibilità di stoccaggio, devono essere considerati totalmente pilotabili anche gli impianti con accumulatore settimanale. Anche la Città di Losanna e ASEA chiedono una riduzione del numero di ore necessario affinché un impianto sia considerato totalmente pilotabile, tuttavia non avanzano alcuna proposta concreta circa tale numero.

In riferimento agli impianti esistenti AES, VBE, ASEA, Alpiq, BKW, EWZ, Repower e Romande Energie chiedono che siano riconosciuti di interesse nazionale a partire dal citato valore soglia anche senza rinnovamenti o ampliamenti. Per la Città di Losanna, ai fini dell'interesse nazionale degli impianti esistenti devono essere esplicitamente indicati anche i rinnovi delle concessioni. Per VS la definizione dell'interesse nazionale in caso di rinnovamenti o ampliamenti può generare dei fraintendimenti. In questo caso va chiarito che il valore soglia è raggiunto se a seguito del rinnovamento o dell'ampliamento l'intero impianto raggiunge una determinata produzione.

Alpiq, Repower, ASEA, EWZ e VBE auspicano per gli impianti di stoccaggio con pompaggio una riduzione del valore soglia a 50 MWh/anno. TI chiede un valore soglia flessibile variabile tra 50 MWh/anno e 100 MWh/anno e la possibilità di deroga se giustificata dalla politica energetica cantonale. Per BE nella definizione dell'interesse nazionale degli impianti di stoccaggio con pompaggio vanno considerati i criteri di efficienza.

AES, ASEA, Axpo, CKW, BKW, EWZ, VBE, Romande Energie e Swisselectric chiedono una precisazione, ossia che agli impianti di stoccaggio con pompaggio vada riconosciuto l'interesse nazionale per la produzione da afflussi naturali secondo l'articolo 8 capoversi 1 e 2. Per Swisscleantech la potenza deve essere disponibile tutto l'anno.

AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, Repower, ASEA, VBE, EWZ, Romande Energie e Swisselectric chiedono che in riferimento ai valori soglia per l'interesse nazionale gli impianti a cascata, che non sono gestibili in modo indipendente gli uni dagli altri, siano considerati come un impianto unico, in quanto non è presente un limite di sistema.

Articolo 9 Impianti eolici di interesse nazionale

FR propone un riesame dell'intero metodo per il riconoscimento dell'interesse nazionale in modo che gli obiettivi di produzione nazionale possano essere raggiunti attraverso gli impianti che presentano il maggiore potenziale energetico e contemporaneamente generano effetti minimi sull'ambiente.

SH e Swisscleantech chiedono un valore soglia inferiore.

SAB e FUS chiedono che il valore soglia «sia il più basso possibile».

AG, SG, TG, VD e l'EnDK, come pure l'intero settore dell'energia eolica, IWB e AEE Suisse, approvano il valore soglia proposto di 10 GWh/anno.

SSP auspica che in un'ottica ecologica il valore limite sia mantenuto «a un livello sostenibile».

Numerosi partecipanti auspicano un valore soglia superiore, anche se in modi molto diversi:

- AI, AR e NE chiedono un valore soglia superiore, senza precisare quale
- Alpiq, Repower e ASEA propongono un valore soglia di 20 GWh/anno
- PEV chiede che i valori limite vengano innalzati perlomeno analogamente ai livelli contenuti nello studio svolto su mandato dell'UFE «Kriterien für nationales Interesse» (BG Ingenieure, 2013)
- UCS, Pro Natura, Greenpeace, WWF, Aqua Viva, ATA e CAS propongono un valore soglia di 40 GWh/anno
- SVS chiede un valore soglia di 50 GWh/anno
- CFNP, CFMS, FL, Stazione ornitologica, PFL e Accademia delle scienze propongono valori soglia tra i 100 GWh/anno e i 600 GWh/anno.

AG, AI, DCPA e PEV suggeriscono che il potenziale eolico nella sede venga compreso tra i criteri per il riconoscimento dell'interesse nazionale.

PFL e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di inserire tra i criteri per il riconoscimento dell'interesse nazionale la quota di elettricità prodotta nei mesi invernali.

JU, NE, VD, UCS, CAS, NIKE e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono che l'interesse nazionale sia riconosciuto soltanto ai parchi eolici formati da diversi impianti eolici e non a singoli impianti.

NIKE, CAS e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono la cancellazione del capoverso 3. La Stazione ornitologica vorrebbe che non si distinguesse tra impianti nuovi e impianti esistenti, mentre NE teme che il capoverso 3 possa provocare una «politica dei piccoli passi» nella pianificazione del parco eolico.

Skyguide sottolinea come i servizi della sicurezza aerea e quindi la sicurezza dei cieli potrebbero essere compromessi se all'energia eolica venisse attribuito un interesse nazionale superiore rispetto all'aviazione civile.

Articolo 10 Esclusione secondo l'articolo 12 capoverso 2 LEn

BL e EnDK accolgono con favore la formulazione dell'articolo 10 che favorisce un'attuazione praticabile e tiene conto delle esigenze di protezione dei biotopi.

PS, PES, UCS, USS, VSA, Accademia delle scienze, Stazione ornitologica, SL, CAS e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono (con diverse formulazioni) che siano escluse non solo le costruzioni in biotopi di importanza nazionale, ma anche quelle al di fuori dei biotopi e i cui effetti mettono a rischio la conservazione intatta degli oggetti. Al fine di garantire questa protezione l'articolo 10 deve essere ampliato. FL chiede di integrare l'articolo 10 con la disposizione secondo cui gli impianti non possano compromettere o minacciare le zone protette relativamente alla vigente legislazione in materia di protezione. Secondo l'IFADPA un riferimento al solo perimetro non è sufficiente. Inoltre vanno inseriti anche altri tipi di zone protette, quali le aree IFP, le zone protette cantonali e Pro Natura. La CFNP chiede di cancellare l'articolo 10 senza sostituzione.

AES, VBE, Alpiq, Repower, ASEA, BKW, SAK, EWZ e Romande Energie vorrebbero invece non fare rientrare nell'esclusione gli impianti o le parti d'impianto situati al di fuori del biotopo e che potrebbero avere effetti su questo. Inoltre dovrebbero essere ammessi gli impianti esistenti ed eventuali

ampliamenti di impianti situati in biotopi di importanza nazionale. Questi partecipanti sostengono che una limitazione sarebbe in contrasto con la nuova LEn.

Richieste in merito ad altre tecnologie

Secondo FR e il PFL anche la geotermia profonda è di interesse nazionale.

RegioGrid e EKZ chiedono per gli impianti fotovoltaici il riconoscimento dell'interesse nazionale a partire da una produzione annua di 10 GWh.

Swisscleantech, Swissolar, SAK e VESE auspicano l'interesse nazionale per gli impianti fotovoltaici a partire da una produzione annua di 1 GWh, poiché nelle zone IFP della regione alpina vi sono numerose ubicazioni interessanti per tali impianti.

Il PFL e l'Accademia delle scienze si chiedono se non debba essere riconosciuto l'interesse nazionale anche agli impianti fotovoltaici a partire da una grandezza ancora da stabilire.

Il PFL si interroga sull'opportunità di riconoscere l'interesse nazionale anche agli impianti a biomassa.

4.3.5. Obbligo di ritiro e di remunerazione

Articolo 11 Condizioni di raccordo

ADEV, Planeco e Swiss Small Hydro chiedono che le condizioni di raccordo non siano regolamentate nell'ordinanza, in quanto già sufficientemente regolamentate in altre sedi.

UCS e Swisspower propongono di applicare le condizioni di raccordo esclusivamente all'elettricità e non al biogas.

VESE chiede di non prescrivere regole contrattuali individuali tra gestori di rete e piccoli produttori.

VD sostiene che gli impianti agricoli con una produzione considerevole non debbano pagare la linea di raccordo. USC, AGORA, CJA e ZBV auspicano che i costi di allacciamento siano sostenuti almeno per metà dal gestore di rete. Gli stessi partecipanti, come pure Ökostrom Schweiz, vorrebbero chiarire il termine «punto di raccordo alla rete».

AES e Repower suggeriscono di includere esplicitamente nei requisiti minimi la regola del concetto e della distanza di misurazione.

Repower suggerisce di sostituire il termine «linea di raccordo alla rete» con «linea di allacciamento».

Per motivi sistematici l'ECom propone di spostare i capoversi 2 e 3 prima frase nella OAEI.

Articolo 12 Energia da ritirare e da remunerare

AES, DSV, Alpiq, EKZ e EWZ propongono di inserire esplicitamente nell'ordinanza il caso della vendita dell'energia di regolazione a Swissgrid.

JU, VD e Swissolar suggeriscono che l'obbligo di remunerazione dovrebbe valere anche per l'energia da fonti rinnovabili stoccata provvisoriamente. VD propone inoltre che lo stoccaggio mediante la rete elettrica sia trattato come la produzione fossile di elettricità.

AES, DSV, Alpiq e BEV chiedono che, data la sua influenza sulla struttura tariffaria del gestore di rete, il passaggio al o dal consumo proprio possa avvenire solamente all'inizio dell'anno. VAS, AVDEL e ESR sostengono in generale che tali passaggi dovrebbero essere il meno frequenti possibile. VAS chiede inoltre che i costi del passaggio siano a carico del gestore dell'impianto.

BKW, AEK onyx e VESE auspicano la cancellazione della disposizione concernente la comunicazione del passaggio.

In caso di raggruppamento ai fini del consumo proprio AEK onyx propone che il proprietario fondiario assuma il ruolo di partner contrattuale. BKW aggiunge che nel caso di diversi impianti la produzione eccedente non vada suddivisa tra i singoli produttori.

Ökostrom Schweiz chiede una disposizione chiara secondo cui l'elettricità consumata dall'impianto debba provenire o dall'impianto stesso o da fonti rinnovabili.

AES, DSV, Alpiq, Axpo, Swisselectric, AVDEL, CKW, EKZ, ESR, Sierre Energie e USIE auspicano che i costi per la misurazione siano a carico dei produttori. EWZ è favorevole a non includere nell'ordinanza alcuna disposizione concernente i dispositivi e i costi di misurazione, poiché questi aspetti sono già sufficientemente regolamentati nell'OAEI. L'EICom osserva che la LAEI non contempla la base per il calcolo dei costi di misurazione dei produttori e aggiunge che, diversamente da quanto riportato nei commenti, le precedenti disposizioni non sono state riprese in modo invariato.

AES e DSV sono favorevoli a mantenere l'obbligo di misurazione del profilo di carico per gli impianti con potenza superiore a 30 kVA.

Il PES chiede che siano ammessi anche dispositivi di misurazione di fornitori terzi.

Articolo 13 Rimunerazione

VD, PVL, PES, PS, USC, ADEV, AEE Suisse, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SIA, SES e Swissolar plaudono alla regolamentazione proposta secondo cui la remunerazione è stabilita in funzione dei costi per l'acquisto di energia presso terzi e dei costi della produzione propria. Rilevano che nella nuova legge non sono più menzionati i «prezzi d'acquisto orientati al mercato» e che nel rapporto della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale si fa esplicito riferimento anche ai costi di produzione.

PBD, PPD, PEV, PLR, USAM, Economiesuisse, AES, DSV, Swisspower, AEK onyx, BKW, EnAlpin, Energieforum Schweiz, EWZ, Groupe E, IWB, RegioGrid, Sierre Energie, Accademia delle scienze, SIG e Città di Losanna ritengono che per la definizione dell'importo della remunerazione debbano essere determinanti solo i costi d'acquisto presso terzi. Sostengono che i costi di produzione dei propri impianti di produzione siano inevitabili e che in tal modo possono verificarsi perdite di sistema per i gestori di rete con un'elevata produzione propria. Osservano che la regola proposta non ha alcuna base legale e inoltre non è compatibile con un'apertura totale del mercato.

Axpo, CKW, AVDEL e Swisselectric sono favorevoli a un allineamento dell'importo della remunerazione ai prezzi di mercato.

SH, TG, PVL, PES, FRC, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SIA, Swiss Small Hydro e VESE propongono che l'importo della remunerazione si orienti alle tariffe dei clienti finali per la quota energetica dell'elettricità.

ADEV, Planeco, Swissolar e VESE infine sostengono che la remunerazione debba essere stabilita in funzione dei costi di produzione dei nuovi impianti indigeni per la produzione di elettricità da energie rinnovabili.

Un gruppo di partecipanti propone che l'importo della remunerazione non si differenzi a seconda del comprensorio, bensì sia stabilito in modo unitario a livello nazionale (PVL, PS, Alpiq, Repower, VBE, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SES, SKS, Swiss Small Hydro e ASEA). Alcuni partecipanti propongono che sia l'UFE a stabilire gli importi delle remunerazioni, eventualmente d'intesa con l'AES.

VD, Città di Losanna e SIG suggeriscono che nell'ordinanza la regola per stabilire l'importo della remunerazione sia applicata solamente se produttore e gestore di rete non si accordano diversamente.

Inoltre chiedono che in ogni caso la remunerazione possa essere calcolata in base ai costi dell'approvvigionamento universale.

FRC, HEV, InfraWatt, SKS e WSL chiedono che l'obbligo di remunerazione si applichi anche alla garanzia di origine. COMCO, AES, DSV, Alpiq, Sierre Energie e ASEA invece suggeriscono di stabilire esplicitamente nell'ordinanza l'esclusione della garanzia di origine dalla remunerazione.

AES e DSV propongono di tenere conto anche dei costi non sostenuti nonché dei costi amministrativi supplementari.

Mhylab propone di includere in modo chiaro nell'ordinanza le possibilità di controllo e di ricorso in caso di controversie.

Infine Repower suggerisce di cancellare la regola concernente la remunerazione per gli impianti di cogenerazione.

Articolo 14 Potenza dell'impianto

JU, VD, LPMR, AEE Suisse e EVG-Zentrum propongono di definire la potenza degli impianti fotovoltaici secondo la potenza di punta AC (potenza di punta corrente alternata) del convertitore anziché secondo la potenza DC (potenza corrente continua) dei moduli.

4.3.6. Consumo proprio

Osservazioni generali

L'articolo 15 segg. regola le condizioni relative al luogo di produzione per le comunità di consumo proprio e i requisiti per costituire un raggruppamento ai fini del consumo proprio. BE, TG, VD, PVL, PLR, PS, EICom, COMCO, USC, Economiesuisse, AEE Suisse, ADEV, Groupe E, Ökostrom Schweiz, Fondazione RIC, EVG-Zentrum, Planeco, Swisscleantech, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, VESE, USIE, Swiss Small Hydro, Suissetec, SIA, USIC, ZBV, Collectif pour la sécurité de l'investissement dans le solaire, Prométerre, Wohnen Schweiz, HEV, SMV, USPI, Aventron, SKS e SIA condividono la regola proposta, totalmente o in buona parte, ma caldeggiano maggiori diritti per queste comunità. Chiedono ad esempio che, al fine di costituirsi, la comunità di consumo proprio veda riconosciuto il diritto di utilizzare la rete del gestore della rete di distribuzione, evitando in tal modo reti parallele. L'assunzione dei costi deve essere stabilita secondo il principio di causalità, d'intesa con i gestori della rete di distribuzione. Se a causa delle comunità di consumo proprio gli impianti di allacciamento non vengono più utilizzati, i costi non devono essere a carico delle comunità. Inoltre va precisato il diritto di opporsi dei gestori della rete di distribuzione per quanto concerne le misure sproporzionate nella rete. Secondo l'EICom l'ordinanza deve sancire espressamente che, fatto salvo l'articolo 3a OAEI, per far valere il consumo proprio i proprietari fondiari hanno diritto al cambio del punto di raccordo alla rete.

BE, TG, AGORA, SIA e CJA si oppongono alla soglia minima della potenza di produzione del 10 per cento della capacità massima di allacciamento alla rete come requisito per la costituzione di un raggruppamento. Altri propongono di aggiungere che il raggruppamento ai fini del consumo proprio è ammesso se la potenza di produzione dell'impianto è pari ad almeno il 10 per cento della capacità massima di allacciamento alla rete o se almeno il 25 per cento dei tetti utilizzabili è dotato di impianti fotovoltaici (PS, AEE Suisse, ADEV, Suissetec, Swisscleantech e organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura). Il limite inferiore del 10 per cento non è adeguato nel caso dei grandi consumatori o dei grandi insediamenti, ossia in situazioni caratterizzate spesso dalla presenza di ampie superfici di tetti, e deve quindi essere innalzato, anche in vista dell'auspicata densificazione.

GE, PLR, USS, AES, DSV, AEW, VAS, Alpiq, AVDEL, Axpo, CKW, EKZ, EnAlpin, Energieforum Schweiz, PFL, Elektra, EVG-Zentrum, BEV, Sierre Energie, Repower, BKW, AEK onyx, Swisselectric, Swisspower, Città di Losanna, USIE, EWZ, EnBAG Gruppe e SIG non sono d'accordo, totalmente o in buona parte, con le regole proposte nell'articolo 15 segg. Giudicano la formulazione secondo cui anche i fondi circostanti sono considerati luogo di produzione troppo vaga. Sostengono che ciò debba

valere soltanto per i fondi confinanti, oltre a quello in cui è ubicato l'impianto di produzione, e comprendere tutti gli impianti di produzione e i consumatori finali di un punto di raccordo alla rete di distribuzione. Per gli impianti di allacciamento esistenti è determinante la situazione dell'allacciamento precedente alla costituzione del raggruppamento ai fini del consumo proprio. Inoltre per modificare l'allacciamento è necessario il consenso del gestore della rete di distribuzione. Gran parte di questi partecipanti chiede inoltre di innalzare il limite minimo dal 20 al 50 per cento.

Articolo 17 Partecipazione di locatari e affittuari al raggruppamento

L'articolo 17 che regola la partecipazione al raggruppamento di locatari e affittuari è ampiamente condiviso da VD, COMCO, EICOM, SMV, HEV, FRC, CP, Landis+Gyr, Swissmig, EcoCoach, ZBV, Swiss Small Hydro, SKS, IWB, EWZ e CI CDS. Alcuni di questi partecipanti auspicano un'estensione di questa regola, ad esempio la regola interna deve essere mantenuta anche in merito alla misurazione. Si chiedono precisazioni in merito alla gestione nel caso di proprietà per piani, all'ammontare dei costi di produzione computabili e dei costi conteggiati internamente. Nella comunità di consumo proprio andrebbe inoltre regolamentata la gestione dei ricavi derivanti dall'immissione di elettricità in rete. Alcuni partecipanti chiedono che i nuovi locatari non debbano essere integrati in un raggruppamento esistente o che siano riviste le condizioni di uscita dal raggruppamento.

SH, TG, PVL, USAM, USS, AES, DSV, Swisselectric, BKW, AEK onyx, CKW, Axpo, EKZ, Ökostrom Schweiz, EVG-Zentrum, GGS, AGORA, Swissbrick, VESE, Cemsuisse, Accademia delle scienze, Scienceindustries, Swissolar, ADEV, Wohnen Schweiz e USPI non condividono la norma proposta nell'articolo 17 e auspicano che sia più liberale oppure che venga riesaminata. Chiedono di mantenere una formulazione della regola interna il più aperta possibile e di concedere ai locatari una tantum al momento dell'ingresso nell'immobile un diritto di opzione in merito alla partecipazione. Si teme infine un'ingerenza nella libertà economica.

Articolo 18 Impiego nei raggruppamenti ai fini del consumo proprio di sistemi di accumulazione di elettricità

L'articolo 18 disciplina l'impiego di sistemi di accumulazione di elettricità nei raggruppamenti ai fini del consumo proprio e stabilisce le relative condizioni per l'allacciamento e i concetti di misurazione. USAM, USC, AEE Suisse, Planeco, Suissetec e ADEV chiedono che nell'allacciamento non siano esplicitamente discriminati i sistemi di accumulazione.

L'AES osserva che per essere determinanti le perturbazioni devono presentarsi «al» punto di raccordo alla rete e chiede una precisazione in merito al saldo delle fasi.

Inoltre SH, VD, USC, AES, DSV, Alpiq, Groupe E, EWZ, AVDEL, EKZ, Elektra, EWN, Sierre Energie, RegioGrid, Swisselectric, AEK onyx, Axpo, BKW, CKW, Repower, Swisspower, ESR, Swissolar, Città di Losanna e SAK chiedono di cancellare la disposizione che impone l'utilizzo di un sistema di misurazione intelligente per i sistemi di accumulazione bidirezionale e che sia il gestore di rete a stabilire il concetto di misurazione e le direttive per questo sistema di accumulazione oppure a vietare tali sistemi di accumulazione.

Una notifica al gestore di rete per la modifica della modalità d'esercizio è auspicata inoltre da SH, VD, USC, AES, DSV, Alpiq, AVDEL, EKZ, Elektra, EWN, Sierre Energie, EWZ, Città di Losanna, Swisselectric, AEK onyx, Axpo, BKW, CKW, Repower, Swisspower, ESR, Swissolar, RegioGrid e SAK.

Ökostrom Schweiz propone che i costi del dispositivo di misurazione siano inclusi nei costi di rete.

L'EICOM auspica una precisazione, ossia che con l'allacciamento di un sistema di accumulazione non debba essere presentata una richiesta di potenziamento della rete. I costi del dispositivo di misurazione del sistema di accumulazione devono essere a carico del raggruppamento, una richiesta questa avanzata anche da IWB.

4.3.7. Bandi di gara

Osservazioni generali

Scienceindustries, Ökostrom Schweiz, FUS e ZBV sono favorevoli all'estensione del campo di applicazione dei bandi di gara alle misure nel settore della distribuzione e della produzione.

SIG ritiene che i bandi di gara dovrebbero proporre alle imprese un'unica ampia offerta di consulenza, promozione e accompagnamento nell'attuazione delle misure.

L'UDC chiede la cancellazione dei bandi di gara.

InfraWatt auspica la messa a disposizione di sufficienti risorse per i bandi di gara.

Articolo 20 Bandi di gara

Data l'eterogeneità delle condizioni di accesso alla promozione, in riferimento al capoverso 1 BE, BL, FR, GE, JU, NW, SH, SZ, TG, VD e l'EnDK auspicano un coordinamento con le attuali misure cantonali.

JU e VD chiedono di eliminare dal capoverso 1 il termine «temporanee»: si potrebbe infatti fraintendere che le misure di efficienza promosse sono limitate a un anno.

JU ritiene che i programmi cantonali di promozione esistenti dovrebbero essere sostenuti anche attraverso i bandi di gara.

PLR, PVL, Economiesuisse, USAM, AES, Swissmem, Swisselectric, AXPO, CKW, USIE e Swissbrick propongono di eliminare totalmente o ridurre il capoverso 2, in quanto la finalità primaria consiste nella produzione di elettricità e il testo della legge o di altre disposizioni dell'ordinanza risulta ridondante.

Articolo 21 Condizioni di partecipazione

PLR, PVL, Economiesuisse, USAM, AES, Swisselectric, AXPO, CKW, Swissbrick e CI CDS chiedono che le condizioni di partecipazione alla procedura di gara non possano più essere fissate ogni anno, come previsto nel capoverso 1, bensì soltanto se necessario a seguito di nuove prescrizioni e leggi. Inoltre l'UFE non deve poter stabilire priorità per quanto riguarda la promozione e escludere singoli settori o applicazioni.

L'AES chiede una modifica del capoverso 2 in modo che il richiedente possa presentare il medesimo progetto o programma anche più di una volta all'anno.

Articolo 22 Presa in considerazione e scelta

L'Empa chiede di indicare in modo chiaro che le due condizioni riportate nell'articolo 22 capoverso 1 lettere a e b devono essere soddisfatte cumulativamente.

PVL, PLR e AES vorrebbero che i progetti e i programmi non fossero selezionati in base all'efficacia dei costi (ct./kWh) bensì in relazione all'efficienza e che la possibilità di ottenere un contributo di promozione fosse definita in modo identico per i progetti e per i programmi. Swisselectric e CKW chiedono che siano promosse solamente le misure con un payback di 4–8 anni, l'AXPO invece anche le misure con un payback inferiore a quattro anni.

SIG caldeggia per la Confederazione la possibilità di indire bandi di gara per diversi target al fine di promuovere misure per la sostituzione di elettrodomestici.

Articolo 23 Versamento

PVL, PLR, Economiesuisse, USAM, AES, Swisselectric, AXPO, CKW, Swissmem e Swissbrick chiedono di cancellare nel capoverso 1 il passaggio che prevede la riduzione dei contributi di

promozione se «i risparmi di elettricità previsti non vengono conseguiti». Ciò richiederebbe infatti onerose misurazioni successive dei risparmi di elettricità.

Sempre in merito al capoverso 1 VFS e InfraWatt chiedono che i risparmi di elettricità previsti siano verificati tenendo conto della prassi, ad es. attraverso controlli a campione.

Articolo 24 Valutazione e pubblicazione

AES, Swisselectric, AXPO, CKW propongono di cancellare il capoverso 3, poiché la pubblicazione dei risparmi di elettricità conseguiti è già contemplata nel capoverso 1 lettera c.

AES, AXPO e CKW suggeriscono di cancellare il capoverso 4 poiché potrebbe ledere il segreto d'affari.

4.3.8. Contributi per l'esplorazione geotermica e garanzie per la geotermia

Sul tema della geotermia nell'OEn sono pervenute complessivamente 83 risposte, di cui 21 in merito agli articoli dell'ordinanza e 62 in merito agli allegati 1 e 2.

AG, FR, JU, SO, TG, VD e VS hanno trasmesso prese di posizione estremamente dettagliate; nel merito si sono espressi EnDK, EGK, AES, Geotermia Svizzera e Associazione svizzera dei geologi. Molti partecipanti hanno valutato in modo positivo le misure di promozione della geotermia, mentre di VS giudica la regola un «mostro burocratico». SO suggerisce di trasferire in una direttiva i dettagli delle disposizioni esecutive descritte negli allegati 1 e 2, poiché presume saranno necessarie numerose modifiche.

Interesse nazionale della geotermia

FR auspica che la geotermia sia concretamente dichiarata di interesse nazionale e che vengano quindi definiti dei valori soglia in termini di grandezza e importanza degli impianti geotermici – analogamente agli impianti idroelettrici o eolici. La medesima richiesta è stata avanzata dal PFL.

Articolo 25 Requisiti per il diritto e domanda

FR, JU, TG, VS, VD nonché EGK, AES e Geotermia Svizzera giudicano la formulazione del capoverso 3 estremamente restrittiva.

Articolo 26 Esame della domanda e decisione

FR, JU e VD chiedono di essere rappresentati all'interno del gruppo di esperti.

Articolo 28 Versamento della garanzia per la geotermia

Le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono che i casi di parziale successo siano definiti dal gruppo di esperti.

L'Accademia delle scienze chiede un'integrazione concreta circa la validità di una garanzia per la geotermia, indipendentemente dalla tecnologia di perforazione utilizzata.

Articolo 29 Restituzione

Geneva Petroleum Consultants International auspica un termine di prescrizione più breve per il diritto alla restituzione. L'USAM chiede di aggiungere un articolo (art. 29^{bis}) riguardante gli strumenti di promozione secondo una pianificazione basata su uno scenario nonché i rapporti annuali e gli scenari di uscita.

Commenti generali

Soprattutto in relazione ai singoli oggetti della promozione nell'OEn e nell'ordinanza sul CO₂, sono state proposte delle alternative terminologiche per una maggiore armonizzazione (Geneva Petroleum Consultants International).

Allegato 1 numero 2 Costi d'investimento computabili

Geotermia Svizzera chiede di includere nell'elenco dei costi computabili le assicurazioni di responsabilità civile, le valutazioni dell'impatto ambientale nonché l'approvvigionamento e lo smaltimento nei cantieri di perforazione.

Geneva Petroleum Consultants International chiede di inserire nell'elenco i costi di acquisto dei geodati esistenti. L'USAM vorrebbe rendere computabili anche le prestazioni proprie.

Allegato 1 numero 3 Procedura per l'ottenimento di un contributo per la prospezione

Lo scarto massimo del 10 per cento nella stima dei costi viene giudicato da AES, EWZ e Geotermia Svizzera non raggiungibile e non conforme alle consuetudini nazionali.

La gestione dei rischi per la salute, la sicurezza sul lavoro e l'ambiente, secondo EGK deve essere concretizzata con l'aggiunta di alcuni esempi (rischio della sismicità indotta, danni a immobili).

L'associazione Geotermia Svizzera chiede che il tenore innovativo del progetto non sia oggetto della domanda e di conseguenza nemmeno della valutazione.

Allegato 1 numero 4 Procedura per l'ottenimento di un contributo per le attività di perforazione

Il trasferimento a titolo gratuito degli impianti (sotterranei) alla Confederazione e la concessione alla stessa di un diritto di compera dei fondi in superficie, entrambi da stabilire nel contratto, hanno suscitato numerose reazioni. EWZ e AES mettono in discussione questi diritti o li ammettono (EWZ) soltanto se la Confederazione si assume oltre il 50 per cento dei costi d'investimento computabili.

SO e VD auspicano sia introdotta una riserva di monopoli cantonali, come pure VS, che ricorda come un fondo non necessariamente è di proprietà del responsabile del progetto e di conseguenza è necessaria una regolamentazione delle servitù.

Allegato 1 numero 5 Geodati

Questo passaggio ha suscitato malumori in EGK, AES e EWZ a causa dei termini troppo stretti per la trasmissione a swisstopo dei geodati primari, primari processati e secondari, del loro utilizzo e della loro elaborazione da parte di swisstopo nonché della pubblicazione dei geodati primari e dei geodati primari processati. In sostituzione viene proposto un termine da un anno (EGK) fino a cinque anni (EWZ).

AG teme inoltre una scarsa armonizzazione con il trattamento dei geodati nell'ambito di competenza delle leggi cantonali. In questo contesto VD auspica che i Cantoni abbiano gli stessi diritti di swisstopo in merito ai dati.

Allegato 2 numero 2 Costi d'investimento computabili

JU e VD chiedono di inserire nell'elenco dei costi d'investimento computabili i costi per gli studi sismici. L'AES ribadisce la propria richiesta di inserire nell'elenco dei costi le prestazioni proprie.

4.3.9. Indennizzo per le misure di risanamento concernenti impianti idroelettrici

Conformemente all'avamprogetto per la consultazione concernente la nuova OEn la competenza decisionale per l'indennizzo per gli impianti idroelettrici (art. 62 cpv. 2 LEn) e i relativi versamenti nel fondo (art. 35 cpv. 2 lett. h LEn) non è più della società nazionale di rete (Swissgrid), bensì dell'UFAM. Ciò comporta modifiche nella procedura. Dal punto di vista materiale non cambia nulla rispetto alla regolamentazione previgente. Queste modifiche sono state accolte con favore unicamente da BL, NW, EnDK e LPMR in quanto semplificano le procedure.

Diversi partecipanti alla consultazione si esprimono invece su norme che, secondo l'avamprogetto per la consultazione, non sono trattate nel quadro di questa revisione. VS chiede che sia esplicitamente menzionato l'articolo 34 LEn, AES (sostenuto da ASEA, Alpiq, VBE e Repower) chiede l'eliminazione del rimando all'articolo 26 capoverso 1 della legge del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu, RS 616.1).

BE chiede che l'esame dell'economicità e della proporzionalità delle misure di risanamento non venga svolto dal Cantone e dall'UFAM, ma unicamente dall'UFAM.

Nel caso di considerevoli costi supplementari di una misura di risanamento non deve essere necessario presentare una nuova domanda (TI, PBD, AES, VBE, BKW, Alpiq, Axpo, CKW, ASEA, Repower, Swisselectric e EWZ).

Le misure previste devono essere attuate non prima che l'indennizzo sia stato garantito; l'UFAM deve comunicare ogni anno la situazione delle risorse disponibili e dei pagamenti già approvati (PBD, TI, AES, VBE, Alpiq, Repower, Swisselectric, ASEA, Axpo, CKW, BKW e EWZ).

VS e TI chiedono che anziché di «costi computabili» si parli di «costi ai sensi dell'articolo 34 LEn».

PBD, AES, BKW, Swisselectric, Alpiq, Axpo, CKW, Repower, ASEA, VBE e EWZ auspicano una soluzione più flessibile per l'indennizzo mediante pagamenti parziali.

Nell'allegato dell'OEn diversi partecipanti (AES, VBE, Swiss Small Hydro, Swisselectric, Alpiq, Axpo, BKW, CKW e ASEA) vorrebbero precisare i costi computabili e lo svolgimento dei controlli sui risultati. Vanno considerati computabili anche ulteriori costi. L'elenco dei costi non computabili deve essere precisato alla voce «Imposte»; devono essere considerati computabili anche i costi di manutenzione degli impianti.

Per VS la distinzione tra costi computabili e costi non computabili non è conforme alla legge.

4.3.10. Supplemento rete

Articolo 37 Riscossione

L'immediato aumento del supplemento rete a 2.3 ct./kW viene accolto con favore da Swissolar e VESE; entrambe le organizzazioni spiegano questa loro posizione con l'attuale scarsità dei mezzi di promozione.

Di contro Cemsuisse e Swissbrick osservano che è stata raggiunta la massima sostenibilità economica. Similmente IGEB afferma che non tutte le imprese con un elevato consumo di elettricità possono usufruire della possibilità del rimborso.

GastroSuisse chiede un aumento del supplemento rete al massimo di 0.4 ct./kWh. Un aumento superiore ridurrebbe eccessivamente la competitività delle imprese nazionali rispetto alla concorrenza estera. Inoltre la diminuzione dei mezzi di promozione ne comprometterebbe un impiego il più efficiente possibile. Sostenendo il medesimo argomento l'USAM chiede che per il momento il supplemento rete venga innalzato solamente a 1.9 ct./kWh.

SKS rifiuta l'aumento del supplemento rete se tale supplemento, di per sé ragionevole, viene finanziato solamente dai piccoli consumatori, mentre i grandi consumatori ne possono chiedere l'esonero. In questa direzione si esprime anche FRC.

Critiche verso l'aumento del supplemento rete sono pervenute anche dalle FFS. Va ricordato che rispetto a quello stradale il trasporto ferroviario è esposto a una maggiore pressione concorrenziale e l'aumento delle tasse andrebbe a carico dei clienti della ferrovia, i quali danno un notevole contributo alla riduzione del CO₂.

La Fondazione RIC chiede che, per ragioni tecniche legate all'esecuzione, si stabilisca in modo esplicito la possibilità di riscuotere il supplemento rete sin dall'entrata in vigore della legge.

Al fine di contenere l'onere amministrativo VD suggerisce di riscuotere il supplemento rete solo una volta ogni trimestre.

Articolo 38 Utilizzo

Swiss Small Hydro, Mhylab e Swiss Small Hydro Section Romande criticano il fatto che solamente l'1,2 per cento dei mezzi di promozione sia riservato ai piccoli impianti idroelettrici e agli impianti a biomassa. In tal modo non è certo si possa parlare di un'effettiva promozione della produzione di elettricità rinnovabile. Swiss Small Hydro chiede che alla produzione di elettricità da biomassa e nei piccoli impianti idroelettrici siano destinati maggiori mezzi di promozione, in quanto si tratta di tecnologie al servizio della rete con una produzione flessibile, regolare e altamente prevedibile e con un'elevata quota di elettricità prodotta in inverno.

Ökostrom Schweiz critica la chiave di ripartizione troppo poco concreta; servirebbe un'ulteriore disposizione volta a premiare in modo specifico gli impianti che creano effetti positivi per la collettività (protezione del clima, flessibilità nella produzione di energia elettrica). Simile anche la posizione di USC, ZBV e USPV che vorrebbero inoltre utilizzare i mezzi di promozione anche in modo specifico per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

AGORA auspica che siano favorite le procedure flessibili di produzione di elettricità, particolarmente utili ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento. L'USAM chiede in questo contesto di sancire esplicitamente che i mezzi di promozione devono essere impiegati nel modo più efficiente possibile e di cancellare senza sostituzione il riferimento ai valori indicativi della LENE.

HEV osserva che il grado di efficienza meramente tecnico dei singoli impianti di produzione di elettricità non può essere equiparato al grado di efficienza «sociale», tanto più che i piccoli impianti idroelettrici, che risultano effettivamente efficienti, spesso non possono essere realizzati a causa delle disposizioni ambientali.

NW e EnDK approvano che sia sfruttata la quota massima prevista dalla legge per la promozione dei grandi impianti idroelettrici (premio di mercato).

BL accoglie inoltre con favore lo sfruttamento della quota massima prevista dalla legge per gli indennizzi secondo la legislazione sulla protezione delle acque e sulla pesca.

4.3.11. Rimborso del supplemento rete

Articolo 39 Aveni diritto

Il Consiglio dei PF e il PFZ chiedono di inserire il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico del PFZ nell'elenco dei grandi impianti di ricerca in centri di ricerca di importanza nazionale che hanno diritto al rimborso. Il centro costituisce un'infrastruttura di ricerca accessibile alle scuole universitarie di tutta la Svizzera che svolge un ruolo di spicco nella creazione dello «Swiss Science Data Center».

Articolo 41 Convenzione sugli obiettivi

La stipula di una convenzione sugli obiettivi nonché la struttura lineare dell'aumento dell'efficienza energetica vengono condivisi da act che auspica inoltre la possibilità di derogare da questa regola in caso di adeguamento della convenzione sugli obiettivi.

USAM, Economiesuisse, AES, Axpo, CKW, CI CDS, AES, Energieforum Schweiz, Swisselectric, Swiss Textiles e Swissmem sostengono che l'aumento dell'efficienza energetica strutturato in maniera lineare non crei alcun vantaggio rispetto alla regolamentazione attuale e anzi scoraggi le imprese a stipulare convenzioni sugli obiettivi, in particolare con un obiettivo basato su misure.

ESR e AVDEL chiedono la modifica del capoverso 1: anziché la struttura lineare andrebbe introdotto l'aumento dell'efficienza energetica ogni anno.

AES, CKW, Hotelleriesuisse e Swisselectric propongono di stabilire un obiettivo di efficienza energetica per ogni anno civile, adducendo come motivazione la scarsa vicinanza alla prassi della disposizione e la necessità per le imprese di un periodo di preparazione.

Anche PVL e PLR propongono di eliminare la struttura lineare, stralciando la seconda frase del capoverso 3.

Economiesuisse e Swissmem ritengono che sia sufficiente rispettare l'obiettivo alla fine della durata della convenzione sugli obiettivi.

PVL, Economiesuisse, GGS, Hotelleriesuisse, Scienceindustries, Swiss Textiles e Swissmem propongono inoltre di cancellare il capoverso 4 concernente il rispetto degli obiettivi, in quanto sostengono che la regola deroghi dalle disposizioni della legislazione sul CO₂ e che inoltre sia sufficiente raggiungere l'obiettivo alla fine della durata della convenzione sugli obiettivi. La definizione dell'andamento lineare tra il valore di partenza iniziale e il valore auspicato viene invece giudicata superflua.

Articolo 42 Rendiconto

Secondo act per le imprese senza rimborso del supplemento rete o della tassa sul CO₂ il termine per la trasmissione del rendiconto sull'attuazione della convenzione sugli obiettivi deve essere flessibile, tenendo conto della situazione stagionale delle imprese stesse.

L'Accademia delle scienze propone di aggiungere nell'articolo 42 che la verifica del rispetto della convenzione sugli obiettivi non debba essere svolta da act e AEnEC, bensì dall'UFE o da un ufficio indipendente. Inoltre osserva che al fine di individuare errori nel rendiconto sarebbe opportuno prevedere una ricompensa ai soggetti incaricati della verifica; in tal modo si accrescerebbe la qualità del rendiconto.

Articolo 44 Domanda

In merito alla presentazione della domanda USAM, AES, Axpo, CKW e Swisselectric chiedono un'armonizzazione dei termini e dei requisiti delle convenzioni sugli obiettivi con quelli della legislazione sul CO₂. In particolare viene criticato il fatto che in questo contesto i processi burocratici potrebbero scoraggiare le imprese a stipulare una convenzione sugli obiettivi.

Energieforum Schweiz chiede inoltre che per il rimborso del supplemento rete e della tassa sul CO₂ le convenzioni sugli obiettivi siano il più possibile armonizzate. Complessivamente si sostiene che questa norma generi discriminazioni e distorsioni nella concorrenza. Inoltre si critica il fatto che le regole vincolino il rimborso del supplemento rete alla forma organizzativa di un'azienda, e in tal senso non vi è alcuna base nella legge sull'energia. L'eliminazione della chiusura contabile singola senza il requisito di un conto annuale sottoposto a revisione ordinaria secondo l'articolo 957 capoverso 1 del codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911 (CO, RS 220) e il calcolo del plusvalore lordo secondo l'allegato 5 OEn sarebbero in contraddizione con la volontà del legislatore.

Articolo 45 Plusvalore lordo

Economiesuisse, Cemsuisse, GGS, Swissmem e Swissbrick vorrebbero estendere il rimborso del supplemento rete anche a stabilimenti d'impresa e sedi produttive, in quanto le singole sedi sono soggette alla concorrenza indipendentemente dalla struttura del gruppo.

Il PVL propone di introdurre un nuovo capoverso 3 in cui il plusvalore lordo possa essere limitato anche a una sola sede aziendale con elevato consumo energetico, sempre che ciò sia possibile e confermato da un revisore. Questo per eliminare gli svantaggi rispetto alla concorrenza per i consumatori finali con elevato consumo di energia. Attuando la convenzione sugli obiettivi essi hanno già dato un contributo alla Strategia energetica. Inoltre è discutibile il fatto che il diritto al rimborso di una sede dipenda dalla forma societaria.

CI CDS propone di cancellare il capoverso 2 concernente l'allestimento di un conto in base a una norma contabile riconosciuta. Chiede inoltre, coinvolgendo i Cantoni, l'armonizzazione delle convenzioni sugli obiettivi per il rimborso del supplemento rete e della tassa sul CO₂ nonché un «One Stop Shop».

ECO SWISS ritiene che le norme sul plusvalore lordo generino un onere sproporzionatamente elevato per le imprese.

Lonza e Scienceindustries propongono di estendere il rimborso del supplemento rete non solo agli stabilimenti d'impresa e alle sedi produttive, ma anche alle unità aziendali. Secondo Lonza la definizione di «consumatore finale» deve riprendere quella contenuta nell'articolo 4 capoverso 1 lettera b della legge del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico (LAEI, RS 734.7). I consumatori finali vengono identificati attraverso un allacciamento alla rete e il relativo contatore.

Anche l'associazione Swiss Textiles chiede una soluzione che permetta alle sedi aziendali di richiedere il rimborso del supplemento rete. Inoltre propone di estendere le regole al fine di delimitare settori aziendali come il commercio dai settori aziendali ad elevato consumo di elettricità.

Articolo 46 Costi dell'elettricità, quantità di elettricità e supplemento rete

L'inclusione del supplemento rete nei costi dell'elettricità viene accolta con favore da Cemsuisse, IGEB, Lonza, Scienceindustries, Swiss Textiles, Swissmem e Swissbrick.

Oltre al supplemento rete Economiesuisse e Lonza chiedono che siano computati anche i costi per le reti locali e la produzione propria di elettricità.

Articolo 49 Versamento mensile

ECO SWISS accoglie con favore la possibilità che il rimborso del supplemento rete sia versato mensilmente.

L'LPMR giudica non chiare le regole concernenti l'adeguamento del versamento mensile secondo il capoverso 4 e chiede sia chiarito che l'elenco nell'ordinanza va inteso in modo alternativo e non cumulativo.

4.3.12. Impiego parsimonioso ed efficiente dell'energia negli edifici e nelle imprese

Articolo 52 Edifici

Swissolar vorrebbe che l'UFE esercitasse una maggior pressione sui Cantoni affinché si assumessero le proprie responsabilità nell'attuazione della Strategia energetica. Va ricordato che il 50 per cento del consumo di energia è imputabile agli edifici. L'UFE deve quindi garantire prescrizioni il più possibile unitarie.

L'Empa chiede la seguente integrazione al capoverso 1: «I criteri possono essere comprovati sia attraverso metodi contabili sia attraverso misurazioni.» adducendo che a seguito della crescente digitalizzazione il certificato energetico degli edifici può essere prodotto anche dopo la messa in esercizio attraverso misurazioni.

L'USPI chiede la cancellazione del capoverso 1 temendo che, diversamente, nella stesura delle basi armonizzate per i Cantoni l'EnDK scavalchi, senza esserne autorizzata, i parlamenti cantonali.

BE chiede di cancellare l'articolo 52 capoverso 2. Secondo il Cantone l'articolo 45 LEnE sancisce che nel settore degli edifici i Cantoni emanano prescrizioni per il conteggio dei costi di riscaldamento e acqua calda in funzione del consumo negli edifici nuovi e nei rinnovamenti sostanziali di edifici esistenti. Una precisazione del termine a livello federale non è quindi necessaria o dovrebbe orientarsi alle disposizioni dei MoPEC e tenere conto del fatto che sinora i Cantoni hanno potuto inasprire liberamente i MoPEC.

AGORA chiede l'aggiunta all'articolo 52 capoverso 2 della lettera c: «risanamento energetico di edifici agricoli e altri volumi significativi».

Articolo 53 Consumo di energia nelle imprese

CP è soddisfatto che non vengano introdotte nuove regole concernenti il consumo di energia nelle imprese. Condivide il coinvolgimento dei Cantoni da parte della Confederazione nella redazione dei requisiti generali delle convenzioni sugli obiettivi. CP auspica che in tal modo si ottenga una maggiore armonizzazione dei requisiti delle convenzioni sugli obiettivi tra Confederazione e Cantoni.

ECO SWISS è d'accordo con la regola proposta.

FRC lamenta il persistere dello spreco di energia e chiede pertanto un inasprimento dell'articolo 53 sul consumo di energia nelle imprese.

FUS accoglie con favore le regole in quanto non inaspriscono i requisiti per i grandi consumatori.

AES accoglie con favore un'armonizzazione delle convenzioni sugli obiettivi della Confederazione e dei Cantoni.

FR, BL, NW, SO, SZ, TG, UR, ZG e EnDK osservano che il capoverso 1 inasprisce in modo inammissibile le disposizioni della LEnE riveduta e colpisce direttamente i MoPEC. Il capoverso 1 prevede che i Cantoni siano vincolati alle disposizioni della Confederazione, se utilizzano la convenzione sugli obiettivi della Confederazione nell'ambito dell'esecuzione di prescrizioni cantonali. FR, BL, NW, SH, SZ, SO, TG, UR, ZG e EnDK chiedono pertanto che i Cantoni siano vincolati solamente alle prescrizioni della Confederazione se le convenzioni sugli obiettivi sono utilizzate per il rimborso del supplemento rete o della tassa sul CO₂ conformemente al diritto federale. Essi propongono di completare il capoverso 1 in modo che i Cantoni siano vincolati solamente alle prescrizioni della Confederazione se la convenzione sugli obiettivi include il rimborso del supplemento rete o della tassa sul CO₂.

In vista dell'armonizzazione tra Confederazione e Cantoni prevista dall'articolo 46 capoverso 3 LEnE riveduta BL, NW, SZ, UR, ZG e EnDK auspicano un coinvolgimento dei Cantoni nella redazione dei requisiti generali delle convenzioni sugli obiettivi.

Inoltre BL, NW, SZ e EnDK criticano la competenza dell'UFE secondo il capoverso 2 per l'elaborazione di una proposta di convenzione sugli obiettivi, l'esame della stessa e la verifica del rispetto della convenzione sugli obiettivi. Questa competenza globale risulta poco sensata: ci si chiede come possa il medesimo Ufficio redigere una proposta, esaminarla e verificarne il rispetto una volta diventata convenzione sugli obiettivi.

VD propone di eliminare il capoverso 1 e di integrare nel capoverso 2 la disposizione secondo cui i Cantoni vanno consultati nell'elaborazione delle convenzioni sugli obiettivi, così come avviene attualmente con le due organizzazioni act e AEnEC. Questa richiesta è motivata dal fatto che in alcuni

casi gli obiettivi nelle convenzioni sugli obiettivi della Confederazione sono inferiori e in tal modo i Cantoni avrebbero la possibilità di intervenire.

VD propone inoltre di semplificare e armonizzare il sistema delle convenzioni sugli obiettivi dopo il 2020. Chiede altresì di estendere l'esonero dalla tassa sul CO₂ e le possibilità di generare e valorizzare prestazioni supplementari. In generale viene contestata la densità normativa nel settore energetico e climatico che colpisce sempre di più le imprese e in particolare i grandi consumatori. Vengono pertanto auspicati un maggiore coordinamento e complementarietà dei diversi strumenti.

Anche JU propone di completare il capoverso 2 con la disposizione secondo cui i Cantoni vanno consultati nell'elaborazione delle convenzioni sugli obiettivi, così come avviene attualmente con act e AEnEC.

SO accoglie con favore l'armonizzazione delle convenzioni sugli obiettivi con le prescrizioni della Confederazione, ma nel contempo osserva che non coinvolgendo i Cantoni nella stesura dei requisiti generali delle convenzioni sugli obiettivi viene a mancare l'armonizzazione tra Confederazione e Cantoni prevista nell'articolo 46 capoverso 3 LEnE.

4.3.13. Contributi globali per gli edifici

Osservazioni generali

AR, BL, NW, SZ e EnDK rilevano che la promozione in materia di politica energetica viene regolamentata dalla Confederazione negli articoli 47–53 LEnE. Tenuto conto della sovranità finanziaria dei Cantoni nonché dell'articolo 89 capoverso 4 della Costituzione federale del 18 aprile 1999 (RS 101) in tali norme vengono posti dei limiti alla Confederazione. Pertanto nella LEnE i Cantoni non dovrebbero essere obbligati ad attuare misure di promozione e la Confederazione attraverso la promozione non può esercitare un grande influsso sulla politica energetica cantonale come riconosciuto dall'articolo 89 della Costituzione federale. Anche l'articolo 52 capoverso 6 LEnE non cambia nulla a questo riguardo.

I partecipanti sopra elencati chiedono pertanto che nell'ambito della promozione la Confederazione e i Cantoni adottino una politica caratterizzata dai seguenti requisiti:

- i Cantoni e la Confederazione si accordano sui campi tematici da promuovere
- i Cantoni sono liberi di attuare misure di promozione con mezzi propri
- se un Cantone rinuncia alla promozione di misure di politica energetica ciò non deve escludere totalmente i proprietari immobiliari di questo Cantone dall'ottenimento di mezzi a destinazione vincolata della tassa sul CO₂ che essi hanno cofinanziato attraverso le tasse sui combustibili.

Inoltre questi partecipanti ritengono che gli avamprogetti dell'OEn e dell'ordinanza sul CO₂ nonché i relativi commenti, nell'ambito della promozione non tengano affatto conto o non in modo sufficiente delle competenze precedentemente descritte.

La SIA accoglie con favore il potenziamento e la trasformazione del Programma Edifici.

Anche FRC appoggia il principio del potenziamento del Programma Edifici, ma giudica le misure insufficienti e ritiene vadano quindi rafforzate, anche in considerazione del fatto che il 60 per cento della popolazione svizzera è costituita da locatari che non hanno alcuna possibilità di influsso sul consumo di energia.

Secondo il CP viene limitata la legittimazione democratica delle misure armonizzate nel settore degli edifici (Modello d'incentivazione armonizzato dei Cantoni 2015, HFM e MoPEC 2014). Esso si oppone alle prescrizioni per i Cantoni secondo cui nei propri programmi per la promozione dell'efficienza energetica questi possono ottenere un sostegno soltanto in presenza di un CECE. Se abbinato a un rapporto di consulenza si tratta di un CECE plus che deve soddisfare requisiti più elevati.

FER sostiene che le autorità federali e cantonali debbano vigilare affinché l'obiettivo del Programma Edifici non consista nella riduzione dei costi di progetto, bensì nell'avvio di risanamenti energetici resi possibili solo grazie al Programma stesso.

Articolo 57 Condizioni generali

BL, NW, SH, SZ, TG e EnDK sono soddisfatti che secondo il capoverso 1 lettere a e b le attività di informazione e consulenza nonché di formazione e formazione continua come misure indirette diano nuovamente la possibilità di ottenere contributi globali. Essi auspicano che la Confederazione riporti in una descrizione dettagliata dei processi quali misure indirette nei settori informazione e consulenza nonché formazione e formazione continua diano diritto ai contributi globali.

AR, BE, BL, NW, SO, SZ, ZG e EnDK chiedono di integrare il capoverso 2 lettera b con la seguente frase: «il Cantone stanziava un credito per il programma in questione al fine di ottenere contributi integrativi secondo l'articolo 34 capoverso 3 lettera b legge sul CO₂; e». Ciò per il fatto che il nuovo articolo 34 capoverso 3 lettera b della legge del 23 dicembre 2011 sul CO₂ modificata (RS 641.71) prevede la suddivisione dei contributi globali in importo di base e importo integrativo e precisa che quest'ultimo non deve superare il doppio del credito annuo stanziato dal Cantone per lo svolgimento del proprio programma. Secondo l'articolo 57 capoverso 2 lettera b OEn i contributi globali ai programmi cantonali vengono concessi solamente se il Cantone stanziava un credito per il programma in questione. Questa regola è in contraddizione con la nuova regola nell'articolo 34 della legge sul CO₂. Il requisito del credito può essere relativo solo agli importi integrativi, mentre l'importo di base secondo l'articolo 34 della legge sul CO₂ è dovuto indipendentemente da ciò.

Secondo Swissolar l'HFM 2015 garantisce una promozione armonizzata solo in misura limitata e chiede pertanto all'UFE di esercitare maggiore pressione sui Cantoni affinché attuino questa armonizzazione.

VFS, InfraWatt, FUS e ASIR approvano il fatto che si tenga in debita considerazione anche lo sfruttamento del calore residuo.

LU, UCS e la Città di Losanna propongono che conformemente agli articoli 57–62 ai fini dei contributi globali si considerino anche i programmi comunali.

Articolo 58 Contributi globali a programmi cantonali per l'informazione e la consulenza, nonché per la formazione e la formazione continua

BL, NW, SZ e EnDK chiedono la cancellazione delle lettere d ed e secondo cui possono essere concessi contributi globali per consulenze relative a oggetti e processi nonché per analisi. Essi osservano che si tratta di attività tradizionalmente svolte da specialisti. Secondo i Cantoni vi è il rischio che questo sostegno sia accompagnato da svariate condizioni per gli specialisti che sono in realtà già incluse in norme e direttive del settore. Dal punto di vista amministrativo il contributo ai costi per la consulenza e l'analisi è sproporzionato rispetto al vantaggio atteso. SH e TG invece concordano con questa disposizione.

BE approva il fatto che possano essere concessi contributi globali per consulenze efficaci relative a oggetti e processi (lett. d) nonché analisi (lett. e).

VS osserva che i Cantoni sono liberi di adottare misure di promozione concernenti l'allestimento di offerte di consulenza e lo svolgimento di consulenze nonché contributi globali per consulenze relative a oggetti e processi nonché analisi. Di conseguenza i punti elencati non devono essere eliminati dall'ordinanza o riesaminati come richiesto dall'EnDK.

FR, JU e VD vorrebbero aggiungere un'ulteriore lettera «studi di fattibilità» sostenendo che spesso questi strumenti favoriscono l'avvio di un progetto e sono quindi importanti al pari delle analisi che consentono di precisare un quadro generale per lo sviluppo di una tecnologia.

VD e JU ritengono necessario precisare meglio l'ambito di applicazione delle misure indirette che potrebbero usufruire dei contributi globali e chiedono di aggiungere, oltre a una nuova lettera «studi di fattibilità» anche una lettera «audit».

L'USAM chiede che siano cancellate le lettere d ed e in quanto queste prestazioni vengono erogate dal mercato.

Articolo 59 Contributi globali a programmi cantonali per la promozione dell'impiego dell'energia e del recupero del calore residuo

UCS, InfraWatt, VSA e VFS criticano il fatto che siano esclusi gli edifici pubblici. UCS, InfraWatt e VSA ritengono che anche gli edifici pubblici richiedano riflessioni di tipo economico: attualmente infatti anche le decisioni dei poteri pubblici devono essere improntate all'economicità. Chiedono pertanto di eliminare il capoverso 2 lettera a.

InfraWatt e VFS si rammaricano del fatto che utilizzi particolarmente efficienti con energie fossili come gli impianti di cogenerazione o le pompe di calore a gas siano esclusi dalla promozione.

USAM ed ECO SWISS chiedono di cancellare il capoverso 2 lettera b.

HKBB vorrebbe escludere dai contributi globali solamente gli impianti alimentati esclusivamente con vettori energetici fossili.

V3E chiede di modificare il capoverso 2 lettera b come segue: «impianti alimentati con energie fossili che non trasformano almeno un terzo di energia rinnovabile.» spiegando che con l'obiettivo di un «impiego parsimonioso e razionale dell'energia si devono utilizzare vettori energetici fossili [...] soprattutto in modo exergetico», come è il caso degli impianti di cogenerazione. Escludere ciò categoricamente dai contributi di promozione in questa fase di passaggio non favorisce la sicurezza dell'approvvigionamento. Spesso si ricorre anche a una combinazione tra biomassa e vettori energetici fossili il cui sostegno è utile per un ulteriore incremento dell'utilizzo della biomassa in Svizzera.

Adducendo il fatto che con l'obiettivo di un «impiego parsimonioso e razionale dell'energia nel quadro della Strategia energetica 2050 si debbano utilizzare vettori energetici fossili soprattutto in modo exergetico, il che avviene in modo esemplare negli impianti di cogenerazione, WKK Fachverband, HEXIS AG e HT ceramix AG chiedono di apportare la seguente modifica del capoverso 2 lettera b: «impianti che non includono alcuna quota di energia rinnovabile o che non producono elettricità.»

Swisspower e IWB ritengono che gli obiettivi possono essere raggiunti soltanto se i vettori energetici e le misure disponibili vengono utilizzati in maniera ottimale sotto il profilo energetico. Secondo questi due partecipanti in una fase transitoria essi devono comprendere anche i vettori energetici fossili che quindi non vanno esclusi a priori dai contributi globali. Di conseguenza chiedono di apportare le seguenti modifiche al capoverso 2:

- «² I contributi globali non possono essere impiegati per:
a. edifici e impianti pubblici della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni;
b. impianti che non includono alcuna quota di energia rinnovabile.»

Con la medesima motivazione alla base della modifica al capoverso 2 Swisspower, IWB, WKK Fachverband, HEXIS e V3E chiedono la seguente integrazione al capoverso 3: «... LEne o che favoriscono la stabilità dell'economia energetica nel suo complesso.»

Articolo 60 Certificato energetico degli edifici con rapporto di consulenza

FR e GE giudicano non coerente includere nell'articolo 60 i climatizzatori in quanto sostengono che questi impianti vadano limitati al massimo negli edifici residenziali. L'HFM 2015 prevede invece misure di promozione degli impianti di aerazione negli edifici residenziali. Pertanto FR propone di modificare il capoverso 3 lettera d come segue: «l'installazione di impianti di aerazione meccanica degli appartamenti.» Con la medesima motivazione VD chiede l'eliminazione del capoverso 3.

NE e VD chiedono di portare l'importo nel capoverso 3 lettera a da 10 000 a 20 000 franchi. VD motiva questa richiesta con il fatto che nell'HFM 2015 è stato stabilito un contributo di promozione minimo di 40 franchi/m² che comporta quindi l'obbligo di redazione di un CECE plus se la superficie è superiore a 250 m². Attualmente, con i contributi di promozione disponibili, ciò si applica già a superfici inferiori.

VS vorrebbe apportare la seguente modifica del capoverso 3 lettera a: «il risanamento dell'isolamento termico per il quale viene riconosciuto un contributo di promozione inferiore a 10 000 franchi per ogni domanda se la superficie oggetto dell'isolamento è inferiore a 300 m²;»

GL auspica una rielaborazione del capoverso 3 lettera a in modo che l'obbligo di redazione del CECE Plus sia vincolato non a una somma, bensì a misure standard.

HEV chiede di aggiungere al capoverso 3 la lettera i: «la disponibilità di un concetto di risanamento che in quanto a livello di elaborazione corrisponde a CECE Plus, ma che non deve includere delle possibili varianti.» Secondo l'HEV numerosi committenti cercano un progettista già con idee concrete per il risanamento e non sono più interessati a visionare diverse varianti. Si procede direttamente con un concetto di risanamento preciso. Di conseguenza nelle eccezioni all'articolo 60 deve essere incluso anche un concetto di risanamento che dal punto di vista contenutistico corrisponda a un CECE Plus, tuttavia senza varianti.

L'USPI chiede di stralciare l'articolo 60 mettendone in discussione la legittimità, in quanto basato sui MoPEC che secondo l'unione non sono stati approvati in modo democratico.

FRC appoggia il principio del CECE sostenendo che la sua affermazione può sensibilizzare un gran numero di proprietari immobiliari sul tema del consumo di energia dei propri edifici. Affinché il CECE possa essere realmente efficace deve sempre essere integrato da misure e raccomandazioni per una maggiore efficienza, senza costi aggiuntivi per i proprietari degli immobili, il che corrisponde a un «CECE Plus».

Articolo 61 Rendiconto

JU e VD chiedono di eliminare l'ultima parte del capoverso 3 lettera b, poiché le ricadute sono difficili da quantificare.

L'USPI vorrebbe eliminare il capoverso 6 di cui mette in dubbio la legittimità; l'EnDK non sarebbe legittimata in modo democratico a ottenere questi dati.

4.3.14. Promozione

Articolo 54 Informazione e consulenza

La nuova lista delle misure, dettagliata e completata, nell'articolo 54 capoverso 1, secondo cui nell'ambito dell'informazione e della consulenza la Confederazione può sostenere anche i media digitali, viene accolta con favore dall'EnDK. Rispetto alle misure alle lettere e ed f (allestimento di offerte di consulenza e svolgimento di consulenze) l'EnDK ritiene che, nonostante le offerte di consulenza siano già affermate nei Cantoni, l'ulteriore sostegno da parte della Confederazione possa generare un onere amministrativo sproporzionato.

ZBV vorrebbe esplicitare alle lettere e ed f che anche le consulenze nel settore dell'agricoltura possono usufruire di un sostegno.

Swiss Small Hydro considera le misure indirette per la promozione delle energie rinnovabili un'importante integrazione del sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità e dei contributi d'investimento, essenziale per favorire le tecnologie sul mercato e la loro diffusione attraverso iniziative dell'economia privata.

VFS e InfraWatt accolgono con favore la possibilità di sostenere anche le organizzazioni private. L'USC giudica positivamente la promozione dell'informazione e della consulenza, della formazione e della formazione continua nonché dei progetti pilota e di dimostrazione in particolare perché in tal

modo possono continuare a essere sostenute attraverso contributi federali corrispondenti iniziative nel settore agricolo.

L'USAM vorrebbe cancellare l'articolo 54 sostenendo che esiste già un mercato per queste attività e che includere in un'ordinanza disposizioni politiche per Cantoni, Comuni e organizzazioni private costituisce una palese violazione dei principi democratici.

L'UDC ritiene che i contributi di promozione per l'informazione e la consulenza non siano altro che un lavaggio del cervello sovvenzionato dallo Stato e a carico dei contribuenti. In particolare i contributi alle organizzazioni private in questo settore sono evidentemente inopportuni.

Articolo 55 Formazione e formazione continua

Rispetto all'articolo 55 sono pervenute quattro prese di posizione positive.

La SIA condivide in linea di principio le disposizioni concernenti la formazione e la formazione continua.

BE chiede di eliminare l'utilizzo del verbo «potere» nella formulazione dei capoversi 1 e 2 in quanto, contrariamente a quanto riportato nel rapporto esplicativo concernente la revisione totale dell'OEn, comporta una modifica materiale rispetto alla disposizione previgente e attribuisce alla Confederazione una maggiore discrezionalità nell'assegnazione dei mezzi messi a disposizione dal Parlamento per il sostegno agli obiettivi della Strategia energetica 2050. La formazione e la formazione continua di specialisti dell'energia e persone incaricate dell'attuazione della Strategia energetica 2050 costituisce un aspetto fondamentale e quindi il relativo finanziamento non deve essere messo a rischio.

VFS e InfraWatt accolgono con favore la possibilità di sostegno anche a organizzazioni private.

Articolo 56 Impianti pilota e di dimostrazione nonché progetti pilota e di dimostrazione

Swissmem è soddisfatta dell'estensione della definizione ai sistemi, metodi e concetti energetici che tiene in maggiore considerazione il grado di sviluppo della ricerca energetica rispetto alla precedente formulazione.

Articolo 63 Aiuti finanziari per impianti nonché progetti pilota e di dimostrazione e per esperimenti sul terreno e analisi

L'USAM chiede la cancellazione del capoverso 1 lettera c sostenendo che un'ordinanza non deve contenere disposizioni politiche.

Articolo 64 Aiuti finanziari per l'impiego dell'energia e il recupero del calore residuo

VFS approva la debita considerazione data al calore residuo.

Swisspower chiede di sostituire alla lettera b il termine «impiego dell'energia» con «impiego dell'energia totale» che comprende tutti i vettori energetici e tutte le forme di energia (elettricità, gas, calore, freddo).

4.3.15. Monitoraggio

Articolo 71 Monitoraggio

L'articolo 71 precisa in un elenco esemplare le disposizioni legali concernenti il monitoraggio nonché i principi del reperimento dei dati necessari. La maggior parte delle prese di posizione non contesta queste disposizioni. Taluni partecipanti chiedono modifiche e adeguamenti.

Al fine di evitare doppioni BL, NW, SZ e EnDK appoggiano l'esplicita esclusione dal monitoraggio di un catasto svizzero delle condotte.

L'USAM chiede di imporre all'UFE la formulazione di scenari di uscita da tutti i sistemi di sovvenzioni e programmi e la presentazione di misure concernenti le modalità di uscita.

Secondo l'USIE il monitoraggio deve essere effettuato sulla base di dati già disponibili, senza dover rilevare ulteriori informazioni riguardanti ad esempio il consumo proprio. Ciò anche perché, a causa di fattori subentranti, difficilmente si possono fare affermazioni generalizzate sulle ripercussioni e sull'efficacia delle misure di politica energetica.

Swissolar rileva l'assenza di un registro centrale degli impianti per la produzione di elettricità da energie rinnovabili: pur essendo disponibili i relativi dati presso Swissgrid e i gestori della rete di distribuzione sinora non è stato assegnato alcun mandato in merito. Secondo Swissolar questo registro potrebbe fornire numerosi dati ai fini del monitoraggio.

SIG propone di riportare esplicitamente l'efficienza energetica nell'ordinanza, in quanto pilastro prioritario della Strategia energetica. Anche l'Accademia delle scienze suggerisce di rilevare e pubblicare i dati sull'efficienza energetica, precisamente i dati sul consumo di energia ed elettricità per ogni prodotto a livello di settore. In questo ambito il rilevamento dei dati è estremamente difficile, ma indispensabile per valutare i reali miglioramenti dei processi. Sempre secondo l'Accademia delle scienze occorre rilevare anche i dati sullo stoccaggio di elettricità. Infine in merito al consumo di energia ed elettricità nelle economie domestiche si auspica il rilevamento di fattori sociodemografici ed economici al fine di poter ricavare eventuali elementi che determinano un dato comportamento.

WSL ritiene che nei commenti, tra le ripercussioni sull'ambiente della produzione di energie rinnovabili, oltre alle «emissioni» siano inclusi anche gli effetti specifici della produzione di energia degli impianti eolici, solari, idroelettrici e a biomassa.

La SIA ribadisce l'importanza del monitoraggio al fine di assicurare la qualità nell'attuazione della Strategia energetica 2050. Secondo la SIA è necessario rilevare dati nazionali nel settore degli edifici in particolare concernenti il consumo di energia e di elettricità da immettere in una banca dati in costante aggiornamento. Solamente in questo modo può essere garantito un controllo scrupoloso dell'efficacia delle misure.

L'AES auspica la cancellazione dell'articolo 71 in quanto non condivide un tale onere per l'UFE poiché le ripercussioni sull'ambiente sono già monitorate dall'UFAM, lo sviluppo della rete da Swissgrid e i prezzi e le spese dell'energia dall'EICom.

Articolo 72 Trattamento di dati personali

L'AES chiede la cancellazione dell'articolo 72 che precisa il trattamento di dati personali e prevede che tali dati siano conservati per dieci anni. Non è chiaro come l'UFE possa entrare in possesso di dati concernenti i procedimenti o le sanzioni amministrative e penali, ma un periodo di conservazione più lungo è assolutamente inaccettabile. Eventualmente l'AES chiede che, fatti salvi termini più brevi nel diritto penale o amministrativo, i dati personali possano essere conservati al massimo per dieci anni.

4.4. Ordinanza sulla promozione della produzione di elettricità generata a partire da energie rinnovabili

4.4.1. Osservazioni generali

Mhylab è del parere che l'avamprogetto non tenga sufficientemente in considerazione gli interessi degli impianti idroelettrici di piccole dimensioni e ne chiede la rielaborazione.

FRC auspica dall'UFE una comunicazione regolare e il più possibile semplice dell'attuale quadro giuridico. Inoltre chiede una raffigurazione delle ripercussioni finanziarie per i consumatori dell'aumento del supplemento rete.

L'UDC vorrebbe che i nuovi compiti esecutivi per l'amministrazione federale fossero svolti utilizzando le risorse finanziarie e di personale esistenti.

EWN respinge complessivamente l'OPEN.

4.4.2. Disposizioni generali

Articolo 2 Definizioni

UCS, DSV, Swisspower, ASIG, V3E, ECO SWISS, Biomasse Suisse, WKK Fachverband e SSIGA chiedono di estendere la definizione di gas biogeno in modo che comprenda il gas prodotto non solo dalla biomassa ma anche da altre energie rinnovabili (gas sintetici rinnovabili, Power to Gas).

VSA, InfraWatt e VFS approvano che nella biomassa siano esplicitamente menzionati residui e rifiuti (lett. b).

L'Accademia delle scienze e la Fondazione RIC ritengono che nel caso degli impianti ibridi la remunerazione debba essere versata solo per la parte di elettricità rinnovabile.

Articolo 3 Nuovi impianti

GR, ASEA, VBE, Alpiq, Repower, BKW e EWZ chiedono di considerare al pari di un nuovo impianto non solo la sostituzione completa di un impianto esistente, ma anche la sostituzione del 70 per cento dell'impianto esistente.

PBD e BKW vorrebbero eliminare il termine «completamente».

Biomasse Suisse, Planeco e ADEV auspicano che nel soddisfacimento di diverse condizioni (aumento della produzione minima, 50 per cento investimento del valore dell'impianto, durata dell'utilizzazione trascorsa per due terzi) siano considerati come nuovi impianti anche gli impianti rinnovati in misura considerevole.

Di altro avviso Swiss Small Hydro che approva la definizione di nuovi impianti.

InfraWatt, Swiss Small Hydro, VFS e VSA sono favorevoli a considerare un impianto come nuovo se viene sostituito completamente.

PBD, Alpiq, BKW, Repower, ASEA e VBE chiedono che le domande RIC considerate prioritarie nella lista d'attesa prima del 1° gennaio 2018 siano trattate come nuovi impianti. Per quanto riguarda i criteri da soddisfare, in merito ad ammontare e durata della remunerazione devono essere applicate le disposizioni determinanti al momento della presentazione della seconda notifica dello stato di avanzamento del progetto. I partecipanti sostengono che gli impianti pronti per essere realizzati hanno già effettuato sostanziosi investimenti preliminari.

PBD, Alpiq, BKW, EWZ, Repower e ASEA avanzano la richiesta di un ulteriore capoverso 4 con il seguente testo: «Le domande RIC considerate prioritarie nella lista d'attesa prima del 1° gennaio 2018 sono trattate come nuovi impianti. Per quanto riguarda i criteri da soddisfare, in merito ad ammontare e durata della remunerazione si applicano le disposizioni determinanti al momento della presentazione della seconda notifica dello stato di avanzamento del progetto.»

Articolo 7 Categorie d'impianti fotovoltaici

EWN auspica l'eliminazione della categoria «impianti integrati» poiché i costi aggiuntivi rispetto agli impianti annessi sono inferiori ai contributi di promozione più elevati. Anche la Fondazione RIC concorda con l'eliminazione di questa categoria, poiché gli impianti integrati comportano un onere

d'esecuzione superiore. In alternativa bisognerebbe precisare la definizione di impianti integrati nell'OPEN.

Swissolar e WSL chiedono di considerare gli impianti come integrati se svolgono ulteriori funzioni doppie rispetto a quanto precedentemente necessario.

Articolo 8 Impianti fotovoltaici di grandi e piccole dimensioni

USC, AGORA, FRC ed HEV auspicano un abbassamento del limite di potenza tra impianti fotovoltaici di piccole e grandi dimensioni.

EWN ne chiede invece l'innalzamento.

CJA e SIG vorrebbero considerare tutti gli impianti fotovoltaici «di piccole dimensioni»: in tal modo nessun impianto avrebbe più diritto alla RIC.

Articolo 9 Diritto di opzione nel caso di impianti fotovoltaici

AES, DSV, EWZ e Lonza chiedono di eliminare il limite superiore di potenza per il diritto di opzione.

EWN chiede l'innalzamento del limite inferiore di potenza per il diritto di opzione a 200 kW.

Articolo 10 Deroghe al limite inferiore nel caso degli impianti idroelettrici

BKW, Repower, Stiftung K&W, Swiss Small Hydro e Hydro-Solar Water Engineering lamentano il fatto che non si sfrutti l'intero margine di manovra per le deroghe al limite inferiore. Tra le deroghe devono essere incluse anche le acque già utilizzate. Viene chiesta inoltre l'aggiunta di un'ulteriore deroga alla lettera e: «impianti ubicati in sezioni di corsi d'acqua già sfruttate e che non prelevano ulteriore acqua.» AEE Suisse, ADEV e Planeco condividono la richiesta, ma propongono una riformulazione completa dell'intero articolo.

PS, USS, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SL, CAS e Fondazione RIC chiedono la cancellazione della lettera d, temendo possa costituire un pretesto per aggirare il limite inferiore. UCS e SL non vogliono includere tra le deroghe le centrali che utilizzano l'infrastruttura per l'innervamento artificiale in quanto ritengono che l'innervamento artificiale nel suo complesso comporti un consumo di energia eccessivo. Al contrario JU e VD approvano espressamente la lettera d che giudicano una ragionevole opportunità per realizzare anche impianti di piccole dimensioni.

Oltre alla lettera d la Fondazione RIC vorrebbe cancellare anche la lettera b per le difficoltà nell'esecuzione correlate.

4.4.3. Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità

Articolo 13 Garanzia di origine e plusvalore ecologico

InfraWatt, VAS e VFS criticano il fatto che il plusvalore ecologico non sia riferito al settore di promozione.

Articolo 14 Partecipazione degli impianti fotovoltaici

EWN chiede l'innalzamento del limite inferiore di potenza per la partecipazione allo SRIE a 200 kW.

BKW chiede l'abbassamento del limite inferiore di potenza per la partecipazione allo SRIE a 10 kW.

Articolo 15 Commercializzazione diretta

Articolo 109 Disposizioni transitorie relative alla commercializzazione diretta

Secondo Ökostrom Schweiz possibilmente tutti gli impianti devono passare alla commercializzazione diretta.

AG, JU, VD, PBD, AEK onyx, Alpiq, BKW, IWB, Romande Energie, Swisspower, AEE Suisse, ADEV, VESE, CI CDS, GGS, Suissetec, Swisscleantech e il PFL chiedono per i gestori di impianti RIC esistenti la possibilità di decidere su base volontaria se passare alla commercializzazione diretta o rimanere nella remunerazione al prezzo di mercato di riferimento. L'obbligo di passare alla commercializzazione diretta per gli impianti con una potenza da 500 kW violerebbe il principio della protezione degli investimenti. Secondo il PS e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura devono passare alla commercializzazione diretta solo gli impianti a biomassa da 500 kW compresi nella RIC. Al contrario DSV e BEV propongono di abbassare il limite di potenza per l'obbligo di commercializzazione diretta per gli impianti RIC da 500 a 100 kW.

TI, AEE Suisse, ADEV, SES, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e Planeco ritengono che per gli impianti inclusi nella promozione dal 1° gennaio 2018, l'obbligo di commercializzazione diretta debba valere da 100 kW anziché da 30 kW.

Chi passa volontariamente alla commercializzazione diretta deve anche avere la possibilità di tornare alla remunerazione al prezzo di mercato di riferimento: è quanto chiesto tra gli altri da USC, AEE Suisse, Ökostrom Schweiz, ADEV, Suisstec, CJA, Schweizer, Planeco e Hydro-Solar Water Engineering.

Per l'introduzione della commercializzazione diretta viene chiesto un periodo transitorio di cinque anni (IWB, Swisspower AG) e due anni (RegioGrid).

Secondo Ökostrom Schweiz e USC questo periodo transitorio deve durare fino a fine giugno 2018.

Articolo 16 Prezzo di mercato di riferimento

AES, Alpiq, Axpo, CKW, EWZ, Groupe E, Regio Grid, VAS, PFL, Swisselectric, Città di Losanna e SES chiedono che il prezzo di mercato di riferimento per le restanti tecnologie consideri l'effettiva produzione ogni quarto d'ora delle singole tecnologie, come nel caso del fotovoltaico. La produzione ad es. degli impianti idroelettrici di piccole dimensioni, pur essendo pressoché costante nell'arco della giornata, varia fortemente a seconda della stagione: questo effetto dev'essere preso in considerazione. Romande Energie propone prezzi di mercato di riferimento specifici per ogni impianto.

Un prezzo di mercato di riferimento fissato ogni trimestre secondo PS, Swissolar, Suisse Eole, Swiss Winds Development, PESG, Vento Ludens Swiss, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e VESE non rappresenta un incentivo per gli impianti con un'elevata produzione invernale e pertanto il prezzo dev'essere determinato lungo l'intero anno. AES e Swisselectric invece ritengono che il prezzo di mercato di riferimento debba essere fissato mensilmente.

Per maggiore semplicità PLR, USAM, VESE, USIE, ADEV e Swissolar suggeriscono di stabilire un unico prezzo di mercato di riferimento per tutte le tecnologie.

Articolo 17 Tassi di remunerazione e loro adeguamento

Romande Energie chiede che i tassi di remunerazione per gli impianti con decisione positiva RIC restino invariati.

Articolo 18 Durata della remunerazione e requisiti minimi
Allegati da 1.1 a 1.5

BL, NW e EnDK osservano che abbreviando la durata della remunerazione si riducono gli incentivi verso nuovi investimenti.

CKW, Axpo, AEW, RegioGrid, Ennova AG e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di mantenere a 20 anni la durata della remunerazione per tutte le tecnologie. Altri partecipanti vorrebbero mantenere la durata della remunerazione a 20 anni specialmente per gli impianti eolici (VD, AES, ASEA, BKW, EWZ e Città di Losanna), gli impianti idroelettrici di piccole dimensioni (GR, PPD, PES, BKW, EWZ, Repower, Swiss Small Hydro, Città di Losanna) o gli impianti geotermici (EWZ). In alternativa, se la durata della remunerazione viene ridotta a 15 anni, si dovrebbero aumentare i tassi di remunerazione (Suisse Eole, Swiss Winds Development, Vento Ludens Swiss, PESG, Swisscleantech e Considerate). Il PPD propone inoltre di introdurre una deroga alla riduzione della durata della remunerazione nel caso in cui il progetto si trovi a uno stadio di pianificazione avanzato.

Articolo 21 Smantellamento delle liste d'attesa

Impianti fotovoltaici

Si esprimono a favore della variante A: BE, BS, FR, JU, GE, SH, TG, VD, VS, PBD, PES, PS, UDC, UCS, AES, DSV, AEE Suisse, AGORA, AVDEL, Aventron, BKW, Colléctiv pour la sécurité de l'investissement dans le solaire, PFL, ESR, FRC, Elektra, GGS, HEV, CI CDS, IWB, Città di Losanna, Planeco, Prométerre, SAK, Accademia delle scienze, SKS, SIG, ADEV, Suissetec, Swissolar, Swisspower, VESE e Wohnen Schweiz.

Si esprimono a favore della variante B: AG, TI, PLR, USC, Axpo, CKW, EWZ, CP, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, Rochat Solaire, Schweizer AG, SES, SIA, Swisselectric, USIE e ZBV.

Economiesuisse e Lonza propongono una nuova variante che tenga conto del rapporto costi/benefici.

AGORA propone una nuova variante C nella quale tutti gli impianti fotovoltaici in lista d'attesa ottengono la remunerazione unica. Tra le due varianti proposte sceglie la variante A.

Articolo 21 Smantellamento delle liste d'attesa

Altre tecnologie

Nell'ambito della procedura di consultazione sono stati proposti diversi meccanismi di smantellamento della lista d'attesa. AES, Axpo, CKW, Swisselectric, Swissindustries, Agroenerige e SVUT sono a favore di uno smantellamento secondo la data di notifica per gli impianti pronti alla realizzazione. Applicando il criterio della data della notifica dello stato di avanzamento del progetto vengono favoriti i piccoli progetti che ottengono l'autorizzazione in modo più semplice e rapido. Solitamente questi progetti necessitano di una remunerazione per l'immissione in rete di elettricità superiore e sono meno efficienti rispetto agli impianti più grandi.

Secondo AES, DSV e alcuni gestori di rete per lo smantellamento della lista d'attesa va applicato il criterio della sufficiente capacità di rete. PLR ritiene che la lista d'attesa vada smantellata applicando il criterio della sicurezza dell'approvvigionamento. Swissindustries propone un criterio fondato sul rapporto costi/benefici.

VD, Suisse Eole e PESG chiedono che le decisioni positive RIC per gli impianti eolici possano essere trasferite all'interno del Cantone se a causa di modifiche del piano direttore determinati impianti non possono più essere realizzati; ciò per il fatto che la tecnologia eolica è l'unica a fare totalmente riferimento alla remunerazione per l'immissione in rete di elettricità, la cui validità termina alla fine del 2022. Per lo stesso motivo AEE Suisse, ADEV, Suisse Eole, PESG e Vento Ludens chiedono che nello smantellamento della lista d'attesa vengano prioritariamente considerati gli impianti eolici pronti alla realizzazione.

Articolo 24 Stato di avanzamento del progetto, messa in esercizio e obbligo di notifica

USC, Biomasse Suisse, CJA, Ökostrom Schweiz, Schweizer AG, AGORA e LPMR chiedono che in caso di ritardata presentazione della notifica di messa in esercizio (cpv. 5) o delle informazioni necessarie (cpv. 5) all'Organo d'esecuzione per motivi non imputabili al gestore dell'impianto, la remunerazione per l'immissione in rete di elettricità sia versata successivamente dall'Organo d'esecuzione.

Swisspower ritiene che il termine di presentazione della notifica di messa in esercizio debba essere portato da due settimane a tre mesi. AES e Swisspower chiedono inoltre di prolungare il termine di notifica per gli stati di avanzamento del progetto (cpv. 4) da due a quattro settimane.

Articolo 25 Partecipazione definitiva al sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità

La Fondazione RIC e l'Accademia delle scienze sono dell'avviso che negli allegati vada stabilita l'applicabilità a un'ubicazione divergente dell'impianto (cpv. 2 lett. c).

Articolo 26 Uscita dal sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità

Secondo USC, Schweizer AG, Ökostrom Schweiz, Biomasse Suisse e CJA in caso di uscita deve essere prevista la possibilità di una nuova partecipazione allo SRIE mediante una nuova notifica (cpv. 2).

Articolo 27 Versamento della remunerazione

AES, Axpo, CKW, EWZ, Swisselectric e Città di Losanna chiedono l'eliminazione del capoverso 2. AGORA, CJA e altri sostengono che il produttore deve essere informato del suo ingresso tre mesi in anticipo.

Le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, Ökostrom Schweiz, Repower, SES, Swissolar e Romande Energie chiedono di cancellare il capoverso 4.

Attualmente la remunerazione viene versata fino al termine del mese intero nel quale la durata di remunerazione scade (cpv. 5). USC, ADEV, Agora, CJA, Ökostrom Schweiz, Planeco e Schweizer AG chiedono il versamento della «rimunerazione fino al termine dell'anno intero», come già avviene nella prassi.

Articolo 28 Rifiuto della remunerazione

Se il gestore non rispetta le disposizioni legali, in virtù del capoverso 2 decade il diritto alla remunerazione fino a che non rispetta nuovamente le disposizioni. Secondo ADEV, Biomasse Suisse, Ökostrom Schweiz, Planeco e Schweizer AG occorre tenere conto dei casi non imputabili al gestore.

Articolo 29 Indennizzo di sfruttamento per il ritiro dell'elettricità

Articolo 30 Versamento del prezzo di mercato di riferimento

Articolo 31 Gruppo di bilancio e gestore di rete

La maggioranza dei partecipanti (PBD, USAM, AES, EKZ, Groupe E, Sierre Energie, RegioGrid, ESR, SES e AEK onyx) vorrebbe mantenere il GB-ER. Inoltre il GB-ER deve poter vendere direttamente l'elettricità sul mercato spot (PBD, AES, AEK onyx). Mantenendo in vita il GB-ER non ci sarebbe rischio di invenduto per il gestore di rete, verrebbero eliminate le disparità di trattamento tra imprese di approvvigionamento energetico in relazione al numero di impianti nel proprio comprensorio, aumenterebbe la trasparenza sui costi e si potrebbe mantenere l'attuale prassi affermata. Axpo e Swisselectric al contrario ritengono che i compiti indicati agli articoli 30 e 31 debbano essere affidati al gestore di rete. Secondo la Fondazione RIC gli impianti vanno assegnati al gruppo di bilancio che garantisce il servizio universale nel rispettivo comprensorio (art. 31 cpv. 1).

Gli stessi partecipanti che chiedono il mantenimento del GB-ER vorrebbero cancellare l'articolo 30 concernente il versamento del prezzo di mercato di riferimento, giudicato inconsistente.

ZBV ritiene che ci potrebbe essere un problema di "divario di potere" se gli impianti attualmente compresi nel GB-ER passassero al gruppo di bilancio del gestore di rete presso l'ubicazione dell'impianto (art. 31 cpv. 1).

L'ammontare dell'indennizzo di sfruttamento secondo ADEV, Planeco e Ökostrom Schweiz non dev'essere definito in maniera rigida nell'ordinanza, bensì adeguato trimestralmente alle condizioni di mercato. Axpo, CKW, EKZ, EWZ e Swisselectric chiedono per i gestori di rete il medesimo indennizzo di sfruttamento dei gruppi di bilancio. Inoltre l'indennizzo di sfruttamento per gli impianti a biomassa deve essere ritoccato verso l'alto (ADEV, Planeco e Ökostrom Schweiz). VD giudica l'indennizzo di sfruttamento troppo elevato. WSL e Swisspower ritengono necessario chiarire meglio l'ammontare dell'indennizzo di sfruttamento. Ökostrom Schweiz, ADEV e Planeco chiedono infine che l'indennizzo di sfruttamento venga versato direttamente al commercializzatore.

ADEV, Planeco, Ökostrom Schweiz e Biomasse Suisse auspicano una regola che in assenza del commercializzatore diretto permetta ai gestori degli impianti interessati di tornare automaticamente alla remunerazione al prezzo di mercato di riferimento.

Articolo 32 Ampliamenti o rinnovamenti successivi

Ökostrom Schweiz e Schweizer AG sono dell'opinione che la durata della remunerazione possa essere prorogata in presenza di un successivo ampliamento o rinnovamento se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 3 capoverso 2 della presente ordinanza (definizione di nuovo impianto). Inoltre queste organizzazioni chiedono una deroga al capoverso 4. In caso di trasmissione non entro i termini per motivi non imputabili al gestore dell'impianto fotovoltaico, il gestore non deve essere tenuto a restituire all'Organo d'esecuzione la differenza tra la remunerazione ottenuta e la remunerazione calcolata secondo il capoverso 3.

Axpo, CKW, Romande Energie e Swisselectric chiedono che in caso di ampliamento di impianti fotovoltaici compresi nel regime RIC venga ridotto non il tasso di remunerazione, bensì il premio di immissione.

Ökostrom Schweiz auspica che per l'ampliamento valga il tasso di remunerazione alla data di messa in esercizio.

Articolo 33 Conseguenze del mancato rispetto dei requisiti minimi

La Fondazione RIC chiede di integrare l'articolo 33 con disposizioni tecnico-esecutive.

Ökostrom Schweiz e Schweizer AG non approvano che l'Organo d'esecuzione possa porre delle condizioni secondo il capoverso 4 e chiedono che il periodo di valutazione secondo il capoverso 5 sia di regola di un anno.

Articolo 34 Uscita dal sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità

Ökostrom Schweiz e Schweizer AG chiedono la cancellazione del capoverso 1 lettera a. In merito al capoverso 1 lettera b Repower osserva che per gli impianti idroelettrici il periodo di valutazione è troppo breve. In un'annata asciutta i requisiti minimi non verrebbero nuovamente soddisfatti, il che porterebbe all'esclusione.

Articolo 108 Disposizioni transitorie relative agli impianti fotovoltaici

VD, PS, AES, EKZ e SAK vorrebbero escludere dalla riduzione della tariffa RIC gli impianti con decisione positiva.

Allegato 1.1 Impianti idroelettrici nel sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità

AG, GR, JU, UR, VD, Swiss Small Hydro, VBE e Mhyllab osservano che riducendo la durata della remunerazione a 15 anni, a fronte di tassi di remunerazione invariati non sarebbe più possibile realizzare impianti in modo economico, tanto più che i potenziali sfruttabili a costi ridotti risultano attualmente esauriti. Alcuni di questi partecipanti chiedono di mantenere la durata della remunerazione a 20 anni. L'AES chiede che a fronte della riduzione della durata della remunerazione siano adeguati i tassi di remunerazione.

La Fondazione RIC vorrebbe mantenere la precedente formulazione per la definizione degli impianti idroelettrici e chiede inoltre di aumentare il limite per il versamento del bonus per le opere idrauliche agli impianti accessori da 50 kW a 100 kW, in modo corrispondente alle nuove categorie di potenza nelle tariffe.

AES, Axpo, CKW e Swisselectric vorrebbero aumentare il termine per la messa in esercizio a partire dalla seconda notifica dello stato di avanzamento del progetto da tre a quattro anni. Il termine nella disposizione transitoria (numero 5.2) deve essere prorogato di un anno, al 31 dicembre 2020.

La Fondazione RIC vorrebbe eliminare la deroga al numero 5.1 in quanto esistono impianti (decisioni positive entro il 2013) che non devono presentare nemmeno la prima notifica dello stato di avanzamento del progetto.

Swiss Small Hydro e VBE vorrebbero che agli impianti in lista d'attesa pronti per essere realizzati fossero applicate le precedenti disposizioni per l'ammissione, la durata e l'ammontare della remunerazione. Swiss Small Hydro propone inoltre che la domanda di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità possa essere presentata solamente a partire dalla prima notifica dello stato di avanzamento del progetto, ossia dopo la presentazione di una richiesta di concessione o di licenza di costruzione, in modo da non sommergere il sistema con progetti non realistici.

Allegato 1.2 Impianti fotovoltaici nel sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità

Swissolar chiede una modifica della definizione degli impianti in modo da consentire diversi impianti per ogni fondo e che il punto di riferimento non sia dato dal punto di immissione bensì dal punto di raccordo.

FR, JU, VD, PFL, VESE, RegioGrid, HEV, Planeco, ADEV e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di escludere dalla riduzione delle tariffe RIC gli impianti già operativi. Inoltre il PEV e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura non condividono la riduzione della durata della remunerazione per questi impianti a 15 anni.

Contro una riduzione generale o a favore di un aumento delle tariffe di esprimono JU, EKZ e FRC.

La Fondazione RIC e l'Accademia delle scienze chiedono di considerare gli impianti fotovoltaici ubicati su tettoie per auto come impianti isolati.

Swissolar vorrebbe applicare agli impianti con decisione positiva antecedente al 2018 il tasso di remunerazione e la durata della remunerazione vigenti al momento della decisione positiva e non della messa in esercizio.

Suisse Eole, Considerate AG ed Ennova AG chiedono per i gestori che hanno ottenuto per il proprio impianto una decisione positiva prima del 1° gennaio 2020 e che soddisfano le condizioni della prima notifica sullo stato di avanzamento del progetto secondo il diritto previgente, una durata della remunerazione di 20 anni.

Allegato 1.5 Impianti a biomassa nel sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità

Secondo WSL la biomassa non viene esclusivamente utilizzata per generare elettricità e calore, bensì anche trasformata in carburante fluido o gas: pertanto la definizione degli impianti al numero 1 va modificata di conseguenza.

Ökostrom Schweiz chiede una precisazione per la biomassa non ammessa al numero 2.1.2 lettera g: «... con attestazioni ai sensi della legge sul CO₂, ad eccezione dell'olio di accensione biogeno utilizzato nelle centrali termo-elettriche a blocco.»

Ökostrom Schweiz osserva inoltre che l'elenco al numero 2.1.2 deve essere messo in relazione con la futura lista dell'UFAM concernente i rifiuti ammessi negli impianti a biogas.

VSA e InfraWatt auspicano una precisazione dei requisiti minimi per la remunerazione per l'immissione in rete di elettricità (numero 2.2 e 2.3): «ad eccezione degli impianti di depurazione».

WKK Fachverband vorrebbe integrare al numero 2.2.3 nuove tecnologie, ad es. basate su processi ad aria calda o gas caldo.

Per Ökostrom Schweiz e Schweizer AG il periodo di valutazione dei requisiti ecologici minimi (numero 2.3.1) deve essere prolungato da tre a sei mesi.

Sempre Ökostrom Schweiz e Schweizer AG chiedono che il biogas indigeno e quello importato debbano soddisfare i medesimi requisiti ecologici minimi (dal numero 2.3.1 al 2.3.5).

Per Ökostrom Schweiz e Schweizer AG l'autorizzazione della Direzione generale delle dogane (numero 2.3.3) deve essere disponibile al più tardi sei mesi dopo la messa in esercizio dell'impianto.

EDF, Ökostrom Schweiz, ASIG, Biomasse Suisse, Schweizer AG, V3E e WKK Fachverband chiedono che il bonus per la cogenerazione di 2.5 ct./kWh per lo sfruttamento esterno del calore sia mantenuto con l'introduzione di un nuovo articolo.

Ökostrom Schweiz e Schweizer AG ritengono che eliminando il bonus per la cogenerazione si debba perlomeno stabilire un termine transitorio.

InfraWatt è soddisfatto che il gas biogeno proveniente dalla rete del gas naturale (numero 4) possa beneficiare della remunerazione per l'immissione in rete di elettricità.

FR, GE e JU vorrebbero stabilire al numero 4 che il biogas deve essere di provenienza svizzera.

EDF, ASIG, V3E e WKK Fachverband auspicano che l'impiego del gas biogeno proveniente dalla rete di condotte non sia discriminato rispetto all'impiego della biomassa liquida (numero 4.1).

EDF chiede l'armonizzazione della regola per la quota minima richiesta del calore utilizzato esternamente nella trasformazione di gas biogeno proveniente dalla rete del gas naturale con quella riguardante i restanti impianti di cogenerazione (numeri 4.2 e 2.2.4).

4.4.4. Disposizioni generali sulla remunerazione unica e sui contributi d'investimento

Articolo 36 Autorizzazione di inizio anticipato dei lavori

PBD, AES, Alpiq, BKW, EWZ, Repower AG, VBE, Swiss Small Hydro e ASEA rilevano una contraddizione tra la disposizione e l'articolo 24 capoverso 3 LEn e chiedono pertanto una precisazione.

Articolo 37 Requisiti relativi all'esercizio e al funzionamento degli impianti

HEV chiede la cancellazione dell'articolo 37; EWN auspica che per gli impianti fotovoltaici sia stabilita una produzione minima.

Articolo 38 Restituzione della remunerazione unica e dei contributi d'investimento

L'Accademia delle scienze osserva che gli impianti d'incenerimento dei rifiuti e gli impianti di depurazione delle acque reflue svolgono compiti e forniscono servizi a livello comunale. I gestori di questi impianti sono tenuti ad applicare tariffe (tasse di smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue)

fondamentalmente in base al principio di causalità. Di conseguenza questi impianti devono gestirsi in maniera autonoma, in particolare se sono anche in grado di versare dividendi ai proprietari (i Comuni partecipanti). Un'ulteriore promozione implica un mero effetto di trascinamento e pertanto non è giustificato.

AES, CKW e Swisselectric chiedono l'aggiunta del capoverso 4: «Le regole ai capoversi 1 e 3 non riguardano i contributi d'investimento per i quali la presente ordinanza disciplina già possibili restituzioni. Essi comprendono in particolare i contributi d'investimento per i quali cinque anni dopo la messa in esercizio i costi non ammortizzabili devono essere ricalcolati.»

4.4.5. Rimunerazione unica per impianti fotovoltaici

Osservazioni generali

CJA chiede che la RU rappresenti l'unico mezzo di promozione per gli impianti fotovoltaici e quindi a questi impianti non venga più versata la RIC. Gli impianti già realizzati devono essere trattati in modo preferenziale.

Articolo 40 Dimensione minima e limite superiore di potenza per il versamento di una remunerazione unica

DSV e BEV vorrebbero innalzare il valore della dimensione minima a 4 kW ai sensi dell'ordinanza del 7 novembre 2001 concernente gli impianti elettrici a bassa tensione (OIBT, RS 734.27).

PLR, Economiesuisse, AES, Lonza e SAK chiedono la cancellazione dell'articolo oppure del limite superiore di potenza.

EWN chiede che la RU diventi il principale mezzo di promozione per gli impianti fotovoltaici.

Articolo 41 Misura considerevole dell'ampliamento o del rinnovamento di un impianto

DSV e BEV chiedono l'innalzamento della dimensione minima a 4 kW ai sensi dell'OIBT.

Articolo 42 Calcolo della remunerazione unica e adeguamento degli importi

LPMR suggerisce che la RU non sia calcolata in base alla potenza.

EWN auspica l'eliminazione della categoria «impianti integrati» poiché i costi aggiuntivi rispetto agli impianti annessi sono inferiori ai contributi di promozione superiori.

Articolo 43 Ordine di presa in considerazione

AES, DSV, Axpo, CKW, SAK e Swisselectric auspicano che per gli impianti fotovoltaici di piccole dimensioni come data della domanda ai sensi dell'articolo 47 o dell'articolo 22 sia considerata la data di presentazione.

BEV e EVB chiedono che nello smantellamento della lista d'attesa si dia la priorità agli impianti che non necessitano affatto oppure in misura limitata dell'ampliamento della rete.

Articolo 44 Lista d'attesa

HEV chiede di cancellare il capoverso 3 in quanto genera uno svantaggio per gli impianti di piccole dimensioni.

Articolo 45 Domanda

PEV, PS, USC, DSV, Swissolar, CJA, HEV, Ökostrom Schweiz, SES e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di poter presentare la domanda già nel momento in cui è stata rilasciata la licenza di costruzione o quando è dimostrato che il progetto è pronto alla realizzazione.

Inoltre il richiedente dovrebbe essere informato del presunto tempo d'attesa (PEV, PS, SES, Swissolar e organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura).

AGORA chiede l'abbassamento del limite tra impianti di piccole e di grandi dimensioni da 100 kW a 80 kW.

Articolo 49 Termine e notifica di messa in esercizio

La Fondazione RIC chiede che in caso di revoca della decisione positiva sia esclusa una nuova partecipazione alla RU.

Articolo 50 Determinazione definitiva della remunerazione unica

La Fondazione RIC vorrebbe cancellare la frase «Il contributo massimo determinato nella garanzia di principio ai sensi dell'articolo 48 non deve essere superato».

Sezione 4 Procedura di domanda per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni

Il Cantone di Argovia auspica una semplificazione della procedura di domanda per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni con remunerazione unica.

Allegato 2.1 Rimunerazione unica per gli impianti fotovoltaici

CJA chiede l'aumento dei tassi di remunerazione della RU tenendo conto di tutti i costi prevedibili per la vita dell'impianto.

Swissolar auspica una modifica della definizione degli impianti in modo da consentire diversi impianti per ogni fondo e che il punto di riferimento non sia dato dal punto di immissione bensì dal punto di raccordo.

La Fondazione RIC chiede di allegare alla domanda di RU un estratto del registro fondiario.

4.4.6. Contributo d'investimento per gli impianti idroelettrici

In merito ai contributi d'investimento si sono espressi direttamente 62 partecipanti alla consultazione.

Osservazioni generali

VS osserva che i termini «ampliamento» e «rinnovamento» nell'articolo 51 OPE non vanno intesi come nel diritto delle acque e auspica un chiarimento in tal senso nel rapporto esplicativo.

Secondo Swiss Small Hydro la procedura per i piccoli impianti idroelettrici è troppo onerosa e complessa. Al fine di ridurre l'onere e migliorare la sicurezza degli investimenti l'associazione chiede un approccio nettamente più pragmatico e un processo più snello. L'onere amministrativo è sproporzionato rispetto ai contributi versati.

AG osserva che la Confederazione interviene e interferisce nelle competenze dei Cantoni, in quanto stabilisce termini per la costruzione e la messa in esercizio che nella procedura attuale sono fissati dalle competenti autorità cantonali. Il Cantone chiede pertanto una precisazione, ossia che la procedura relativa ai contributi d'investimento non debba avere un effetto pregiudizievole sulle procedure di autorizzazione e concessione necessarie ai fini del progetto.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, EWZ, IWB, SAK, VBE, ASEA, Swisselectric e Swisspower chiedono che l'allegato 3 concernente il costo ponderato del capitale sia redatto come allegato separato. Inoltre chiedono di eliminare i rimandi alle deroghe agli allegati di altre ordinanze.

Swiss Small Hydro, VESE, Planeco e AEE Suisse chiedono che la potenza di un impianto idroelettrico si riferisca alla massima potenza elettrica possibile. VD e Hydro Solar Water Engineering auspicano invece che questa si riferisca alla potenza da generatore e non alla potenza lorda. AES, Axpo e Swisselectric esigono una precisazione, ossia che la potenza si riferisca non solo alla potenza lorda, ma alla potenza meccanica media lorda. WWF e Aqua Viva sono favorevoli che come base per la determinazione della potenza nella forza idrica sia stabilita la potenza lorda conformemente all'articolo 51 della legge del 22 dicembre 1916 sulle forze idriche (LUFI, RS 721.80).

Articolo 51 Misura considerevole dell'ampliamento o del rinnovamento

PBD, AES, Axpo, Alpiq, BKW, CKW, Repower, Swisselectric, ASEA, IWB, EWZ, VBE, SAK e Swisspower ritengono che l'aumento della portata massima normale dell'acqua del 20 per cento sia troppo elevato e ne chiedono la riduzione al 15 per cento.

WWF e Aqua Viva chiedono che l'aumento della portata massima normale dell'acqua sia del 30 per cento anziché del 20 per cento. Inoltre osservano che i contributi d'investimento sono stati introdotti in particolare per favorire un incremento. Inoltre chiedono di eliminare senza sostituzione i due criteri dell'aumento del dislivello lordo e dell'utilizzo di altra acqua.

Al fine di aumentare la produzione di elettricità a lungo termine rispetto alla situazione attuale la Città di Losanna propone che i rinnovamenti siano ritenuti considerevoli se, oltre a soddisfare i requisiti esistenti, i componenti principali da sostituire hanno un periodo di utilizzazione restante (secondo la definizione dell'art. 71) di almeno 40 anni.

PBD, AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, EWZ, Repower, Swisselectric, ASEA, IWB, VBE, SAK e Swisspower chiedono che per determinare la produzione supplementare si applichi la produzione netta media annua attesa. AES, Repower, ASEA, EWZ, VBE e Alpiq sottolineano questa richiesta auspicando che per determinare i valori medi si consideri un periodo di dieci anziché di cinque anni. Per quanto riguarda l'ammontare della produzione supplementare AES, BKW, Repower, ASEA, IWB, EWZ, VBE e Alpiq vorrebbero applicare il 15 per cento anziché il 20 per cento, TI il 10 per cento o il 15 per cento e Swisselectric in aggiunta 15 GWh anziché 30 GWh.

PBD, AES, Axpo, BKW, CKW, Swisselectric, IWB, EWZ e SAK chiedono una differenziazione del valore minimo dell'investimento tra impianti idroelettrici di piccole e di grandi dimensioni espresso in ct./kWh. Per gli impianti grandi viene giudicato troppo elevato e ne viene chiesta la riduzione da 10 ct./kWh a 5 ct./kWh.

PBD, AES, Axpo, BKW, CKW, Swisselectric, IWB, SAK e Swisspower auspicano che attraverso un'integrazione si espliciti come il mantenimento degli impianti idroelettrici esistenti attraverso i rinnovamenti non è meno importante per la produzione complessiva di forza idrica in Svizzera della produzione supplementare conseguita attraverso gli ampliamenti.

Parità di trattamento fra impianti nuovi, ampliamenti e rinnovamenti

La maggioranza dei partecipanti si esprime a favore della parità di trattamento fra nuovi impianti, ampliamenti considerevoli e rinnovamenti considerevoli.

In merito ad ampliamenti considerevoli e rinnovamenti considerevoli AG, AI, AR, BL, NW, PBD, PPD, PEV, UDC, PEV, ENDK, SAB, AES, BKW, IWB, SAK e Swisspower chiedono i medesimi importi massimi dei contributi d'investimento (in percentuale) per gli impianti piccoli e grandi. Il PLR chiede miglioramenti nell'ordine di presa in considerazione. AG, AI, AR, BL, NW, TI, PBD, UDC, ENDK, AES, BKW, Axpo, CKW, PBD, IWB, Swisspower, SAK, ASEA, Alpiq, Repower, EWZ, RegioGrid, VBE e Swisselectric auspicano parità di trattamento tra nuovi impianti, ampliamenti e rinnovamenti. Per tutti deve essere messo in primo piano il criterio dell'efficienza.

Secondo BE gli impianti con una potenza massima di 10 MW oltre alla RIC non devono ottenere nessun'altra promozione e i rinnovamenti dei grandi impianti devono essere promossi anziché con al massimo il 20 per cento con al massimo il 30 per cento dei costi d'investimento computabili.

SAB vorrebbe applicare aliquote massime dei contributi anche ai rinnovamenti.

Poiché per i piccoli impianti idroelettrici i progetti RIC e la promozione attraverso i contributi d'investimento sono finanziati attraverso il medesimo fondo, PBD, AES, BKW, IWB, Swisspower, Axpo, CKW, Swisselectric e SAK chiedono che sia accantonato anche il denaro per i contributi d'investimento o che in generale sia regolamentata l'assegnazione dei mezzi. Swiss Small Hydro vorrebbe inoltre che i progetti di rinnovamento e ampliamento per i quali è stata presentata una domanda con il vigente sistema di promozione e la seconda notifica dello stato di avanzamento del progetto (impianti pronti per essere realizzati) e che non hanno ancora ottenuto una decisione positiva RIC, fossero considerati in modo prioritario nell'assegnazione dei contributi d'investimento.

Per quanto concerne le risorse disponibili secondo PBD, AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, EWZ, IWB, ASEA, KWO, RegioGrid, VBE, SAK, Città di Losanna, Swisselectric, AEK onyx e Swisspower andrebbe attribuite ogni due anni anziché ogni quattro. La Città di Losanna osserva come per il richiedente sia importante, in relazione alle misure concernenti l'articolo 83 della legge del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque (LPac, RS 814.20) e l'articolo 10 della legge federale del 21 giugno 1991 sulla pesca (LFSP, RS 923.0), che l'UFE e l'UFAM coordinino i rispettivi processi decisionali.

A integrazione della sicurezza della pianificazione PBD, AES, Alpiq, Repower, EWZ, ASEA IWB, VBE, SAK e Swisspower chiedono che, su richiesta, l'UFE rilasci un'autorizzazione di inizio anticipato dei lavori conformemente all'articolo 36 e che la proroga al giorno di riferimento successivo sia considerata come un grave inconveniente.

AES, BKW, Alpiq, PBD, EWZ, VBE, ASEA e SAK chiedono che l'UFE comunichi ai richiedenti la decisione circa la presa in considerazione al più tardi tre mesi dopo il giorno di riferimento.

Sezione 4 Procedura di domanda

A causa della forza finanziaria solitamente inferiore dei gestori di impianti idroelettrici di piccole dimensioni, secondo Swiss Small Hydro i primi pagamenti devono essere effettuati prima e con importi superiori. Inoltre l'associazione suggerisce di applicare per gli impianti idroelettrici di piccole dimensioni gli attuali prezzi di mercato come base per i futuri redditi di mercato. Ciò creerebbe incentivi agli investimenti nei periodi in cui i prezzi di mercato sono più bassi, mentre quando i prezzi di mercato sono più elevati i rischi verrebbero sostenuti prevalentemente dall'investitore.

FR, JU e VD chiedono che l'UFE informi regolarmente in merito alle risorse disponibili.

Poiché una decisione definitiva circa l'investimento può dipendere anche dai contributi della Confederazione TI, AES, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, EWR, EWZ, ASEA, IWB, VBE, Swisselectric e Swisspower chiedono che in casi motivati non sia necessaria una licenza di costruzione cresciuta in giudicato per poter presentare una domanda, ma sia sufficiente il progetto pronto alla realizzazione. Dato che il concetto di «pronto alla realizzazione» non costituisce una grandezza chiaramente definita, secondo l'Accademia delle scienze non deve essere applicato come criterio, ma deve sempre sussistere una licenza di costruzione cresciuta in giudicato. Secondo BE una domanda può già essere presentata quando è disponibile una concessione cresciuta in giudicato. Ciò consentirebbe di avviare prima le trattative con l'UFE; inoltre il richiedente potrebbe realizzare il proprio progetto una volta disponibile la licenza di costruzione cresciuta in giudicato. Di conseguenza gli impianti verrebbero messi in esercizio anticipatamente. La Città di Losanna suggerisce per i nuovi impianti o gli ampliamenti di grandi impianti, per i quali è necessaria una nuova concessione o un accordo sul valore residuo secondo l'articolo 67 LUF1, che la domanda possa essere presentata solo previa consultazione dell'UFE con la relativa verifica che il progetto sia pronto alla realizzazione. VS vorrebbe cancellare l'articolo 57 capoverso 2 oppure riformularlo come segue: «L'UFE rilascia la garanzia di cui all'articolo 58 possibilmente in contemporanea con il rilascio delle autorizzazioni e concessioni necessarie al progetto e, qualora un progetto non necessiti di una base di diritto d'utilizzazione e/o di una licenza di costruzione, con il raggiungimento dello stato di "pronto alla realizzazione" del progetto.»

Articolo 59 Notifica di messa in esercizio

Repower ribadisce l'importanza di pubblicare quanto prima le basi per la determinazione del contributo d'investimento secondo la «garanzia di principio» affinché l'ampliamento o il rinnovamento di un impianto possa essere pianificato tenendo conto del contributo d'investimento atteso. Altrimenti vi è il rischio che tutti gli investimenti per il rinnovamento vengano bloccati a causa dell'elevata incertezza.

Poiché, al fine di attuare l'obbligo di registrazione e di emissione delle GO, per l'Organo d'esecuzione è importante l'autenticazione, la Fondazione RIC chiede che la messa in esercizio sia notificata anche all'Organo d'esecuzione.

Articolo 60 Notifica della conclusione dei lavori

Per ragioni di certezza del diritto Repower chiede di definire i termini «computabili» e «non computabili» in relazione ai costi d'investimento.

Articolo 63 Determinazione definitiva del contributo d'investimento

PBD, AES, BKW, KWO, Alpiq, Axpo, Repower, ASEA, CKW, EWZ, IWB, RegioGrid, VBE, SAK, AEK onyx, Città di Losanna e Swisselectric chiedono di eliminare il successivo aggiornamento dello scenario dei prezzi e del tasso d'interesse calcolatorio nella determinazione definitiva del contributo d'investimento. Secondo questi partecipanti vanno aggiornati solamente i costi d'investimento effettivamente computabili. In ogni caso l'articolo 63 capoverso 2 OPEN non è utile al fine di evitare una possibile sovracompensazione: quest'ultima viene già esclusa nell'articolo 38 capoverso 3 OPEN. Successivamente si può chiedere la restituzione del contributo d'investimento se le condizioni del mercato dell'energia dovessero condurre a una redditività eccessiva. Pertanto, per una maggiore sicurezza degli investimenti, l'articolo 63 capoverso 2 dovrebbe prevedere semplicemente un aggiornamento dei costi d'investimento effettivi nonché della produzione netta annua.

L'ASEA chiede la semplificazione del calcolo e una maggiore sicurezza degli investimenti. BE auspica un riesame dei parametri di calcolo dei maggiori costi non ammortizzabili. Bisogna garantire una determinata sicurezza degli investimenti alle imprese aventi diritto ai contributi affinché gli investimenti nella forza idrica vengano effettivamente realizzati anche in una situazione di mercato tesa e si possano raggiungere gli obiettivi della Strategia energetica. Anche BE rileva che con l'articolo 38 OPEN la Confederazione dispone già di una base giuridica per richiedere la restituzione dei contributi d'investimento nel caso in cui il diritto al sussidio dovesse essere messo in dubbio dall'effettiva redditività di un progetto.

Articolo 64 Versamento scaglionato del contributo d'investimento

IWB si chiede se sia corretto versare il contributo d'investimento in modo scaglionato per la durata del progetto e che il calcolo e quindi l'ammontare del contributo d'investimento venga aggiornato (a seguito di modifiche nella quantità prodotta, costi ecc.). Ciononostante non è chiaro quando il contributo d'investimento sia determinato in via definitiva: questo deve avvenire al più tardi dopo la conclusione del progetto, ossia prima della messa in esercizio.

Repower ritiene che per una pianificazione degli investimenti e un calcolo della redditività realistici bisognerebbe disporre dei valori di riferimento per i contributi d'investimento da versare, delle tranche e degli intervalli di tempo tra le diverse tranche e chiede di specificare questi aspetti nell'ordinanza.

Articolo 65 Costi d'investimento computabili

PBD, AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, EWZ, ASEA, VBE, SAK e Swisselectric auspica che per il calcolo del contributo d'investimento siano considerati computabili non solo i costi di costruzione, di pianificazione e di direzione dei lavori nonché le prestazioni proprie del gestore, ma anche i costi finanziari. Ai fini del calcolo si può applicare il tasso d'interesse calcolatorio secondo l'articolo 70.

IWB chiede che sia considerata anche una quota di capitale netto circolante necessario all'esercizio. AEE Suisse, ADEV, Planeco e Swisspower vorrebbero comprendere tra i costi computabili anche i costi di comunicazione e consulenza (con Cantoni, Comuni, associazioni e abitanti). I costi di pianificazione e di direzione dei lavori computabili non sono completi e il limite del 15 per cento è troppo basso. In particolare gli impianti eolici e i piccoli impianti idroelettrici sono progetti complessi che devono essere inseriti nell'ambiente naturale con grande attenzione. Se non si attuano misure infrastrutturali e volte a favorire l'accettazione di questi impianti, numerosi nuovi impianti per la produzione di elettricità non potranno essere realizzati.

Per questa ragione STS chiede che siano considerati computabili anche i costi infrastrutturali e per le misure volte a favorire l'accettazione o necessarie alla realizzazione degli impianti di produzione di elettricità.

Il limite del 15 per cento dei costi di produzione computabili è troppo basso per la computazione dei costi di pianificazione e di direzione dei lavori. I piccoli impianti idroelettrici sono progetti estremamente complessi che devono essere inseriti nell'ambiente naturale con grande attenzione. Nella pratica i costi di pianificazione arrivano fino al 20 per cento. Per questa ragione Swiss Small Hydro, ADEV, AEE Suisse, Planeco e Swisspower chiedono di innalzare questo limite dal 15 per cento al 20 per cento.

BL, GL, LU, NW e EnDK accolgono con favore la chiara distinzione tra costi computabili e costi non computabili per il calcolo dei contributi d'investimento agli impianti idroelettrici. In tal modo secondo i partecipanti la non computabilità dei costi per le misure di cui all'articolo 83a LPAC e all'articolo 10 LFSP non esclude la computabilità di altri costi secondo l'articolo 65 OPEn.

Swiss Small Hydro chiede che i costi finanziari siano computabili per l'importo effettivo. Il tasso d'interesse massimo applicabile deve corrispondere al tasso d'interesse calcolatorio secondo l'articolo 70.

STS chiede che oltre ai costi di costruzione, di pianificazione e di direzione dei lavori nonché le prestazioni proprie del gestore, siano computabili anche i costi infrastrutturali, i costi necessari per le misure volte a favorire l'accettazione o la realizzazione dell'impianto di produzione di elettricità.

Articolo 67 Costi di produzione capitalizzati

Articolo 68 Prezzo di mercato capitalizzato e reddito di mercato conseguibili

AES, BKW, Alpiq, ASEA, Axpo, CKW, EWZ, ASEA, SAK, Swisselectric, Repower, Città di Losanna e VBE osservano che pur essendo menzionato nella legge il termine «costi di produzione capitalizzati» è sconosciuto in letteratura. Trattandosi di un modello DCF – come usuale per i calcoli d'investimento – anziché di costi di produzione bisognerebbe parlare di afflussi e deflussi di cassa. Gli articoli 67 e 68 descrivono un calcolo «net present value» (NPV). Ciò dev'essere formulato come tale nell'ordinanza, in quanto corrisponde a un calcolo d'investimento usuale.

TI lamenta che il calcolo non è descritto in modo chiaro e chiede una descrizione semplice e comprensibile.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, EWZ, ASEA, IWB, VBE, SAK, Swisselectric e Swisspower chiedono che nei rinnovi si tenga conto del valore residuo degli elementi d'impianto esistenti necessari all'esercizio, poiché gli afflussi di cassa dell'intero impianto potrebbero essere utilizzati non solo per l'ammortamento dell'investimento di rinnovamento, bensì anche gli elementi d'impianto esistenti non rinnovati dovrebbero essere ammortizzati dagli afflussi di cassa.

AES, BKW, Axpo, CKW, ASEA, IWB, SAK, Swisspower e Swisselectric chiedono che siano considerati tutti i costi per la realizzazione del prodotto pronto per la commercializzazione.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, ASEA, IWB, VBE, SAK, Swisselectric e Swisspower auspicano che siano considerati anche i costi per la valorizzazione dell'energia e le funzioni centralizzate che sono computabili in modo forfetario in 8 franchi per MWh di produzione netta, a cui va aggiunto il rincaro per il periodo di utilizzazione restante. Inoltre chiedono che siano considerate anche tutte le altre prestazioni in concessione. Le restanti prestazioni in concessione – ad esempio l'energia gratuita – sono in parte considerevoli e non devono essere trascurate.

AES, Repower, ASEA, VBE e SAK vorrebbero includere tra i costi opportunità anche i costi per l'erogazione di prestazioni di servizio relative al sistema (PSRS), dato che vengono considerati anche i ricavi derivanti dalle PSRS.

AES, Alpiq, Repower, CKW, ASEA, IWB, VBE e SAK chiedono che siano considerati anche i pagamenti degli indennizzi ad altri impianti per le relative perdite di produzione.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, EWZ, ASEA, IWB, VBE, SAK, Swisselectric e Swisspower auspicano che in alternativa si possano computare i costi effettivi più il rincaro per il periodo di utilizzazione restante. In particolare nei rinnovi, per i quali viene eseguito un calcolo della redditività dell'intero impianto, oltre al calcolo forfaitario dovrebbe essere possibile in alternativa anche il calcolo basato sugli effettivi costi d'esercizio nominali.

Swiss Small Hydro chiede che i costi d'esercizio e di manutenzione siano stabiliti a seconda della potenza dell'impianto e del dislivello. Come base in merito si potrebbe applicare il rapporto della Interessenverband Schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer (l'odierna Swiss Small Hydro) «Umfrage Betriebs- und Unterhaltskosten Kleinwasserkraft», versione 1.1 del 25 gennaio 2016. La percentuale di computazione dei costi per l'esercizio dell'impianto, la manutenzione e gli altri costi d'esercizio al 2 per cento è estremamente bassa. Come mostra la prassi questi costi si attestano intorno al 3 per cento. Inoltre sono stati trascurati altri fattori d'influenza quali il dislivello e le dimensioni dell'impianto: in tal modo nei grandi impianti ad alta pressione risulta computabile una percentuale di costi eccessiva, mentre nei piccoli impianti a bassa pressione una percentuale troppo esigua.

EWN stima i costi effettivi tra il 6 e l'8 per cento dei costi d'investimento. Il computo forfaitario dei costi d'esercizio pari al 2 per cento è troppo basso in relazione agli effettivi costi d'esercizio.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, CKW, ASEA, IWB, VBE, SAK, Swisselectric e Swisspower chiedono che gli ulteriori redditi previsti, precisamente derivanti dalla vendita delle garanzie di origine e dall'offerta di PSRS, siano detratti dai costi. Devono essere considerati tutti i redditi derivanti dal prodotto pronto per la commercializzazione. Per quanto riguarda gli ulteriori redditi bisogna considerare i costi opportunità.

EWZ osserva che in particolare per le garanzie di origine non esistono modelli fondamentali che consentono una previsione dei redditi e chiede che siano considerati tutti i redditi derivanti dal prodotto pronto per la commercializzazione.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, EWZ, CKW, ASEA, IWB, VBE, SAK, Swisspower e Swisselectric auspicano un modello DCF nominale.

AES, Alpiq, Repower, CKW, ASEA, Axpo, Swisselectric, IWB, VBE e SAK in relazione allo scenario dei prezzi chiedono un orizzonte di 80 anni e un rapporto annuale comprendente le ipotesi sottostanti e le grandezze d'influenza quantitative. In relazione alle prospettive di mercato lo scenario dei prezzi deve considerare il principio prudenziale. Il metodo previsto dal progetto è attuabile soltanto se l'UFE fornisce scenari nominali dei prezzi per i prossimi 80 anni. Parallelamente i partecipanti lamentano l'assenza di indicazioni dettagliate sulle modalità di calcolo e aggiornamento delle previsioni dei prezzi di mercato. Tuttavia i prezzi di mercato sono determinanti per il calcolo degli investimenti non ammortizzabili. Nell'ambito del business plan è importante poter prevedere quali saranno i prezzi stimati dall'UFE. Inoltre gli scenari dei prezzi non devono costituire una «black box» e devono essere illustrati in un rapporto. I precedenti scenari dei prezzi della Confederazione sono stati giudicati troppo elevati. Per non compromettere l'impiego dei mezzi previsti dal legislatore, per questo calcolo di controllo bisognerebbe ipotizzare uno sviluppo del mercato cauto piuttosto che ottimistico. Il principio prudenziale serve a evitare che siano applicati scenari eccessivamente ottimistici per il presente scopo. Inoltre lo scenario va stabilito come previsione dei prezzi per il mercato day-ahead (al momento dell'adempimento).

L'Accademia delle scienze ritiene, che data la grande importanza delle previsioni a lungo termine, andrebbero aggiunte ulteriori precisazioni sulla modalità di calcolo nonché sulle principali ipotesi (ad es. fonti per lo sviluppo dei prezzi dei combustibili e del CO₂). Non è chiaro come potrebbero essere effettuate delle previsioni a lungo termine per le garanzie di origine (art. 67 cpv. 4). La definizione di uno scenario dei prezzi da parte dell'UFE è una questione spinosa e potrebbe avere delle ripercussioni. I prezzi dovrebbero essere utilizzati come benchmark anche per altri obiettivi (pagamenti di concessioni, rettifiche di valore ecc.). Di conseguenza è importante una raffigurazione trasparente del modello e delle ipotesi.

Articolo 71 Periodo di utilizzazione restante

PBD, AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, ASEA, ADEV, CKW, EWZ, IWB, Planeco, VBE, SAK e Swisselectric non sono d'accordo nel considerare il periodo di utilizzazione restante e chiedono che il DCF sia limitato alla fine della concessione.

VS osserva che la tabella dei periodi di utilizzazione presentata non tiene conto del fatto che la durata di una concessione potrebbe terminare prima della scadenza del periodo tecnico di utilizzazione di un elemento costituente incorporato in un impianto idroelettrico.

Swiss Small Hydro, ADEV e AEE Suisse chiedono che il periodo di utilizzazione di tutti i componenti coincida al massimo con la durata della concessione e non superi comunque i 35 anni. Il periodo di utilizzazione indicato nell'allegato 2.2 numero 3 rappresenta un mero periodo tecnico di utilizzazione, raggiungibile solamente se l'esercizio e la manutenzione si svolgono in modo estremamente accurato. Inoltre i partecipanti rilevano che alcune direttive fiscali cantonali prescrivono tempi di ammortamento nettamente più brevi (si vedano in proposito anche le osservazioni sull'OPEN allegato 1.1 numero 3 (durata della remunerazione).

Articolo 110a (nuovo) Disposizioni transitorie relative agli impianti idroelettrici

AES e SAK chiedono l'integrazione di una nuova disposizione transitoria. Anche i nuovi investimenti effettuati fino a cinque anni prima dell'entrata in vigore del presente avamprogetto dovrebbero essere computabili ai fini del calcolo dell'importo dell'investimento secondo l'articolo 65.

Rapporto esplicativo

PBD, AES, BKW, Alpiq, Axpo, Repower, ASEA, CKW, EWZ, VBE, SAK e Swisselectric osservano che secondo il rapporto esplicativo (pag. 21) non sono computabili come costi d'investimento le indennità per la rinuncia alla riversione. Se un rinnovamento o un ampliamento comporta il pagamento di un'indennità per la rinuncia alla riversione, questa dovrebbe essere proporzionalmente computabile.

AES, BKW, Alpiq, Axpo, EWZ, CKW, EWR, ASEA, IWB, VBE, SAK, Swisspower e Swisselectric osservano che, diversamente da quanto affermato nei commenti (pag. 22) i costi annuali non possono essere capitalizzati con il costo medio ponderato del capitale valido per l'anno in questione. Per ogni calcolo DCF esiste un tasso di sconto preciso.

Swiss Small Hydro, ASEA, Alpiq, Repower, EWZ, IWB, VBE, SAK e Swisspower ammoniscono che secondo i commenti (pag. 28) gli impianti idroelettrici che hanno ricevuto un contributo d'investimento sono esonerati per dieci anni dal canone per i diritti d'acqua, ma ciò non è stabilito nelle ordinanze e quindi dev'essere integrato. VS e SAB sostengono che la relativa frase nei commenti vada cancellata.

4.4.7. Contributo d'investimento per gli impianti a biomassa

Articolo 72 Definizioni

Nella definizione delle centrali elettriche a legna d'importanza regionale nel capoverso 3 VD, PPD, PLR, USAM, Economiesuisse, AES, CKW, Axpo, Agro Energie Schwyz, Swisselectric, V3E, Romande Energie, SVUT, Wald Schweiz e WKK Fachverband chiedono la cancellazione del limite della potenza elettrica a 3 MW. WSL e LPMR ritengono che per le loro dimensioni le centrali elettriche a legna d'importanza regionale corrispondono all'offerta di combustibili utilizzabili in maniera sostenibile della regione.

Articolo 73 Misura considerevole dell'ampliamento o del rinnovamento

ZH ritiene che, nel caso degli IIRU, per la realizzazione di piccole misure la soglia minima del 25 per cento sia troppo elevata.

AES, DSV, Axpo, CKW, Romande Energie e Swisselectric chiedono la seguente modifica al capoverso 1: «L'ampliamento di un impianto è considerato considerevole quando mediante misure edili la produzione di elettricità ~~annua~~ media prevista rapportata alla media degli ultimi tre anni d'esercizio completi prima della messa in esercizio dell'ampliamento viene aumentata almeno del 25 per cento.»

InfraWatt, VFS e VSA auspicano una suddivisione differenziata degli impianti di depurazione nel capoverso 2 lettera b: 250 000 franchi negli impianti di depurazione per oltre 50 000 numero di abitanti equivalenti (AE), 100 000 franchi negli impianti di depurazione per meno di 50 000 AE.

AES, DSV, Axpo, CKW, Romande Energie e Swisselectric chiedono che il capoverso 3 sia totalmente riformulato come segue: «Il rinnovamento di un impianto è altresì considerato considerevole quando la differenza tra la produzione netta annuale media prevista conseguita con il rinnovamento rispetto alla produzione netta annuale media prevista senza rinnovamento nei primi cinque anni d'esercizio completi dopo il rinnovamento ammonti perlomeno al 25 per cento.»

Articolo 74 Requisiti energetici minimi

Swisspower, V3E e WKK Fachverband chiedono che tra i requisiti minimi trovi spazio anche la produzione di gas.

Articolo 76 Contributo massimo

SVUT e Agro Energie Schwyz non concordano con l'importo massimo per le centrali elettriche a legna d'importanza regionale proposto alla lettera c e chiedono un aumento a 15 milioni di franchi.

Articolo 77 Ordine di presa in considerazione

Secondo DSV gli impianti situati in aree con sufficiente capacità di rete devono essere considerati in modo prioritario, indipendentemente dalla data di inoltro della domanda.

Axpo, CKW e Swisselectric chiedono che per gli impianti che hanno presentato domanda di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità per gli impianti a biomassa e che dopo aver costruito l'impianto decidono di chiedere un contributo d'investimento debba valere la data di inoltro della prima domanda.

AES, DSV, Axpo, CKW e Swisselectric auspicano che i mezzi di promozione siano impiegati nel modo più efficiente possibile e siano considerati per primi i progetti con la maggiore produzione supplementare in relazione ai mezzi da versare come contributo d'investimento.

Articolo 79 Domanda

JU, AES, DSV, Axpo, CKW, Romande Energie e Swisselectric chiedono che in casi motivati non sia necessaria la licenza di costruzione e vorrebbe quindi modificare il capoverso 2.

Articolo 84 Determinazione definitiva del contributo d'investimento

AES, DSV, Axpo, CKW, Romande Energie e Swisselectric auspicano che nella determinazione definitiva del contributo d'investimento siano considerati solo i costi d'investimento effettivamente computabili (senza tenere conto dell'attuale scenario dei prezzi e dell'attuale tasso d'interesse calcolatorio).

Articolo 85 Versamento scaglionato del contributo d'investimento

Secondo DSV, Axpo, CKW, Romande Energie e Swisselectric l'ultima tranche deve essere versata dopo la determinazione definitiva del contributo d'investimento.

Articolo 87 Costi non computabili (lett. d)

InfraWatt, VFS e VSA chiedono di eliminare dai costi non computabili i costi per gli elementi d'impianto destinati all'esercizio di una rete di teleriscaldamento.

Per Wald Schweiz gli elementi d'impianto destinati alla preparazione di combustibile non devono rientrare fra i costi non computabili.

V3E e WKK Fachverband auspicano la seguente formulazione dell'articolo 87 lettera d: «per gli elementi d'impianto destinati alla preparazione di combustibile, se questi non fanno parte dell'impianto o servono all'immissione di gas raffinati nella rete di gas naturale, o all'esercizio di una rete di teleriscaldamento.»

Articolo 88 Costi di produzione capitalizzati

Secondo AES, Swisselectric, CKW, Axpo e Romande Energie l'articolo 88 va modificato in conformità dell'articolo 67 (contributo d'investimento per gli impianti idroelettrici).

Per LPMR dal testo dell'ordinanza non emerge chiaramente se l'elenco al capoverso 1 è da intendere in maniera cumulativa.

Swisselectric, CKW e Axpo chiedono che nel capoverso 1 si citino i costi di produzione capitalizzati, che corrispondono ai deflussi di cassa scontati. Inoltre propongono una nuova lettera a^{bis}: «Valori residui degli elementi dell'impianto esistenti necessari all'esercizio in caso di rinnovamenti.» Inoltre vorrebbero eliminare la lettera d.

AES e Romande Energie chiedono di includere nell'elenco le imposte dirette.

Swisselectric, CKW e Axpo vorrebbero cancellare i capoversi 3 e 5 (la cancellazione del cpv. 5 viene condivisa anche da AES e Romande Energie).

Inoltre Swisselectric, CKW e Axpo chiedono le seguenti modifiche:

- capoverso 2: «I costi ai sensi del capoverso 1 lettera b vengono computati con complessivamente il 2 per cento dei costi d'investimento all'anno o in base ai costi effettivi più il rincaro per il periodo di utilizzazione restante.»
- capoverso 4: «Gli ulteriori redditi previsti, risultanti segnatamente dalla vendita delle garanzie di origine, e dall'offerta di prestazioni di servizio relative al sistema, devono essere dedotti dai costi.»
- capoverso 6: «I costi di produzione si calcolano per il periodo di utilizzazione restante (art. 92), tuttavia al massimo fino alla fine della concessione. Devono essere indicati annualmente come contributi assoluti dei costi generati.»
- capoverso 7: «Essi vengono ~~capitalizzati~~ scontati in modo unitario per ogni anno con tasso d'interesse calcolatorio nominale ai sensi dell'articolo 91.»

Articolo 89 Prezzo di mercato capitalizzato e reddito di mercato conseguibili

Secondo AES, Swisselectric, CKW, Axpo e Romande Energie l'articolo 89 dev'essere modificato in conformità dell'articolo 68 (contributo d'investimento per gli impianti idroelettrici).

Swisselectric, CKW e Axpo chiedono che il titolo riporti il termine «reddito di mercato capitalizzato» e auspicano le seguenti formulazioni:

- capoverso 1: «Il prezzo di mercato capitalizzato conseguibile corrisponde al prezzo di mercato scontato e si calcola sulla scorta dello scenario del prezzo ai sensi del capoverso 2 e sul tasso d'interesse calcolatorio ai sensi dell'articolo 91.»
- capoverso 2: «L'UFE allestisce lo scenario del prezzo su base oraria analogamente all'articolo 68 capoverso 2, lo aggiorna annualmente unitamente a un rapporto delle ipotesi sottostanti e delle grandezze d'influenza quantitative e lo mette a disposizione dei gestori. Nel fare ciò, in relazione alle prospettive di mercato, considera il principio prudenziale.»

- capoverso 3: «Il reddito di mercato capitalizzato o scontato conseguibile si calcola per ogni anno del periodo di utilizzazione restante dal prezzo di mercato capitalizzato o scontato conseguibile moltiplicato per la produzione netta prevista.»

Allegato 2.3 Contributo d'investimento per gli impianti a biomassa

WKK Fachverband chiede che il contenuto della domanda comprenda anche la potenza del gas e la produzione di gas.

4.4.8. Premio di mercato per l'elettricità proveniente dagli impianti idroelettrici di grandi dimensioni

In merito al premio di mercato si sono espressi complessivamente 54 partecipanti.

Aspetti generali

AR, BL, BE, NW, SZ, PLR, UDC, EnDK, SAB, USAM e l'Accademia delle scienze auspicano che siano prese in esame delle semplificazioni nell'ambito dell'esecuzione.

AR, BL, NW, SZ e EnDK auspicano che la Confederazione metta a disposizione strumenti di calcolo e mezzi ausiliari per la determinazione del diritto al premio di mercato e del relativo ammontare.

TI caldeggia una rielaborazione delle disposizioni dell'ordinanza insieme ai gestori degli impianti idroelettrici e dei Cantoni che sfruttano la forza idrica.

SKS chiede che i piccoli consumatori non siano ulteriormente tassati. Se la forza idrica viene sostenuta in periodi negativi, in quelli positivi deve ripagare (ad es. attraverso un contratto per differenza). La contabilità dei sussidi dev'essere trasparente. Infine bisogna evitare la possibilità che il sussidio serva a finanziare le centrali nucleari in deficit.

L'UDC ritiene che la densità normativa sia aumentata. Poiché non è possibile valutare quali gestori ottengono quali mezzi, la pianificazione risulta più difficile e si producono effetti negativi sugli investimenti previsti.

Procedure amministrative e relative ai processi

PLR, USS e USAM ritengono assolutamente necessaria un'armonizzazione con l'ECom nell'ambito dell'esecuzione.

PLR e UDC sottolineano la necessità di una profonda armonizzazione con altri progetti di legge (tra cui la LAEI).

L'USS condivide il termine di cinque anni. Serve un'analisi per capire se il sistema ha prodotto gli effetti desiderati.

PBD, AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, EWZ, IWB, Repower, VBE, Romande Energie, SAK, Swisselectric, Swisspower e ASEA chiedono che nell'ambito dell'esecuzione siano trasmessi i dati dall'UFE all'ECom e non viceversa.

VS, ECom e EnAlpin sono a favore della cancellazione della direttiva elaborata dall'UFE. La direttiva non poggia su una norma di delega nella legge. E se anche fosse queste disposizioni dovrebbero essere incluse in un'ordinanza dell'Ufficio.

Alpiq, EWZ, IWB, Repower, VBE, Swisspower e ASEA chiedono che l'UFE non semplicemente «possa» elaborare una direttiva ma che sia obbligata a farlo dall'ordinanza.

AES, Romande Energie e SAK auspicano che, su proposta dell'economia elettrica, l'UFE regolamenti nel dettaglio in una direttiva i costi d'esercizio e di capitale, inclusi gli ammortamenti.

Swisspower chiede che gli aventi diritto possano presentare le domande in qualsiasi momento e non in un determinato giorno di riferimento.

La Fondazione RIC vorrebbe che l'EICom trasmettesse i dati non solo all'UFE, ma anche all'organo d'esecuzione.

PS, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SES e SKS chiedono che le potenze dei singoli impianti elettrici siano pubblicate in un registro.

Aventi diritto

PS, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SES e SKS vorrebbero vincolare la concessione del premio di mercato a requisiti ecologici (tra cui il risanamento dei deflussi residuali).

PLR, USAM e EWN sostengono che gli impianti RIC non debbano ottenere il premio di mercato.

PES e EICom ritengono che l'estensione del diritto agli impianti con potenza inferiore a 10 MW in un'unione di impianti non abbia alcuna base legale e vada quindi eliminata.

EICom osserva che la mancata considerazione dei contratti a lungo termine stipulati dopo il 1° gennaio 2016 o con durata inferiore a tre anni, non poggia su alcuna base legale e pertanto vada eliminata.

VS ritiene che i livelli di autorizzazione siano poco chiari e necessitino di un riesame.

AES, Alpiq, Axpo, CKW, EWZ, Repower, VBE, Romande Energie, SAK, Swisselectric e ASEA osservano che la frase sullo spostamento del rischio nell'articolo 93 capoverso 2 non è chiara e va precisata.

Costi rilevanti

AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, EnAlpin, EWZ, IWB, Repower, VBE, Romande Energie, SAK, Swisselectric, Swisspower e ASEA vorrebbero considerare nel calcolo del premio di mercato anche tributi, imposte calcolatorie, prestazioni in concessione nonché le spese generali, amministrative e di vendita (costi overhead).

AES, Alpiq, Axpo, CKW, EWZ, Repower, VBE, Romande Energie, SAK e ASEA chiedono che i costi overhead siano considerati nella misura di 8 franchi/MWh.

L'EICom chiede che anziché un tasso d'interesse calcolatorio per il capitale attraverso un WACC si considerino i tassi d'interesse effettivi sul capitale di terzi; inoltre non ritiene opportuno considerare i costi del capitale proprio, ossia gli utili.

L'EICom sostiene che i costi e i redditi computabili per il calcolo del premio di mercato vadano presentati in base a una chiusura singola a livello di impianto.

L'ASEA rileva che la definizione di costi di produzione diverge da quella dell'EICom. Nel premio di mercato manca un WACC al fine di considerare una remunerazione del capitale commisurata al rischio, il che non corrisponde alla realtà economica della forza idrica.

L'EICom chiede che siano esplicitamente esclusi dall'ordinanza i pagamenti dei dividendi, poiché i costi del capitale sono calcolatori.

Redditi rilevanti

PS, SES, SKS e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura vorrebbero che fossero considerati gli introiti derivanti dalle PSRS.

EICOM e SES chiedono di considerare, anziché i prezzi spot, i redditi effettivi degli impianti idroelettrici. Eventualmente l'EICOM chiede che si applichino prezzi di mercati di riferimento diversi a seconda dei diversi tipi di acquisizione.

PES, PVL, EICOM, USS, AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, EWZ, IWB, Repower, VBE, Romande Energie, Swisselectric, Swisspower, SES, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SAK e Swissolar vorrebbero includere nel calcolo del premio di mercato i redditi derivanti dalle PSRS, dalle garanzie di origine e da altri certificati.

Swissolar chiede la cancellazione dei capoversi 2 e 3 dell'articolo 94. Se un impianto può vendere la propria elettricità a clienti vincolati a tariffe superiori non deve ottenere un premio di mercato che si basa su un prezzo fittizio di vendita sul mercato più basso.

Produzione rilevante

AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, EWZ, Repower, VBE, Romande Energie, SAK, Swisselectric, Swisspower e ASEA sostengono che per il calcolo del premio di mercato deve essere rilevante anziché l'effettivo profilo di produzione percorso il profilo di produzione annunciato dai proprietari/partner all'impresa responsabile della gestione.

Calcolo del premio di mercato

EWZ sostiene che la riduzione del premio di mercato deve basarsi sul deficit massimo e non sul premio di mercato massimo accordato.

Swiss Small Hydro auspica che la produzione dei piccoli impianti idroelettrici sia considerata nel calcolo della quota del premio di mercato.

Deduzione per il servizio universale

PBD e BKW chiedono che nella deduzione per il servizio universale rettificata sia considerata anche l'elettricità generata a partire da energie rinnovabili soggetta all'obbligo di ritiro secondo l'articolo 15 capoverso 1 LEnE.

L'EICOM chiede che il potenziale del servizio universale sia calcolato su base oraria.

BL, NW, SZ, EnDK e USS accolgono con favore la deduzione per il servizio universale.

PLR e USAM ritengono si debba evitare una doppia promozione attraverso il premio di mercato e il servizio universale.

L'EICOM auspica che dal calcolo della deduzione per il servizio universale non siano esclusi l'energia sostenuta finanziariamente e i contratti stipulati dopo il 1° gennaio 2016.

Costi del capitale

AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, Repower, VBE, Romande Energie, SAK e ASEA chiedono che l'allegato 3 concernente i costi del capitale sia formulato come allegato separato e non come deroga all'allegato 1 OAEI.

Alpiq, BKW, Repower, VBE e ASEA ritengono che la struttura del capitale debba essere suddivisa in 60 per cento di capitale proprio e 40 per cento di capitale di terzi.

AES, Alpiq, BKW, Repower, VBE, Romande Energie, SAK e ASEA chiedono che per il calcolo dell'asset beta sia costituito un «peer group» di imprese con una produzione di elettricità elevata.

AES, Alpiq, BKW, CKW, Repower, VBE, Swisselectric, Romande Energie, SAK e ASEA vorrebbero applicare al supplemento di solvibilità una classe di rating (a seconda dei partecipanti) inferiore a BBB, pari a BBB o pari a un valore medio tra BBB e A.

AES, Alpiq, BKW, CKW, Repower, VBE, Romande Energie, SAK e ASEA chiedono che per quanto concerne i costi del capitale di terzi si tenga conto di un size premium.

AES, Alpiq, BKW, Repower, VBE, Romande Energie, SAK e ASEA auspicano che nella determinazione del WACC si considerino i premi per il rischio di progetto.

Questioni giuridiche / tenore dell'ordinanza

PBD, AES, Alpiq, EWZ, Groupe E, IWB, Romande Energie, SAK, Città di Losanna, RegioGrid, Repower, VBE e ASEA auspicano che per garantire la certezza del diritto nell'ordinanza venga esplicitamente sancito il diritto dei gestori di vendere la forza idrica nel servizio universale ai costi di produzione.

PBD, AES, Alpiq, BKW, EWZ, Repower, VBE, Romande Energie, SAK, Swisspower e ASEA chiedono di sostituire il termine «portafoglio» nel testo dell'ordinanza, in quanto non adeguatamente definito.

PBD, AES, Alpiq, Axpo, BKW, CKW, EWZ, IWB, Repower, VBE, Romande Energie, SAK, Swisselectric, Swisspower e ASEA auspicano la riformulazione della considerazione in chiave imprenditoriale nell'articolo 97.

EnAlpin propone di collegare il concetto di unità autonoma sul piano giuridico a un controllo di carattere legale o economico.

LPMR chiede che negli elencazioni si aggiunga «e» o «oppure» al fine di precisare se le condizioni devono essere soddisfatte in modo cumulativo o alternativo.

Rapporto esplicativo

L'EICom chiede di aggiungere nel rapporto esplicativo una nota in cui si specifichi che la decisione circa l'ammontare del premio di mercato non debba avere conseguenze pregiudizievoli sull'ammontare della quantità di energia da assegnare al servizio universale nonché dei costi di produzione in una procedura di ridefinizione delle tariffe.

VS osserva che il termine «impianto idroelettrico» non è definito in modo unitario nell'OPEN e nella legge sulle forze idriche. Se oggettivamente giustificata, questa divergenza dev'essere segnalata nel rapporto esplicativo.

4.4.9. Altri ambiti

Articolo 101 Valutazione

La Fondazione RIC chiede modifiche tecniche di esecuzione nell'articolo 101 capoversi 1 e 5.

Articolo 102 Pubblicazione

Secondo la COMCO la lista degli impianti per i quali viene versata una promozione deve essere pubblicata in forma anonima (art. 102). Biomasse Suisse e Ökostrom Schweiz ritengono che l'importo del contributo di promozione non vada pubblicato.

Articolo 103 Informazioni

La Fondazione RIC e l'Accademia delle scienze ribadiscono che non devono essere fornite informazioni a terzi sugli impianti in lista d'attesa.

Articolo 104 Trasmissione di dati alla Direzione generale delle dogane

Ökostrom Schweiz, Biomasse Suisse, ADEV, Planeco e Schweizer AG vorrebbero cancellare l'articolo senza sostituirlo. Secondo queste organizzazioni, seppur sensata, la trasmissione di dati alla Direzione generale delle dogane non comporta semplificazioni amministrative per i produttori e per la Direzione stessa.

Articolo 105 Controllo e provvedimenti

L'AES chiede di cancellare l'intero articolo 105. Planeco, ADEV, Ökostrom Schweiz e Schweizer auspicano la cancellazione del capoverso 3.

4.5. Ordinanza sull'efficienza energetica

4.5.1. Impianti e apparecchi

Aspetti generali

USC, Economiesuisse, CP, GGS, Lonza, USC, ZBV, USIE, Swissbrick, FEA, Bergbahnen Graubünden e FUS accolgono con favore la sistematica leggermente modificata che contribuisce a una maggiore chiarezza. Questi partecipanti sottolineano come sia estremamente importante che queste regole siano compatibili con le norme dell'UE determinanti al fine di evitare ostacoli al commercio.

USAM e Suissetec approvano l'eliminazione degli ostacoli al commercio e criticano una certa pesantezza nell'ordinanza dovuta ai numerosi rimandi ai regolamenti UE (ad es. per quanto riguarda i metodi di misurazione e di calcolo nelle procedure di valutazione della conformità). Per una migliore applicabilità delle regole i principi dovrebbero essere contenuti nel testo o perlomeno collegati mediante link.

FEA giudica l'OEEne rispetto alla precedente OEn più chiara e condivide l'uniformazione dei rimandi ai regolamenti e alle direttive UE determinanti per le diverse categorie di apparecchi. Gli sforzi verso un allineamento delle norme svizzere a quelle dell'UE vanno accolti con favore; tuttavia questo allineamento dev'essere ancora più coerente. Le prescrizioni speciali svizzere continuano a non essere applicate in misura sufficiente.

SKS e FRC approvano le misure per l'efficienza energetica. Tuttavia l'OEEne dovrebbe prevedere requisiti più severi, essendo l'efficienza energetica uno dei pilastri portanti della Strategia energetica 2050. Inoltre gli apparecchi energeticamente efficienti contribuiscono a diminuire i costi dell'elettricità dei consumatori. Le associazioni dei consumatori criticano che nell'OEEne l'etichetta Energia segua ancora la suddivisione da A+ a A+++ , che può generare confusione e provocare nei consumatori grande incertezza. La scala da introdurre nell'ordinanza deve andare da A a G, senza altre aggiunte, il conformemente agli sviluppi nell'UE.

L'HEV ritiene che il Consiglio federale non si debba piegare alle norme europee e debba rifiutare un divieto per le lampade alogene. L'attuazione del livello 6 al 1° settembre 2018 deve essere sospesa finché la ricerca non avrà dimostrato che i prodotti sostitutivi non provocano effetti nocivi sulla salute.

Articolo 1 Scopo e campo d'applicazione

CP, Swissmem e Swiss Textiles chiedono una formulazione più precisa del capoverso 2.

Articolo 2 Definizioni

L'USAM osserva che con questa definizione di «cessione» viene eliminato l'intero mercato dell'usato. L'attuale formulazione impone infatti che a ogni ulteriore vendita gli apparecchi siano «ammodernati»; ciò non è né proporzionale né sensato sotto il profilo ecologico e rappresenta un'ingerenza eccessiva nella libertà economica.

Articolo 3 Esigenze generali

Swissmem ritiene che l'articolo 3 generi incertezza del diritto. L'USAM chiede di integrare come segue la prima frase, analogamente all'ordinanza attualmente in vigore: «Gli impianti e gli apparecchi prodotti in serie nonché i loro componenti prodotti in serie, riportati negli allegati, possono essere commercializzati e ceduti se...».

Articolo 6 Etichettatura

Swissmem, Swiss Textiles e CP ritengono che l'obbligo generale previsto dall'articolo 6 di raffigurare l'etichettaEnergia nella pubblicità non sia attuabile in questa forma e chiedono pertanto di cancellare il capoverso 4 o che perlomeno la prescrizione sia limitata alla pubblicità riguardante un determinato modello e contenente riferimenti al consumo di energia o al prezzo, così come avviene nell'UE.

Articolo 13 Controlli e misure

Articolo 14 Competenze speciali nel caso di impianti e apparecchi prodotti in serie

BL, NW, SZ e EnDK sono favorevoli al fatto che l'esecuzione di questa ordinanza spetti unicamente all'UFE. Le interfacce con le competenze dei Cantoni nel settore degli edifici, in particolare dei MoPEC, possono essere regolate chiaramente e non hanno provocato problemi.

4.5.2. Veicoli

Articolo 10 Etichettatura

USAM e VFAS chiedono la cancellazione dell'obbligo dell'etichettaEnergia, in quanto scarsamente utile, anche al fine di ridurre l'onere amministrativo.

auto-schweiz, Handel Schweiz e Strasseschweiz sono dell'opinione che l'introduzione di valori limite assoluti secondo la legge sul CO₂ e l'ordinanza sul CO₂ renda superflua l'etichettaEnergia e provochi confusione; per questa ragione va eliminata. Oppure va ripensata e allineata alle prescrizioni sulle emissioni. L'UPSA aggiunge che il senso e la finalità dell'etichettaEnergia per le automobili devono essere analizzati in modo critico e riconosce l'utilità dell'etichettaEnergia come strumento informativo, chiedendone una rielaborazione orientata alle prescrizioni sulle emissioni.

ECO SWISS chiede una rielaborazione dell'etichettaEnergia orientata alle prescrizioni sulle emissioni e che tenga conto dell'energia grigia.

Handel Schweiz, auto-schweiz, UPSA ed ECO SWISS criticano il fatto che l'obbligo di etichettatura non venga rispettato da tutti gli attori di mercato, ma che i controlli vengono effettuati innanzitutto sui rappresentanti del mercato ufficiali.

Articolo 15 Disposizioni penali

VFAS auspica che le sanzioni siano comminate solo in caso di violazioni ripetute e violazioni gravi; le violazioni di lieve entità dovrebbero essere seguite da un richiamo.

Allegato 4 numero 5.2 Determinazione dell'efficienza energetica

SKS e FRC chiedono la cancellazione della quota relativa: in tal modo per i consumatori sarebbero immediatamente chiari i modelli con un'impronta ecologica minore.

Allegato 4 numero 6.2 Esigenze relative alle indicazioni sul consumo di energia, sulle emissioni di CO₂ e sulle categorie di efficienza energetica

ECO SWISS e SSIGA vorrebbero riportare nella grafica basata su barre e frecce solo le emissioni di CO₂ rilevanti per il clima, essendo quelle determinanti per l'ambiente e gli acquirenti. Il totale andrebbe indicato come informazione complementare.

UmverkehR e SES chiedono l'indicazione delle emissioni di CO₂ dei veicoli elettrici.

Allegato 4 numero 8 Esempi di esigenze della rappresentazione grafica

ASIG e Biomasse Suisse vorrebbero indicare anche nei grafici la quota di CO₂ rilevante per il clima.

4.6. Ordinanza sul CO₂

4.6.1. Veicoli

Osservazioni generali

Il TCS chiede un adeguamento alle condizioni svizzere. Economiesuisse, Auto-schweiz, UPSA, CCIG, Handel Schweiz e VFAS chiedono l'attuazione di obiettivi che richiedano al settore automobilistico svizzero lo stesso impegno richiesto agli Stati UE.

ECO SWISS ritiene che vada considerata anche l'«energia grigia» (batterie) dei veicoli elettrici.

AR, BL, NW, SO, EnDK e UCS chiede che la nuova procedura di misurazione (WLTP) sia integrata nella legislazione svizzera. Il PFL chiede di anticipare già nell'ordinanza il passaggio al WLTP.

AR, BL, NW, SH, SO e EnDK lamenta il fatto che in alcuni casi gli importatori importano veicoli elettrici al fine di poter computare i relativi valori inferiori di emissioni per poi esportarli nuovamente dopo poco tempo. Chiedono che questa pratica sia vietata.

FRC critica il fatto che ai piccoli importatori diretti siano imposti dei limiti di natura burocratica che non riguardano invece i grandi importatori. Chiedono di eliminare questa disparità. Anche SKS critica questa disparità e chiede, al fine di promuovere la concorrenza, di esonerare anche i consumatori delle importazioni dirette da burocrazia supplementare, limitazioni e costi, come avviene per i grandi importatori.

VFAS auspica che sia attuata sin d'ora la mozione accolta dal Consiglio nazionale sulla trasferibilità del saldo del bilancio di riduzione delle emissioni di CO₂ al termine del rispettivo periodo di rendiconto.

BS e NW rilevano che a differenza di altri settori, sinora nei trasporti non sono stati ancora ridotti i valori dei gas effetto serra. Inoltre le riduzioni di CO₂ raggiunte in realtà sono nettamente inferiori rispetto a quanto ci si potrebbe aspettare in base ai valori delle certificazioni. Pertanto non devono essere mantenute le precedenti agevolazioni e nemmeno ne vanno introdotte di nuove.

Articolo 2 Definizioni

AR, BL, NW, SO, EnDK e UCS chiedono che le deroghe applicate ai veicoli per uso speciale non siano regolamentate mediante rimandi alle deroghe alle regole dell'UE, ma che siano limitate ai veicoli

blindati e ai veicoli per il trasporto di persone in carrozzella. Nel caso di veicoli ampliati è determinante il veicolo di base.

Articolo 17 Disposizioni generali

VFAS chiede di eliminare il termine di sei mesi previsto al capoverso 2, poiché le importazioni dirette e parallele sono drasticamente diminuite rispetto al periodo antecedente l'introduzione della tassa sul CO₂. Chiede eventualmente di cancellare la relativa disposizione senza sostituzione e di cessare il corrispondente monitoraggio. CO₂-Börse e UmverkehrR auspicano un innalzamento del termine a 12 mesi.

Articolo 22 Raggruppamento di emissioni

La COMCO rifiuta le misure regolatorie che ostacolano le importazioni dirette e parallele. Di conseguenza l'ordinanza dovrebbe essere strutturata in modo da non svantaggiare i piccoli importatori rispetto ai grandi importatori. Affinché anche i piccoli importatori possano costituire dei raggruppamenti di emissioni, COMCO e USAM chiedono la cancellazione del raggruppamento delle responsabilità solidali.

Articolo 23 Documenti da trasmettere

VFAS auspica un rilevamento automatico degli indici rilevanti per il CO₂ e di conseguenza l'eliminazione della trasmissione dei documenti. Chiede inoltre di introdurre la possibilità di commerciare le emissioni di CO₂ secondo gli usuali standard dell'economia di mercato e di attuarla sulla base di banche dati, creando in tal modo degli incentivi all'importazione di veicoli ecologici.

AR, BE, BL, NW, SO, EnDK e UCS vorrebbero cancellare il capoverso 3 (cessioni).

Articolo 25 Emissioni di CO₂ e peso a vuoto di veicoli privi di approvazione del tipo

VFAS auspica l'esame e l'introduzione di ulteriori fonti di dati, assicurandosi che siano accettate anche dall'USTRA.

VD osserva che in questo articolo la procedura per la determinazione del peso a vuoto dei veicoli incompleti è poco chiara.

Articolo 26 della vigente ordinanza sul CO₂ Automobili con motori alimentati con gas naturale

La cancellazione del precedente articolo 26 non viene accettata. PLR, PES, UCS, Economiesuisse, DSV, IWB, Swisspower, BEV, ASIG, SSIGA, SES, Energieforum, ECO SWISS, Biomasse Suisse, WWF, ATA, Pro Natura, SVS, Aqua Viva, Handel Schweiz, Consiglio dei PF, LPMR, Accademia delle scienze, auto-schweiz e UPSA chiedono, con diverse varianti, di mantenere il precedente articolo 26 per il computo della percentuale biogena delle emissioni di CO₂ determinanti delle automobili con alimentazione a gas. UCS, Economiesuisse, DSV, BEV, IWB, Swisspower, SSIGA e ECO SWISS auspicano la sostituzione del termine «automobili» con «veicoli», mentre l'Accademia delle scienze, SSIGA, il Consiglio dei PF e LPMR vorrebbero ammettere il computo per automobili, autofurgoni e trattori a sella leggeri. Inoltre LPMR e il Consiglio dei PF chiedono in generale di considerare la quota di energia rinnovabile nei corrispondenti carburanti. Swisspower vorrebbe che fossero computate anche le miscele di gas sintetiche. L'Accademia delle scienze chiede di computare la quota biogena solo dei carburanti svizzeri.

Articolo 27 Calcolo delle emissioni medie di CO₂ per i grandi importatori

PLR e ECO SWISS auspicano una considerazione differenziata e una più ampia fase transitoria per autofurgoni e trattori a sella leggeri (qui: veicoli commerciali leggeri, VCL). Secondo ECO SWISS le modalità di introduzione devono essere stabilite in modo che il mercato automobilistico svizzero possa

ambire agli stessi obiettivi dei mercati automobilistici dell'UE. L'UFE dovrebbe presentare una corrispondente analisi.

Inoltre Economiesuisse, UPSA, Handel Schweiz, Strasseschweiz, ECO SWISS, auto-schweiz e VFAS chiedono che gli obiettivi per i VCL siano stabiliti solo a partire dal 2019 in una revisione separata dell'ordinanza sul CO₂, per consentire all'UFE di redigere le necessarie basi, attualmente mancanti.

FR chiede di verificare i metodi di calcolo in considerazione dell'ottimizzazione del ciclo e dell'introduzione del WLTP.

CCIG auspica nei capoversi 2 e 3 un termine transitorio più lungo rispetto a quanto previsto dall'avamprogetto.

USAM, Economiesuisse, UPSA, auto-schweiz, Handel Schweiz, ASTAG, Strasseschweiz, CP e VFAS vorrebbero che le quote dei parchi veicoli rilevanti ai fini delle sanzioni (il cosiddetto phasing-in) nel capoverso 2 fossero così strutturate (il TCS si esprime solo in merito alle automobili):

automobili: 2020: 75 per cento, 2021: 80 per cento, 2022: 85 per cento, 2023: 90 per cento, 2024: 95 per cento, 2025: 100 per cento

VCL: 2020: 50 per cento, 2021: 60 per cento, 2022: 70 per cento, 2023: 80 per cento, 2024: 90 per cento, 2025: 100 per cento

PVL, PES, PS, BS, UCS, USS, SES, SIA e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono un phasing-in compatibile con l'UE. AR, BE, BL, NW, SO, EnDK e UCS chiedono la cancellazione del «phasing-in» nel capoverso 2 o perlomeno un suo adeguamento alla regolamentazione dell'UE. SH e PFL vorrebbero eliminare le agevolazioni. UmverkehR chiede un «phasing-in» anticipato 2018: 80 per cento, 2019: 90 per cento 2020: 100 per cento.

Gli stessi organismi insistono sul capoverso 3. USAM, Economiesuisse, UPSA, auto-schweiz, Handel Schweiz, Strasseschweiz, TCS e VFAS chiedono di prorogare la ponderazione multipla dei veicoli molto efficienti (i cosiddetti «supercrediti»), sia per le automobili che per i VCL:

2020: 2,0 2021: 2,0 2022: 2,0 2023: 1,67 2024: 1,33 2025: 1,0

VFAS chiede supercrediti a tempo indeterminato con fattore 3,5 per automobili e VCL. BE e EnDK invece vorrebbero cancellare il capoverso 3 o perlomeno eliminare i supercrediti per i veicoli commerciali, analogamente alla regolamentazione dell'UE. AR, BL, NW, SO, PVL, PES, PS, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, PFL, SES e SIA vorrebbero eliminare i supercrediti.

UmverkehR auspica supercrediti anticipati:

2018: 2,0 2019: 1,5 2020: 1,0

Articolo 28 Obiettivo individuale

AR, BE, BL, NW, SO e EnDK chiedono la cancellazione dell'articolo 28. VFAS critica invece l'assenza di una formulazione neutra sotto il profilo della concorrenza degli obiettivi dei produttori di piccole serie e di nicchia per i veicoli privi di approvazione europea.

Articolo 29 Importi delle sanzioni

AR, BL, NW, TG, SH, EnDK e UCS chiedono di modificare l'articolo 29 e l'allegato 5 in modo che gli importi delle sanzioni siano mantenuti al livello attuale.

Articolo 30 Sanzione in caso di superamento dell'obiettivo individuale

VFAS chiede di modificare l'ordinanza sul CO₂ nonché le eventuali altre prescrizioni in modo che gli importatori possano trasferire ai periodi successivi i mancati raggiungimenti degli obiettivi di emissione di CO₂.

AR, BL, NW, SO, EnDK e UCS chiedono nel capoverso 2, per il calcolo delle sanzioni di arrotondare a un decagrammo di CO₂/km le emissioni il cui valore supera l'obiettivo individuale, poiché anche gli obiettivi individuali sono calcolati esattamente con tre decimali.

Sezione 6 Resoconto e informazione al pubblico

BS, PS, USS, SES e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura condividono il nuovo capoverso 3. UPSA, auto-schweiz, ECO SWISS, Handel Schweiz e VFAS chiedono di eliminare la pubblicazione dei risultati esecutivi. UPSA, auto-schweiz, ECO SWISS e Handel Schweiz auspicano eventualmente la messa a disposizione anche dei numeri di telaio dei veicoli.

Allegato 4 Calcolo delle emissioni di CO₂ di veicoli in mancanza di dati di cui all'articolo 24 o 25 capoverso 1

VFAS auspica che dal 2019 il fattore di riduzione nell'allegato 4 nella formula di calcolo per i veicoli privi di approvazione generale CE sia adeguato annualmente in funzione della riduzione media delle emissioni dei due periodi antecedenti l'anno di riferimento. AR, BL, NW, SO, EnDK e UCS vorrebbero invece eliminare il fattore di riduzione dello 0,9 per il calcolo delle emissioni di CO₂ di veicoli privi di indicazioni secondo l'articolo 24 o 25 capoverso 1.

Allegato 4a Calcolo dell'obiettivo individuale

Secondo AR, BL, NW, SO e EnDK è necessario integrare in un punto adatto dell'ordinanza sul CO₂ la definizione di peso a vuoto secondo l'articolo 7 dell'ordinanza del 19 giugno 1995 concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali (OETV).

UPSA, auto-schweiz, ECO SWISS, Handel Schweiz e VFAS vorrebbero sostituire il peso a vuoto medio di riferimento (Mt-2) con il valore applicato nell'UE (M0) e applicare lo stesso periodo di riferimento di tre anni; la stessa richiesta viene avanzata dal TCS, ma solo per i VCL. PS, SES e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura respingono la richiesta di applicare i valori di peso dell'UE, più bassi, e accolgono con favore l'applicazione del peso a vuoto svizzero. Per AR, BL, NW, SO, EnDK e UCS il peso a vuoto di riferimento (Mt-2) deve essere calcolato sulla base di valori derivanti dall'esecuzione.

Inoltre AR, BL, NW, SH, SO e EnDK auspicano maggiori incentivi per i veicoli leggeri. Propongono modifiche nel calcolo dell'obiettivo individuale o incentivi volti a non raggiungere determinati valori soglia.

Ulteriori richieste

LPMR osserva che agli articoli 17 capoverso 4, 31 capoverso 2 e 36 capoverso 3 non è chiaro se si tratti di elenchi cumulativi o alternativi.

FRC vorrebbe correggere l'articolo 27 e l'articolo 35 in modo da eliminare le disparità di trattamento fra piccoli e grandi importatori.

4.6.2. Contributi globali per gli edifici

In generale

SKS ritiene necessario garantire che anche i locatari approfittino dei contributi globali per gli edifici. Attraverso i contributi i proprietari possono aumentare il valore dei propri immobili, il che giustifica canoni di locazione superiori. Anche FRC chiede da un lato l'adozione di misure volte a proteggere i locatari da aumenti eccessivi dei canoni di locazione dovuti al risanamento degli edifici (senza tuttavia privare i proprietari immobiliari di una rendita accettabile). Dall'altro auspica misure che consentano ai locatari di essere partecipi dei risparmi energetici dell'edificio.

UTP è a favore di una revisione parziale dell'ordinanza relativamente alle questioni concernenti i contributi per la riduzione a lungo termine delle emissioni di CO₂ degli edifici.

Articolo 104 Diritto ai contributi globali

BE, BL, NW, SH, SZ, TG, TI e EnDK vorrebbero integrare il capoverso 1 lettera b in modo che attraverso le misure si riducano in modo efficace le emissioni di CO₂ oppure siano sostituiti i riscaldamenti elettrici a resistenza.

USC, Ökostrom Schweiz, ZBV, AGORA, USPV, CJA e Prométerre chiedono di aggiungere nel capoverso 1 la lettera d secondo cui i Cantoni, nel quadro dell'assegnazione dei mezzi di promozione, tengano in debito conto anche del risanamento di edifici di economia rurale.

USAM, AEE Suisse, Suissetec e Swissolar chiedono che sia esplicitamente consentito ai Cantoni i quali scelgono le varianti del risanamento di edifici a tappe o in un'unica soluzione di poter promuovere, attraverso i mezzi della destinazione parzialmente vincolata, anche misure singole quali la promozione della tecnologia solare termica. Qualora i Cantoni non sfruttino tutti i mezzi disponibili derivanti dai contributi globali, questi partecipanti propongono inoltre che con tali mezzi restanti si costituisca un programma di promozione nazionale, ad es. per gli impianti solari termici o le centrali elettriche a legna.

L'USPI auspica un riesame dell'articolo in quanto, in virtù degli articoli da 57 a 62 non è legittimo basarsi sugli HFM e sui MoPEC.

InfraWatt sottolinea la necessità di consentire una promozione del Cantone e Klik secondo queste regole del gioco. In tal modo si potrebbero attuare progetti che se usufruissero di uno solo dei sistemi di promozione non risulterebbero redditizi e pertanto non realizzabili. InfraWatt chiede pertanto di modificare l'articolo 104 in modo che i Cantoni i quali ottengono i contributi globali dalla Confederazione siano obbligati a permettere una doppia promozione alle severe condizioni dell'UFAM.

Swissmem e CP accolgono con favore il fatto che siano maggiormente promosse le misure concernenti le installazioni tecniche degli edifici.

Nel quadro dell'attuazione del Programma Edifici e in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dei Cantoni dalla Confederazione, VS chiede una sufficiente flessibilità per i Cantoni, affinché in questo campo d'applicazione, in collaborazione con la Confederazione e a seconda delle rispettive condizioni, la Strategia energetica possa produrre tutti i benefici attesi. Ciò va sancito nel capoverso 1 lettera c attraverso l'aggiunta «; ai Cantoni resta riservato un adeguato margine di manovra».

Al fine di consentire una suddivisione delle emissioni – in particolare con la Stiftung Klik – VD propone di completare il capoverso 2 lettera c come segue: «... se in tal modo non si raggiunge un'ulteriore riduzione delle emissioni, eccezion fatta per le emissioni stabilite nel quadro di una convenzione per la ripartizione degli effetti.»

In relazione al capoverso 2 lettera c TI segnala che per i Cantoni è praticamente impossibile controllare se organizzazioni private poco note prestino sostegno.

LPMR critica il fatto che sia nel testo dell'ordinanza che nel rapporto esplicativo non è chiaro se gli elementi dell'elenco vadano intesi in senso alternativo e chiede pertanto la relativa precisazione nel testo dell'ordinanza.

Articolo 106 Utilizzo delle risorse

BL, NW SZ e EnDK giudicano ragionevole l'utilizzo delle risorse (80 per cento per misure dirette / 20 per cento per misure indirette).

AR, BL, NW, SZ e EnDK ritengono che, affinché la ripartizione si riferisca alla totalità delle risorse, ossia contributo di base ed eventuale contributo integrativo, l'articolo vada modificato come segue: «Il Cantone deve utilizzare almeno l'80 per cento delle risorse derivanti dai contributi globali della Confederazione e dai crediti da esso stanziati per il programma interessato per l'ottenimento di contributi integrativi secondo l'articolo 34 capoverso 3 lettera b legge sul CO₂, per misure per l'impiego dell'energia e il recupero del calore residuo secondo l'articolo 50 LEne.»

Nell'utilizzo delle risorse derivanti dai contributi globali di cui all'articolo 106 InfraWatt, ASIR, VFS e VSA accolgono con favore l'esplicito riferimento al calore residuo.

Articolo 109 Comunicazione

Suissetec è a favore di una piattaforma informativa centrale per il Programma Edifici e di una corrispondente comunicazione unitaria in tutti i Cantoni. Essa chiede inoltre che nell'ambito del Programma Edifici sia garantita la promozione della tecnologia solare termica.

Swissolar ritiene che la mancanza di una promozione realmente armonizzata renda molto più difficoltosa una «comunicazione unitaria in tutti i Cantoni».

Articolo 112 Diritto ai contributi

InfraWatt condivide il fatto che l'articolo 112 promuova la geotermia per la produzione di elettricità e di calore.

4.6.3. Geotermia

Sul tema della geotermia nell'ordinanza sul CO₂ sono pervenuti complessivamente 69 riscontri.

Vari partecipanti alla consultazione (Fernwärme Schweiz, VAS, Suissetec e FRC) si sono espressi fondamentalmente a favore delle misure di promozione della geotermia.

Articolo 112 Progetti che danno diritto a un contributo

Per il PFL non è chiara la distinzione delle misure di promozione (contributi per l'esplorazione geotermica e garanzie per la geotermia secondo la LEne da un lato e sostegno all'impiego diretto della geotermia per la produzione di calore secondo la legge sul CO₂ dall'altro) nei progetti geotermici combinati calore/elettricità.

VD e Geotermia Svizzera vorrebbero inserire tra i progetti che danno diritto a un contributo anche quelli volti allo sfruttamento dei grandi potenziali della geotermia di superficie mediante pompe di calore.

PES e Swissolar chiedono che l'importo massimo del contributo sia del 30 anziché del 60 per cento, al fine di raggiungere quote di promozione simili a quelle dell'energia eolica, della bioenergia e della forza idrica.

Articolo 113 Domanda

FR, GE, JU, SO, TG VD, VS, EGK, AES e Geotermia Svizzera giudicano il capoverso 2 estremamente restrittivo.

FR, GE, VD, VS e EnDK chiedono di essere rappresentati nel gruppo di esperti, in quanto si tratta di progetti rilevanti per i quali vengono rilasciate concessioni e autorizzazioni e che sono soggetti a sorveglianza conformemente alla legislazione cantonale.

Articolo 113a Ordine di presa in considerazione

Geotermia Svizzera auspica che risalgano le posizioni della lista d'attesa i progetti che maggiormente tutelano il clima e non quelli «più avanzati».

Articolo 113b Restituzione

GE, JU e VD chiedono che la restituzione cada in prescrizione dopo al massimo 20 anni. Il diritto alla restituzione di contributi versati a privati viene definita da Geneva Petroleum Consultants International come «desolante».

Allegato 12 numero 2 Costi d'investimento computabili

Geneva Petroleum Consultants International chiede di inserire nel catalogo i costi per l'acquisto di geodati già esistenti. L'USAM auspica invece che siano computabili le prestazioni proprie.

Allegato 12 numero 3 Procedura per l'ottenimento di un contributo per la prospezione

Lo scarto del 10 per cento nella stima dei costi viene giudicato da AES, EWZ e Geotermia Svizzera non realistico e non in linea con le consuetudini nazionali.

L'AES si chiede se sia possibile esprimere la probabilità di individuazione con un valore quantitativo.

Secondo EGK la gestione dei rischi per salute, la sicurezza sul lavoro e l'ambiente dev'essere concretizzata attraverso delle proposte a mo' di esempio (rischio di sismicità indotta, danni agli immobili).

Allegato 12 numero 3.4 e 4.4 Contratto

Il trasferimento a titolo gratuito degli impianti (sotterranei) alla Confederazione e la concessione a quest'ultima di un diritto di compera dei fondi – entrambi da regolamentare nel contratto – hanno provocato numerose reazioni. AES e EWZ mettono in dubbio questi diritti oppure (EWZ) li accettano solamente se la Confederazione sostiene più del 50 per cento dei costi d'investimento computabili. SO e VD chiedono che siano fatti salvi i monopoli cantonali; VS ricorda inoltre che un fondo non deve necessariamente essere di proprietà del responsabile del progetto e pertanto è necessaria una regolamentazione delle servitù.

Allegato 12 numero 5 Geodati

EGK, AES, EWZ e CHGEOL esprimono preoccupazione per i termini stretti di trasmissione a swisstopo dei geodati primari, primari processati e secondari, del relativo utilizzo ed elaborazione da parte di swisstopo nonché di pubblicazione dei geodati primari e primari processati. Vengono proposti termini di un anno (EGK), tre anni (CHGEOL) e cinque anni (GE e EWZ).

In questo contesto BL, NW, VD e EnDK auspicano che i Cantoni abbiano gli stessi diritti di swisstopo sui geodati.

4.6.4. Impianti di cogenerazione

Articolo 96a, articolo 98a e articolo 98b Rispetto delle disposizioni contro l'inquinamento atmosferico come requisito

NW, SO e EnDK chiedono che gli impianti di cogenerazione a cui viene rimborsata la tassa sul CO₂, vengano risanati e/o siano tenuti al rispetto dell'ordinanza del 16 dicembre 1985 contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1). Anche AR, BE, BL, BS, FR e UCS chiedono il rispetto dell'OIA, senza esigere in modo esplicito il risanamento degli impianti.

Articolo 96a Abbassamento del limite minimo di 1 MW di potenza termica

PLR, USAM, Economiesuisse, DSV, Swisspower, ASIG, V3E, WKK-Verband, Swiss Textiles, BEV e HKBB chiedono l'eliminazione del limite inferiore delle potenze termiche.

SSIGA e IWB propongono un limite inferiore di 100 kW anziché di 1 MW. Anche IWB propone la cancellazione del limite inferiore oppure l'ammissibilità di comunità di rimborso.

Lonza, Swissmem e Scienceindustries chiedono l'eliminazione del limite superiore di 20 MW di potenza termica.

VESE propone come criterio per il rimborso parziale anziché un limite di potenza un rendimento globale del 85 per cento.

Altre richieste

Energieforum Schweiz accoglie con favore lo snellimento delle prescrizioni.

VD chiede che siano ammesse solo misure di efficienza energetica addizionali.

L'USPV chiede che siano ammesse anche le misure di efficienza di imprese che hanno preso un impegno di riduzione e partecipando al sistema di scambio di quote di emissioni. Inoltre l'USPV auspica che in casi motivati siano consentite deroghe all'obbligo d'investimento.

ASIG e V3E chiedono di eliminare la quantità minima di elettricità da immettere in rete per le imprese che hanno preso un impegno di riduzione.

V3E vorrebbe rinunciare alle misure di efficienza energetica e chiedere l'utilizzo del biogas. Inoltre auspica un termine di quattro anni anziché due per l'attuazione delle misure di efficienza energetica.

4.6.5. Altri ambiti

Articolo 5a Programmi (capoverso 3)

First Climate Group respinge la proposta per il capoverso 3, giudicandola eccessivamente limitativa e senza alcun vantaggio amministrativo. Oppure, mantenendo questa proposta, chiede di aggiungere nel capoverso 3 «su richiesta del titolare del programma».

Articolo 12 Attestati per le imprese con impegno di riduzione (cpv. 1 e cpv. 3)

Il PLR approva la nuova libertà di scelta, mentre Scienceindustries sottolinea la maggiore complessità che ne deriva. Ökostrom Schweiz chiede le medesime condizioni per tutti e quindi criteri più severi per gli attestati in caso di superamento degli obiettivi di riduzione. Il PVL, anche in vista della politica climatica successiva al 2020, rifiuta la possibilità per le imprese esentate dal pagamento della tassa di attuare progetti di compensazione.

Articolo 14 Pubblicazione di informazioni (capoverso 2)

Varie unioni dei contadini (USC, ZBV) chiedono che non sia aumentato l'onere per i richiedenti di progetti di compensazione. I criteri formali non devono essere prioritari.

Contratti e valutazione delle domande sulla base di questi (articolo 7 capoverso 1 e articolo 10 capoversi 1 e 1^{bis})

Alcuni partecipanti alla consultazione respingono l'avamprogetto, tra cui tre partiti (PLR, PVL, UDC) e alcune imprese che in certi casi sono richiedenti o sviluppatori di progetti di compensazione (Economiesuisse, ECO SWISS, Hotelleriesuisse, Scienceindustries, Swissbricks, Klik, First Climate Group, InfraWatt, Swissmem e Swiss Textiles). Le argomentazioni esposte sono: l'UFAM non deve ottenere altre competenze in materia di controllo (PLR, UDC), non deve intervenire nella libertà contrattuale (PLR, Swissbricks) o nella libertà commerciale ed economica (First Climate Group) e ne risulta un maggiore onere amministrativo (Economiesuisse, Swiss Textiles). Inoltre non vi è alcuna relazione diretta fra il contratto o il prezzo del servizio e la qualità del rapporto di perizia (Klik, First Climate Group e Swiss Textiles), dall'esame delle domande non risulta un miglioramento della qualità (Economiesuisse) oppure la procedura è inconsueta e non mirata (Scienceindustries e Swissmem). Gli organismi di convalida e di verifica devono essere istruiti in modo sufficiente da parte dell'UFAM (PVL, Klik und InfraWatt) e in caso di prestazioni non adeguate vanno sanzionati (Klik) o valutati in base alla qualità dei rapporti di perizia (First Climate Groupe). La qualità degli organismi di convalida e di verifica deve essere garantita attraverso criteri di ammissione (Swissmem). L'UFAM deve ridurre le proprie attività di esecuzione (Swiss Textiles) e i progetti di compensazione devono essere valutati sulla base dei rapporti di perizia, senza ulteriori chiarimenti da parte dell'UFAM (InfraWatt). In alternativa alla cancellazione del progetto viene proposto che sia sufficiente una verifica mediante controlli a campione (PVL, ECO SWISS e Swiss Textiles), riducendo in tal modo l'onere amministrativo.

4.7. Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico

Articolo 3a Allacciamento alla rete in caso di raggruppamenti ai fini del consumo proprio

Swisspower, ESR e EVB esprimono la loro approvazione di massima verso le disposizioni e ritengono che il diritto d'opposizione del gestore della rete di distribuzione debba essere ulteriormente esteso. PES, USS, SKS, SES, CI CDS, SIA, Swisscleantech, SIA, Eco Coach e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di precisare meglio le «misure sproporzionate per garantire un esercizio sicuro della rete» o di eliminare questa clausola, in quanto temono possibili tattiche di evitamento, confusione e in ultima analisi difficoltà nell'attuazione. Suissetec e Ökostrom Schweiz vorrebbero eliminare in toto la possibilità per il gestore di rete di negare l'allacciamento alla rete a un raggruppamento ai fini del consumo proprio per questo motivo.

PES, PS, AES, DSV, Axpo, RegioGrid, EWR, EWZ, EKZ, Sierre Energie, Swisspower, Swisselectric, CKW, Repower, USIE, SIA, VBE, CI CDS, SKS e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura chiedono di eliminare la garanzia di una corretta gestione interna, sostenendo che non compete al gestore di rete verificare queste organizzazioni di diritto privato e nemmeno è necessario in quanto in ogni caso va rispettata l'OIBT.

TG e ECom vorrebbero sancire con una norma di diritto positivo il diritto del raggruppamento di chiedere la modifica degli impianti di allacciamento.

Al fine di creare maggiore chiarezza ed evitare possibili controversie VD, PES, AES, DSV, Axpo, CKW, RegioGrid, EWZ, EKZ, Swisselectric, Sierre Energie, Swisspower, SIG, smart-me, PFL e EVG-Zentrum vorrebbero una precisazione del termine «impianti di allacciamento» e del conteggio dei costi ai fini dell'indennizzo.

Inoltre AES, Axpo, CKW, EWZ, VBE, Swisselectric, Swisspower e Sierre Energie chiedono che il raggruppamento sostenga anche i costi nella rete a monte. In tal modo i costi degli impianti di rete non

più utilizzati, realizzati in base alla configurazione originaria dei consumatori finali e che tuttavia, dopo la costituzione del raggruppamento, non vengono più utilizzati e non sono stati ancora completamente ammortizzati, sono sostenuti dal raggruppamento. Al contrario Eco Coach, CI CDS, Ökostrom Schweiz, SIA e ZBV auspicano la cancellazione della regola riguardante l'attribuzione dei costi nel capoverso 2, in quanto rilevano una disparità di trattamento tra il raggruppamento e i normali consumatori finali.

Repower propone di stabilire nell'ordinanza che il gestore di rete decida in merito al tipo e all'esecuzione dell'allacciamento alla rete nonché all'indennizzo dei costi di trasformazione dell'allacciamento e dell'infrastruttura a seguito della costituzione del raggruppamento. Ciò serve a evitare reti parallele e uno smantellamento degli allacciamenti esistenti e delle infrastrutture funzionanti. Se ciò non fosse possibile Repower sostiene AES e DSV.

Il BEV chiede l'introduzione di un divieto di reti parallele. IWB vorrebbe includere tra i motivi di rifiuto dell'allacciamento alla rete a un raggruppamento anche l'esercizio economico della rete.

Propongono la cancellazione senza sostituzione dell'articolo 3a OAEI PVL, USAM, USC, ADEV, AEE Suisse, ECO SWISS, GGS, HEV, Planeco, Swiss Small Hydro, Swiss Textiles, Swissolar, SES, smart-me, USIC, VAS, VESE, SES e CI CDS, sostenendo che questa regola non abbia alcuna base legale, sia in contraddizione con le nuove disposizioni della LEné oppure rappresenti uno svantaggio unilaterale per il raggruppamento ai fini del consumo proprio.

Articolo 7 Conto annuo e conto dei costi (capoverso 3 lettere ^fbis, h e m)

Elektrizitätswerk Vilters-Wangs, Swissmig, Swissmem, AEE Suisse, GGS, Lonza, Swissolar e FUS approvano esplicitamente le disposizioni.

AES, AVDEL, AES, VBE, EKZ, BEV, Swisspower, IWB, Repower, EWZ e IWB respingono le disposizioni.

EWZ, VBE e IWB chiedono che i costi non coperti siano esposti separatamente attraverso l'obbligo di ritiro e di remunerazione.

IWB, AEE Suisse e Swissolar sono favorevoli alla computabilità dei costi delle misure di sensibilizzazione per il mantenimento della stabilità della rete e anch'essi ritengono vadano esposti separatamente.

Articolo 8 Metrologia e processi informativi (capoverso 3, capoverso 3^{bis} e capoverso 5)

PVL, USC, SKS, AEE Suisse, Ökostrom Schweiz, SIA, GGS, Swisscleantech, Swissolar, VESE, USIE, Swisscom Energy Solutions, Lonza, USIC, FRC, FER, Swiss Small Hydro, CP, smart-me, UTP, SES e SSP sono in linea di massima favorevoli alle modifiche dell'ordinanza.

PVL, USC, AEE Suisse, SIA, Swisscleantech, Swissolar, VESE, USIE, Swisscom Energy Solutions e LPMR chiedono che il gestore della rete di distribuzione metta a disposizione i dati sul consumo in tempo reale, al fine di ottimizzare i controlli dei consumi.

SKS chiede che i dati ricavati attraverso i sistemi di misurazione intelligenti (sistemi smart metering) siano resi comprensibili ai consumatori finali.

USC e Ökostrom Schweiz vorrebbero introdurre il ruolo del commercializzatore.

La Fondazione RIC chiede non si facciano passi indietro per quanto riguarda i dispositivi per la misurazione del profilo di carico, ma che tutti gli impianti, sia quelli già compresi nella RIC o che lo saranno, debbano essere immediatamente dotati di sistemi di misurazione intelligenti.

DSV, BEV, ESR, VAS e Elektrizitätswerk Vilters-Wangs sono contrari alle modifiche dell'ordinanza. DSV sostiene che i clienti con accesso alla rete hanno altre esigenze rispetto ai clienti senza accesso; per questo motivo, a differenza dei clienti dotati di sistemi di misurazione intelligenti e senza accesso al mercato, devono continuare a indennizzare il gestore di rete per le spese sostenute relativamente

alla trasmissione dei dati. AVDEL rileva nelle disposizioni ai capoversi 3 e 3^{bis} una disparità di trattamento tra gestori della rete di distribuzione e terzi. Anche BEV e ESR rilevano al capoverso 3 una disparità di trattamento tra gestori della rete di distribuzione e terzi: questi ultimi sul mercato elettrico otterrebbero dati dal gestore della rete di distribuzione senza versare a questi il relativo indennizzo. Il timore è che si inneschi uno strisciante processo di liberalizzazione della metrologia.

Sistemi di misurazione intelligenti (articolo 8a, articolo 13a, articolo 29 e articolo 31e)

L'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti viene accolta generalmente o perlopiù con favore da GE, PVL, EICOM, UCS, Economiesuisse, USC, USAM, IWB, Romande Energie, SAK, EKZ, EWZ, CKW, Axpo, SIG, Groupe E, Swisspower, Swisselectric, RegioGrid, AEE Suisse, GGS, IGEB, CP, HKBB, VESE, Swissolar, InfraWatt, Energieforum Schweiz, CI CDS, Lonza, Cemsuisse, Accademia delle scienze, SIA, Swissbrick, Swissmem, Swiss Textiles, FFS, ADEV, Planeco, FL, Swissgrid, Swiss Small Hydro, organizzazioni ambientali e di protezione della natura, SES, Swisscleantech, SSP, VSA, UTP, HEV, Scienceindustries, PFL e Consiglio dei PF.

L'EICOM si chiede se questa introduzione abbia senso nell'ambito delle discussioni sulla possibile liberalizzazione della metrologia.

Sono fondamentalmente contrari a un'introduzione conforme all'avamprogetto per la consultazione PBD, AES, DSV, BKW, AEK onyx, Elektra, Sierre Energie, VAS, ESR, AVDEL, BEV e Repower. Questi partecipanti auspicano che sia richiesta ai consumatori finali solo un'interfaccia nella quale è possibile rilevare i dati. Viene respinta la disposizione relativa ai requisiti tecnici minimi secondo l'articolo 8a. L'introduzione di questa interfaccia o di dispositivi di misurazione deve essere possibile previo accordo a livello nazionale da parte dei gestori circa il corrispondente standard. Inoltre deve avvenire su richiesta del singolo consumatore finale e nell'ambito di una sostituzione.

Per quanto concerne la fissazione di requisiti tecnici minimi AEE Suisse, EKZ, IWB, Swisspower, VBE, SAK, Elektrizitätswerk Vilters-Wangs e Romande Energie chiedono di cancellare o precisare la richiesta di un portale clienti su cui i clienti in questione possono visionare i dati rilevati. In tal modo devono essere raffigurati eventualmente solo i dati rilevanti ai fini del conteggio.

Swissgrid e PFL chiedono intervalli di misurazione del profilo di carico più brevi, ad es. cinque minuti, per conformarsi agli sforzi del mercato elettrico a livello internazionale in questa direzione.

Chiedono una precisazione circa quali dati debbano essere emessi dall'interfaccia dei clienti finali (solo valori momentanei) PVL, EKZ, LPMR, Swisspower, EWZ e SAK (quest'ultimo senza ritardo ai consumatori finali).

SIG, Swisspower, SAK, EKZ e Romande Energie chiedono la cancellazione della possibilità tecnica di misurare l'energia reattiva. Al contrario il PFL auspica una concretizzazione e valori di misurazione supplementari di altre grandezze.

BE e SAK chiedono l'eliminazione del requisito secondo cui i sistemi devono essere interoperabili. Swisselectric, Axpo e CKW un periodo transitorio di cinque anni.

BE, Swisspower, SAK, EKZ, EWZ e VBE auspicano l'eliminazione del requisito secondo cui è possibile effettuare un aggiornamento a distanza dei software.

SAK, Swisspower e EKZ vorrebbero rilevare solo il numero delle interruzioni dell'approvvigionamento elettrico, ma non il luogo e l'ora.

BE, USC, Swisspower, SAK e EKZ auspicano l'eliminazione del requisito della trasmissione di dati sullo stato della rete.

Le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SES, SSP e VSA chiedono sia precisato a chi devono essere segnalate le manipolazioni dei dispositivi di misurazione.

Il Consiglio dei PF e il PFL auspicano un'estensione delle possibilità tecniche in modo da poter rilevare diversi valori supplementari e fornire i dati in tempo reale.

Il Consiglio dei PF, SIA, Energieforum Schweiz, Groupe E, SAK e RegioGrid chiedono minori requisiti tecnici. In particolare SAK chiede che i sistemi di misurazione intelligenti già installati siano protetti e non messi a rischio dalla determinazione di requisiti minimi.

EVG-Zentrum chiede che il raggruppamento ai fini del consumo proprio sia espressamente esonerato dall'obbligo di utilizzare i sistemi di misurazione intelligenti al suo interno.

EICom auspica l'introduzione di un requisito, ossia che il sistema di comunicazione utilizzato sia efficiente.

BEV e EICom sono contrari all'abrogazione dell'articolo 29.

Il periodo transitorio per l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti (art. 31 e) viene in linea di massima o perlomeno condiviso da PVL, PES, EICom, UCS, CKW, Axpo, EWZ, IWB, SIG, Repower, VBE, Romande Energie, EKZ, Groupe E, Swisselectric, Swiss Small Hydro, Swissolar, Swisspower, VESE, EWN, ESR, Città di Losanna, AEE Suisse, AVDEL, CP, PFL, FL, ADEV, Planeco, Accademia delle scienze, Fondazione RIC, Swisscleantech, USIE, VSA, UTP, SSP, smart-me e InfraWatt.

Per quanto riguarda le tempistiche chiedono un prolungamento ad es. a dieci anni in particolare PLR, EICom, UCS, AES (come requisito minimo assoluto), Axpo, CKW, EWZ, EKZ, Città di Losanna, AEE Suisse, EWN, AVDEL, FL, Groupe E, Repower, VBE, Romande Energie, Swisselectric, Swiss Small Hydro, Swissolar, Swisspower, VAS, PFL e FFS. In alcuni casi viene richiesto un termine più lungo, anche in combinazione con un grado di copertura inferiore, dell'80 per cento. Il PFL auspica l'introduzione di sistemi di misurazione e controllo intelligenti unitamente a un grado di copertura dell'80 per cento. La Fondazione RIC vorrebbe che gli impianti partecipanti al sistema di promozione fossero immediatamente dotati di sistemi di misurazione intelligenti. Swisscleantech chiede che tutti i consumatori finali con carichi pilotabili si dotino di sistemi di misurazione intelligenti entro cinque anni, mentre tutti gli altri entro 25 anni. PES vorrebbe un'introduzione tra cinque anni.

Fondamentalmente contrari alla proposta dell'avamprogetto per la consultazione sono UDC, AES, DSV, BEV, SAK, RegioGrid, HKBB ed Energieforum Schweiz. Questi partecipanti propongono un rollout naturale nell'ambito della sostituzione dei dispositivi di misurazione.

USAM, Economiesuisse, GGS, IGEB, CP, Swissmem, Cemsuisse, Swiss Textiles, Lonza, Swissbrick, Scienceindustries, Sierre Energie, ESR, CI CDS e AVDEL ritengono che un'introduzione capillare in sette anni sia troppo rapida e temono l'insorgenza di costi eccessivi nella rete. Pertanto inizialmente i gestori della rete di distribuzione devono dotare immediatamente di sistemi di misurazione intelligenti solo i clienti con libero accesso al mercato o il cui dispositivo di misurazione necessita di sostituzione. Se un cliente ha libero accesso al mercato deve anche ricevere un sistema di misurazione intelligente. Sierre Energie, ESR e AVDEL chiedono l'introduzione anche per i clienti con un consumo superiore a 6 MWh all'anno. I costi dei sistemi di misurazione intelligente introdotti devono essere finanziati attraverso i costi di rete. Solamente in una situazione di mercato totalmente liberalizzato anche tutti gli altri piccoli consumatori finali devono ottenere un sistema di misurazione intelligente.

Articolo 8b Esame della conformità

Il BEV approva esplicitamente questa disposizione. AVDEL e ESR chiedono che la responsabilità per l'esame della conformità sia affidata all'Istituto federale di metrologia (METAS). Swisspower e IWB chiede che solo l'economia elettrica emani direttive sulla sicurezza dei dati (senza il coinvolgimento di terzi).

SAK osserva che i necessari standard in questo ambito sono ancora in fase di elaborazione e pertanto l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti richiede una certa flessibilità.

Repower vorrebbe cancellare questa disposizione.

Articolo 8c Sistemi di controllo e regolazione intelligenti

Questa regola viene totalmente o perlopiù condivisa da PES, COMCO, EICOM, USAM, Economiesuisse, Swissgrid, ZBV, smart-me, CP, FL, FRC, AEE Suisse, IWB, Romande Energie, Swissmem, Swissbrick, VESE, Energieforum Schweiz, GGS, Swiss Textiles, Swisscom Energy Solutions, CCIG, ECO SWISS, CI CDS, Ökostrom Schweiz, Swissolar, Alpiq, FUS, IGEB, Lonza, SSP, Planeco, ADEV, SIG, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, HEV, SIA, SES, Swissscleantech, Città di Losanna, Suissetec, Swissmig, Swiss Small Hydro, InfraWatt, VSA, UTP, VFS e HKBB.

La regola viene chiaramente respinta da UDC, UCS, AES, DSV, AEK onyx, EKZ, EnAlpin, BEV, Elektra, Groupe E, EWN, RegioGrid, SAK, EWZ, Sierre Energie, VAS, AEW, Città di Losanna, Axpo, BKW, CKW, Elektrizitätswerk Vilters-Wangs, Repower, Swisselectric, Swisspower, AVDEL, VBE e PFL. Questi partecipanti alla consultazione chiedono, anziché la regola opt-in prevista dalla legge, una regola opt-out e in ogni caso che sia data la priorità al gestore della rete di distribuzione.

Una sospensione della regola fino alla revisione della LAEI è richiesta da PPD, Economiesuisse, GGS, Lonza, Swissmem, Swiss Textiles, Swisscom Energy Solutions, Axpo e CKW. Secondo questi partecipanti alla consultazione la materia è complessa e dovrebbe essere regolamentata nell'ambito di questo progetto date le discussioni svolte nel quadro dei lavori fondamentali per la revisione della LAEI. Se ciò non è possibile, occorre puntare a una parallela liberalizzazione della metrologia. GGS, CI CDS, IGEB, Lonza e Ökostrom Schweiz chiedono che nell'ambito di una liberalizzazione della metrologia l'accesso ai sistemi di controllo sia consentito oltre che a terzi, anche espressamente ai fornitori di servizi di metrologia o ai commercializzatori. Il gestore della rete di distribuzione deve cedere totalmente a questi soggetti terzi i diritti di esercitare il controllo e la misurazione.

Inoltre AES, DSV, Axpo, CKW, EWZ, Repower, Swisselectric, IWB, VBE, Groupe E, Swisspower e Città di Losanna chiedono che le informazioni sugli interventi di controllo da parte dei gestori della rete di distribuzione siano trasmesse solo in forma aggregata oppure che non siano trasmesse affatto. Non devono essere pubblicate informazioni rilevanti su remunerazioni per il valore dei controlli e flessibilità nonché informazioni relative a orari di accesso ecc. Anche l'accesso ai dispositivi di controllo finanziati attraverso i costi di rete non deve essere concesso a terzi oppure solamente se è stato introdotto uno standard di settore. Infine Axpo, CKW, IWB, Repower e Swisselectric chiedono la possibilità di ottenere il consenso attraverso le condizioni generali.

Romande Energie vorrebbe estendere la proposta nell'avamprogetto per la consultazione e far sì che la flessibilità dei consumatori finali e dei produttori vada possibilmente a beneficio del mercato elettrico. Essa fornisce una definizione dettagliata di sistemi di controllo e regolazione intelligenti. In assenza di un consenso la priorità va data al gestore di rete. Tuttavia tale priorità dev'essere articolata in modo restrittivo.

EWZ, Repower e VBE chiedono sia regolamentato in modo chiaro che in caso di intervento per la garanzia del gestore di rete non siano versati indennizzi. La COMCO vieta esplicitamente le sovvenzioni incrociate in questo settore. Al contrario EICOM e Ökostrom Schweiz chiedono un indennizzo conforme, se il gestore della rete di distribuzione deve effettuare un intervento non causato dal produttore o dai consumatori finali. Inoltre Ökostrom Schweiz condivide l'accesso ai dispositivi di controllo dei gestori della rete di distribuzione.

Alpiq, Swissgrid e Swissolar chiedono sia disciplinato in modo più severo il termine a partire dal quale il gestore della rete di distribuzione ha sempre la priorità e può intervenire. Si temono forti ostacoli per i terzi che vogliono erogare servizi in questo settore.

Articolo 8d Gestione dei dati provenienti da sistemi di misurazione, controllo e regolazione intelligenti

La regola viene accolta in tutto o in parte da ZG, ZH, AES, DSV, Ökostrom Schweiz, SAK, Sierre Energie, Swisselectric, Axpo, CKW, EWZ, Elektrizitätswerk Vilters-Wangs, FRC e VBE.

ZG chiede che i flussi di dati siano sempre trasmessi al gestore della rete di distribuzione in modo codificato e che la periodicità dei dati venga aumentata. Inoltre l'accesso al portale clienti del gestore di rete e ai rispettivi dati dei clienti finali deve essere possibile solo con autenticazione a due fattori. ZG e ZH chiedono inoltre un'integrazione a livello di legge.

L'invio a terzi dei profili di carico con periodi di misurazione di 15 minuti per lo sviluppo dei prodotti è richiesto da AES, DSV, Ökostrom Schweiz, SAK, Sierre Energie, Swisselectric, Axpo, CKW, EWZ e VBE.

Elektrizitätswerk Vilters-Wangs integra l'invio dei dati per il bilanciamento della rete.

AES e EWZ chiedono che i dati rilevanti ai fini del conteggio non debbano essere cancellati dopo un anno.

Scienceindustries chiede che la protezione dei dati non sia disciplinata nell'OAEI, bensì in un'ottica complessiva.

Articolo 13a Costi computabili dei sistemi di misurazione, controllo e regolazione

Pieno o prevalente consenso sono espressi da EICOM, ECO SWISS Ökostrom Schweiz, Repower, Città di Losanna, Swissmem, Swisspower, smart-me, Swissmig e FUS.

PVL, EICOM, ADEV, Planeco, Swissolar e VESE auspicano l'introduzione di un limite assoluto dei costi di misurazione ad es. di 50 franchi all'anno fino alla totale introduzione dei sistemi di misurazione intelligenti. Ökostrom Schweiz chiede che gli utili derivanti dall'impiego dei controlli intelligenti del gestore di rete non siano computabili sul mercato e siano esposti in modo separato. Ökostrom Schweiz vorrebbe cancellare la computabilità nel settore dei controlli intelligenti. La Città di Losanna chiede di inserire esplicitamente la computabilità dei costi per la fornitura dei dati a terzi e in particolare ai consumatori finali. Swisspower e IWB vorrebbero inserire qui i costi delle misure di sensibilizzazione per lo sviluppo e la stabilità della rete.

PLR, DSV, AES, EKZ, Romande Energie e SAK sono contrari a questa disposizione.

Articolo 18 Tariffe per l'utilizzazione della rete

Le disposizioni sono accolte in tutto o in parte con favore da TG, GE, PS, USS, AEE Suisse, HEV, Landis+Gyr, Lonza, SMV, Swissolar, Swisselectric, VESE, Planeco, ADEV, FRC, FFS, SES, SKS, Alpiq, Swissmig, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e smart-me. In particolare viene richiesto un innalzamento della soglia minima di 15 kVA, in quanto non è attuabile dal punto di vista tecnico dato che il più piccolo disgiuntore domestico è di 17 kVA. Viene chiesto un innalzamento a 40 kVA o 50 kVA. Alcuni partecipanti osservano che gli accordi tra singoli consumatori finali e il gestore della rete di distribuzione non sono né praticabili né consentiti nel quadro della promozione di gruppi di clienti unitari.

La SIA sostiene in linea di massima le disposizioni, ma chiede un aumento della quota della potenza al 100 per cento. PS, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SES, SKS e FRC chiedono invece un aumento della quota del lavoro al 100 per cento.

La delimitazione al gruppo di clienti di base non è condivisa da GE, USAM, Landis+Gyr, Swissmig e Lonza i quali temono una perdita di flessibilità e potenziale per tariffe di rete innovative o sostengono che orientarsi al profilo di acquisto non è in linea con la disposizione. Anche AES, Axpo, CKW, Swissmig e Alpiq ritengono che la proposta del gruppo di clienti di base non renderebbe possibile un'attuazione come finora con possibili tariffe intere e ridotte. Alcuni partecipanti propongono invece un gruppo di clienti di base con opt-out in altri gruppi di clienti che ad es. possono usufruire di una tariffa piena o di una tariffa ridotta (AEE Suisse).

L' EICOM chiede un ulteriore principio per gli accordi o gruppi di clienti opzionali secondo cui i consumatori che allo stesso tempo producono anche in proprio («prosumer») non siano svantaggiati o paghino di più rispetto ai consumatori finali che acquistano tutta l'elettricità dalla rete.

SIG auspica un innalzamento della soglia minima e una suddivisione tra acquirenti privati e professionali.

Le disposizioni vengono fundamentalmente respinte da ZH, PBD, PLR, UCS, USAM, Economiesuisse AES, DSV, AEK onyx, AEW, BKW, EKZ, Energieforum Schweiz, ESR, Elektra, Groupe E, RegioGrid, SAK, Sierre Energie, EWN, VAS, Axpo, CKW, Elektrizitätswerk Vilters-Wangs, EnAlpin, BEV, IWB, Repower, Swisselectric, VBE) EWZ, Rhiinergie, Città di Losanna, EnBAG-Gruppe, Elektrizitätswerk Davos e Swisspower. La maggior parte di questi partecipanti chiede di limitarsi al profilo di acquisto e cancellare la soglia minima e la possibilità di accordi per una possibile tariffa di potenza superiore. In sostituzione dev'essere nettamente innalzata la quota relativa alla potenza nella tariffa, ad es. al 70 per cento. Inoltre viene osservato che queste disposizioni potrebbero anticipare la revisione della LAEI.

EKZ chiede un ulteriore limite di 50 MWh affinché i grandi consumatori che con le nuove regole otterrebbero una tariffa di lavoro possano continuare a ottenere una tariffa di potenza. Per gli stessi motivi EWZ e VBE sono a favore di un limite di 30 MWh.

Articolo 27 Esecuzione (cpv. 4 e 5)

La disposizione viene totalmente condivisa da HEV. Ökostrom Schweiz auspica una precisazione, ossia che anche i produttori indipendenti debbano essere consultati, ma in linea di massima non si oppone alla disposizione. AEE Suisse non condivide la pubblicazione delle direttive del settore, per il resto approva la disposizione. Swisspower respinge una consultazione con esterni in merito alle direttive e la possibilità per l'UFE di emanare direttive.

Ulteriori richieste

EICom e Swissgrid chiedono nell'ambito della protezione delle infrastrutture critiche che le disposizioni legali concernenti i controlli di sicurezza relativi alle persone siano attuate anche a livello di ordinanza.

Swissgrid auspica siano intensificate le disposizioni in materia di cybersecurity e i relativi requisiti tecnici e d'esercizio. Inoltre chiede sia cancellata la tariffa di base per ogni punto di immissione o di prelievo e che il contributo della potenza sia aumentato al 70 per cento. Secondo Swissgrid sono già stati introdotti contributi ai costi di rete che rendono obsoleta questa tariffa di base.

AES, DSV, Swissgrid, VBE, SAK e Accademia delle scienze chiedono inoltre che nel suo conto dei costi Swissgrid indichi in modo separato i costi per i potenziamenti della rete secondo l'articolo 22 OAEI; per tale disposizione va creato un articolo 22a OAEI. Inoltre secondo AES, DSV, EWZ, VBE e SAK deve essere introdotta una soglia minima per l'obbligo di decisione della EICom per i potenziamenti della rete pari a 100 000 franchi oppure 800 franchi/kW.

AES, Elektrizitätswerk Vilters-Wangs, Groupe E, RegioGrid e Sierre Energie chiedono che l'OAEI entri in vigore nel 2019.

Il PPD chiede che l'OAEI sia riveduta nell'ambito della revisione della LAEI.

4.8. Ordinanza sulla garanzia di origine e l'etichettatura dell'elettricità

Articolo 1 Garanzia di origine

PS, SKS, SES, Swissolar e le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura sostengono che l'obbligo di rilevamento non debba basarsi sulla potenza di allacciamento, bensì sulla potenza dell'impianto, poiché la prima non è sufficientemente definita. Gli stessi partecipanti suggeriscono inoltre che tutti gli impianti, anche quelli esenti dall'obbligo di rilevamento, siano inseriti in un registro degli impianti.

BEV e VAS chiedono che nell'ubicazione dell'impianto sia esplicitamente menzionato anche il Paese di produzione.

La Fondazione RIC suggerisce che nelle GO siano compresi anche i valori relativi alle emissioni di CO₂ e alle scorie radioattive.

SH e TG vorrebbero cancellare l'indicazione del sostegno finanziario alla GO.

Swisselectric, Axpo e CKW auspicano una validità della GO al più tardi fino alla fine di marzo dell'anno successivo. L'ECS propone una validità generale fino alla fine di giugno dell'anno successivo.

Articolo 2 Registrazione dell'impianto di produzione

VESE suggerisce che sia sufficiente la certificazione del gestore della rete di distribuzione per gli impianti fino a 100 kVA (anziché come finora fino a 30 kVA).

USC, ZBV e Ökostrom Schweiz chiedono per gli impianti RIC una deroga dall'obbligo di comunicazione.

Articolo 3 Eccezioni alla registrazione

VFS e VSA accolgono con favore le modifiche, in particolare le eccezioni per i piccoli impianti.

Articolo 4 Rilevamento dei dati di produzione

Secondo PVL, PES, VESE e Swissolar la possibilità di misurare esclusivamente la produzione eccedente deve essere estesa a tutti gli impianti, non solo a quelli di piccole dimensioni.

ADEV e Planeco chiedono che nel caso del consumo proprio per la misurazione della produzione si possa utilizzare un contatore privato.

BEV e VAS suggeriscono che sia il produttore ad assumersi i costi di rilevamento e la trasmissione dei dati di produzione.

Articolo 5 Trasmissione dei dati di produzione

Fondazione RIC e ECS condividono lo standard della trasmissione automatica. La Fondazione RIC chiede che sia possibile solamente una trasmissione automatica.

LPMR propone che i dati di produzione siano rilevati ogni 15 minuti e che debbano essere trasmessi in tempo reale.

PS, EWZ, SKS, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e SES sostengono che i dati di produzione annuali debbano essere trasmessi entro la fine di gennaio. ECS propone come termine la fine di febbraio.

Articolo 6 Determinazione della quantità di elettricità prodotta nel caso dell'impiego di pompe

La Fondazione RIC suggerisce che il rendimento standard delle pompe non sia stabilito nell'ordinanza, bensì dall'UFE.

BE propone che sia computata la quantità di elettricità prodotta con garanzie di origine mediante pompe. La SIA propone in generale che l'elettricità rinnovabile stoccata sia considerata rinnovabile anche al momento della reimmissione.

Articolo 7 Compiti dell'organo d'esecuzione

La Fondazione RIC propone che l'organo d'esecuzione sia responsabile della sorveglianza delle importazioni e delle esportazioni delle GO.

Sezione 2 Etichettatura dell'elettricità

PES, PS, ECS, le organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura, SES, SIA e SKS chiedono che nell'etichettatura debbano essere indicate le emissioni di CO₂ e le scorie radioattive generate dalla produzione di elettricità.

LPMR osserva che dalla formulazione non emerge la possibilità di aggiungere ulteriori indicazioni nell'etichettatura dell'elettricità.

BEV e VAS suggeriscono che l'obbligo di etichettatura non debba valere se la fattura elettrica viene emessa da un'altra impresa.

ASEA chiede che i contratti di acquisto di elettricità debbano sempre includere anche le corrispondenti GO.

Articolo 9 Disposizione transitoria

L'ECS sostiene che non debbano essere previsti casi speciali nella suddivisione per grandezza.

Allegato 1 Esigenze in materia di etichettatura dell'elettricità

PS, SKS, organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e SES chiedono che sia prescritta una visualizzazione analoga alla regolamentazione tedesca. Inoltre questi partecipanti sono sfavorevoli alla possibilità di certificati sostitutivi, mentre ECS sostiene la possibilità di certificati sostitutivi esteri in casi definiti.

Swisselectric e Axpo chiedono che dal 2021 per l'etichettatura dell'elettricità non sia rilevante solo l'anno, ma anche il mese di produzione.

Cemuisse, GGS, IGEB, Swissbrick e Lonza auspicano una (re)introduzione della categoria «elettricità di origine sconosciuta» e «elettricità quotata in borsa».

Ökostrom Schweiz e VESE suggeriscono che i gruppi di bilancio debbano utilizzare i propri valori specifici per l'elettricità che beneficia di misure di promozione.

InfraWatt e ASIR chiedono che i rifiuti siano attribuiti ai vettori energetici rinnovabili.

WSL auspica una distinzione tra origine svizzera o estera per l'elettricità prodotta da biomassa.

AES, DSV, BEV e VAS chiedono di cancellare le dimensioni minime di 10 x 7 cm. BEV e VAS suggeriscono di cancellare l'indicazione dell'ufficio di contatto.

AES e DSV suggeriscono di sostituire nella figura 1 la parola «clienti» con «consumatori finali».

Altri suggerimenti

VESE e Accademia delle scienze sono a favore di disposizioni penali più efficaci.

Swissolar suggerisce di allineare la terminologia a quella in uso nel settore.

AES, DSV, BKW e AEK onyx propone che in un raggruppamento ai fini del consumo proprio con diversi impianti di produzione sia tenuto un solo conto delle GO, senza indicazioni singole relative alla promozione. Inoltre in un tale raggruppamento dev'essere il gestore di rete responsabile dei processi di misurazione e informazione degli impianti con una potenza superiore a 30 kVA.

ECO SWISS non ritiene necessario ampliare i controlli a campione.

Ökostrom Schweiz chiede che i clienti finali vincolati che acquistano essi stessi una GO abbiano il diritto di ottenere dal proprio fornitore di energia un prodotto dell'elettricità grigia. Inoltre chiede di stabilire in modo più chiaro la possibilità di utilizzare solo GO del sistema Swissgrid.

4.9. Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia

HEV considera gli emolumenti proporzionali e approva la regola.

VAS chiede una raffigurazione più chiara degli emolumenti.

AES, DSV e Sierre Energie chiedono di evitare un aumento degli emolumenti.

Swisselectric, Axpo e CKW chiedono che gli emolumenti sulle transazioni siano al massimo di 0.025 franchi/MWh.

Lonza vorrebbe cancellare l'articolo sugli emolumenti applicati alle GO.

ECS osserva che ai fini della parità di trattamento in linea di massima tutte le operazioni rilevanti (registrazione, rilevamento, rilascio, trasmissione e annullamento) debbano partecipare ai costi. Il modello tariffario deve essere rielaborato e le posizioni tariffarie concrete non dovrebbero essere stabilite nell'ordinanza.

PBD e BKW chiedono che gli emolumenti per le garanzie di origine siano mantenuti come nella regola attuale.

La Fondazione RIC suggerisce di non applicare l'imposta sul valore aggiunto agli emolumenti sulle GO. Inoltre propone di correggere la posizione per il rilevamento della quantità di elettricità prodotta a 0.05 franchi/MWh.

EWZ chiede che non si applichino emolumenti nemmeno alle procedure di ottenimento di contributi per l'esplorazione geotermica e delle garanzie per la geotermia. La motivazione avanzata in questo caso – evitare che siano presentate domande poco serie e incomplete – non è plausibile poiché in tal modo vengono colpiti anche i richiedenti che presentano domande serie e complete. Ciò contraddice il principio della rinuncia agli emolumenti. EWN non critica invece la riscossione di emolumenti, ma chiede che siano rimborsati nel caso di esito positivo del progetto.

FRC chiede di non applicare emolumenti per le informazioni di cui all'articolo 103 capoverso 1 lettera a OPEn. Non è ragionevole che i richiedenti debbano pagare per ottenere informazioni circa la loro posizione nella lista d'attesa. Si tratta di informazioni che il richiedente non può ottenere in altri modi e importanti per adottare le misure necessario al suo progetto.

4.10. Ordinanza sulla geologia nazionale

PS e Accademia delle scienze approvano le modifiche. Il PFL accoglie con favore la chiara distinzione fra dati primari, primari processati e secondari.

EGK e CHGEOL chiedono delle modifiche alla definizione di dati primari, primari processati e secondari (art. 2 lett. e–g).

AG, BL NW, SO e EnDK auspicano un chiarimento dell'interrelazione fra dati geologici e geodati di base nonché una definizione o un rimando alla natura dei dati geologici (art. 13 cpv. 2 lett. a^{bis}). AG pone la questione dei termini di pubblicazione (allegati 1 e 2 OEn e allegato 12 ordinanza sul CO₂) e della compatibilità con la legislazione cantonale.

5. Esiti della procedura di consultazione ai fini dell'attuazione dell'avamprogetto da parte dei Cantoni o di altri organi esecutivi

AG chiede che i Cantoni siano indennizzati per il maggiore onere finanziario e di personale conseguente alle maggiori attività d'esecuzione.

SZ, AR, BS, BL, NW e EnDK chiedono la cancellazione dell'articolo 61 capoverso 4 OEn. Essi temono che questi ulteriori requisiti complichino in maniera sproporzionata l'obbligo di informazione dei Cantoni con un conseguente aumento dell'onere amministrativo. TG e SH invece approvano espressamente l'articolo. BE chiede che nella redazione delle ulteriori disposizioni d'esecuzione per la rendicontazione dei programmi finanziati con i contributi globali, le esigenze dell'UFE di una valutazione ottimale dell'efficacia siano armonizzate con la richiesta dei Cantoni di un onere d'esecuzione ragionevole. Inoltre BE chiede la cancellazione dell'articolo 110 capoverso 2 ordinanza sul CO₂, ritenendo che il rendiconto richiesto sulla riduzione delle emissioni di CO₂ conseguita per ogni oggetto e suddivisa nelle singole misure sia realizzabile solamente a fronte di un elevato onere supplementare e ricorda che finora il CECE indicava solamente i risparmi complessivi di un risanamento.

In merito al preventivo dell'organo d'esecuzione secondo articolo 64 LEne (art. 74 e 75 OEn), la Fondazione RIC chiede tra le altre cose che:

- l'UFE comunichi all'organo d'esecuzione le disposizioni provvisorie in materia di promozione anticipatamente entro la metà dell'anno;
- il preventivo sia presentato per approvazione all'UFE non entro il 30 settembre, bensì entro il 31 ottobre;
- le prescrizioni circa l'articolazione del preventivo a livello di ordinanza non siano ulteriormente concretizzate e l'UFE possa emanare corrispondenti disposizioni;
- il preventivo documenti solamente i costi e non le entrate;
- l'ordinanza disciplini le modalità per la modifica del preventivo in caso di modifica delle disposizioni di promozione intervenuta prima della presentazione della domanda o nel corso dell'anno;
- l'UFE approvi semplicemente il preventivo, senza alcun accordo o mandato di prestazioni formale.

In merito alle disposizioni concernenti il calcolo dei costi di esecuzione (art. 76 OEn) la Fondazione RIC chiede tra le altre cose che:

- l'organo d'esecuzione presenti all'UFE per approvazione il conteggio dei costi di esecuzione non entro il 30 giugno, ma entro il 30 aprile;
- sia espressamente stabilito che le differenze rispetto al preventivo approvato nella misura massima del 5 per cento non incidono sull'approvazione del conteggio.

6. Abbreviazioni

act	Agenzia Cleantech Svizzera
ADEV	Arbeitsgemeinschaft für dezentrale Energieversorgung
AET	Azienda Elettrica Ticinese
AEW	AEW Energie AG
AG	Cantone di Argovia
AGORA	Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
UPSA	Unione professionale svizzera dell'automobile
AI	Cantone di Appenzello Interno
AIL	Azienda Industriali di Lugano SA
AR	Cantone di Appenzello Esterno
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
USTRA	Ufficio federale delle strade
AVDEL	Association valaisanne des distributeurs d'électricité – Verband der Walliser Stromverteiler
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
PBD	Partito Borghese Democratico
BE	Cantone di Berna
BEV	Bernischer Elektrizitätsverband
UFE	Ufficio federale dell'energia
GB-ER	Gruppo di bilancio per le energie rinnovabili
BL	Cantone di Basilea Campagna
IFP	Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
BS	Cantone di Basilea Città
CCIG	Chambre de Commerce, d'industries et des services de Genève
CGCA	Conferenza dei governi dei Cantoni alpini
CHGEOL	Associazione svizzera dei geologi
CJA	Chambre jurassienne d'agriculture
CKW	Centralschweizerische Kraftwerke AG
CP	Centre Patronal
PPD	Partito Popolare Democratico
DCF	Discounted Cashflow
DSV	Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete
IFADPA	Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque
ECS	Associazione Energy Certificate System
EGK	Eidgenössische Geologische Fachkommission
EDF	EDF Trading (Switzerland) AG und Energiedienst Holding AG
RU	rimunerazione unica

CFMS	Commissione federale dei monumenti storici
EKZ	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich
EICom	Commissione federale dell'energia elettrica
Elektra	Genossenschaft Elektra, Jegenstorf
LPMR	Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca
AEnEC	Agenzia dell'energia dell'economia
EnDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
LEne	Legge del 30 settembre 2016 sull'energia
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
OEEn	Ordinanza concernente le esigenze per l'efficienza energetica di impianti, veicoli e apparecchi prodotti in serie (avamprogetto per la consultazione)
OPEn	Ordinanza sulla promozione della produzione di elettricità generata a partire da energie rinnovabili (avamprogetto per la consultazione)
OEn	Ordinanza sull'energia (avamprogetto per la consultazione)
PFL	Politecnico federale di Losanna
ESR	Energies Sion Région
PFZ	Politecnico federale di Zurigo
Consiglio dei PF	Consiglio dei politecnici federali
PEV	Partito Evangelico Svizzero
SRIE	Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità secondo gli articoli 19–23 LEne
EVWR	Energiedienste Visp - Westlich Raron AG
EWN	Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden
EWZ	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich
PLR	I Liberali
FEA	Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FR	Cantone di Friburgo
FRC	Fédération Romande des Consommateurs
FL	Verband Freie Landschaft Schweiz
GE	Cantone di Ginevra
OE-En	Ordinanza del 22 novembre 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia (RS 730.05)
CECE	Certificato energetico cantonale degli edifici
GL	Cantone di Glarona
PVL	Partito verde liberale svizzero
PES	Partito ecologista svizzero
GGs	Gruppe Grosser Stromkunden
HEV	Associazione svizzera dei proprietari immobiliari
HFM	Modello d'incentivazione armonizzato dei Cantoni
HKBB	Handelskammer beider Basel
GO	garanzia di origine

CI CDS	Comunità d'interesse del commercio al dettaglio svizzero
IGEB	Comunità d'interesse dei settori ad alta intensità energetica
JU	Cantone del Giura
RIC	Rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica
KGTV	Conferenza delle associazioni di tecnica della costruzione
Klik	Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO ₂
IIRU	Impianto d'incenerimento dei rifiuti
KWO	Kraftwerke Oberhasli AG
K&W	Stiftung K&W
OGN	Ordinanza del 21 maggio 2008 sulla geologia nazionale (RS 510.624)
VCL	Veicoli commerciali leggeri
OIAt	Ordinanza del 16 dicembre 1985 contro l'inquinamento atmosferico (RS 814.318.142.1)
LU	Cantone di Lucerna
MoPEC	Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni
NE	Cantone di Neuchâtel
NIKE	Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale
OIBT	Ordinanza del 7 novembre 2001 concernente gli impianti elettrici a bassa tensione (RS 734.27)
NW	Cantone di Nidvaldo
PESG	Parco eolico del San Gottardo SA
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
CAS	Club Alpino Svizzero
SAK	St. Gallisch-Appenzellische Kraftwerke AG
FFS	Ferrovie federali svizzere SA
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
FUS	Funivie Svizzere
USC	Unione svizzera dei contadini
PSRS	Prestazioni di servizio relative al sistema
SES	Fondazione svizzera per l'energia
SG	Cantone di San Gallo
USS	Unione sindacale svizzera
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
SH	Cantone di Sciaffusa
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SIG	Services Industriels de Genève
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SL	Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
SMV	Associazione svizzera degli inquilini
SO	Cantone di Soletta
PS	Partito socialista svizzero

SSES	Società Svizzera per l'Energia Solare
UCS	Unione delle città svizzere
LAEI	Legge del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico (RS 734.7)
OAEI	Ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RS 734.71)
STS	STS Wind GmbH
SSIGA	Società Svizzera dell'industria del Gas e delle Acque
UDC	Unione Democratica di Centro
SVS	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / BirdLife
SVUT	Associazione svizzera per le tecnologie ambientali
ASA	Associazione Svizzera d'Assicurazioni
swisstopo	Ufficio federale di topografia
ASEA	Associazione Svizzera di Economia delle Acque
SZ	Cantone di Svitto
TCS	Touring Club Svizzero
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
USIC	Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria
USPI	Union suisse des professionnels de l'immobilier
V3E	Verband für effiziente Energieerzeugung
VAS	Verband Aargauischer Stromversorger
VBE	Vereinigung Bündner Elektrizitätswerke
ASIR	Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti
ATA	Associazione traffico e ambiente
VD	Cantone di Vaudt
VESE	Associazione dei produttori d'energia indipendenti
VFAS	Verband freier Autohandel Schweiz
VFS	Associazione svizzera di teleriscaldamento
UTP	Unione dei trasporti pubblici
SSP	Sindacato svizzero dei servizi pubblici
VS	Cantone del Vallese
VSA	Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
USIE	Unione Svizzera degli Installatori Elettricisti
ASIG	Associazione svizzera dell'industria del gas
USPV	Unione svizzera produttori di verdura
WACC	weighted average cost of capital
COMCO	Commissione della concorrenza
WLTP	worldwide harmonized light vehicles test procedure
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio
ZBV	Zürcher Bauernverband

ZG Cantone di Zugo
ZH Cantone di Zurigo

7. Lista dei partecipanti

Cantoni e conferenze dei Cantoni

Cantone di Argovia
Cantone di Appenzello Esterno
Cantone di Appenzello Interno
Cantone di Basilea Campagna
Cantone di Basilea Città
Cantone di Berna
Cantone di Friburgo
Cantone di Ginevra
Cantone di Glarona
Cantone dei Grigioni
Cantone del Giura
Cantone di Lucerna
Cantone di Neuchâtel
Cantone di Nidvaldo
Cantone di Obvaldo
Cantone di Sciaffusa
Cantone di Svitto
Cantone di Soletta
Cantone di San Gallo
Cantone Ticino
Cantone di Turgovia
Cantone di Uri
Cantone di Vaudt
Cantone del Vallese
Cantone di Zugo
Cantone di Zurigo
Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
Conferenza governativa dei Cantoni di montagna

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Partito Borghese democratico Svizzera

Partito Popolare Democratico

Partito Evangelico Svizzero

PLR. I Liberali

Partito verde liberale svizzero

Partito ecologista svizzero

Partito socialista svizzero

Unione Democratica di Centro

Associazioni mantello svizzere dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Gruppo svizzero per le regioni di montagna

Unione delle città svizzere

Associazioni mantello svizzere dell'economia

Economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere

Unione Svizzera dei contadini

Unione svizzera delle arti e mestieri

Unione sindacale svizzera

Commissioni federali extraparlamentari

Commissione federale dell'energia elettrica

Commissione federale di geologia

Commissione federale dei monumenti storici

Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio

Commissione della concorrenza

Settore del gas e del petrolio

Associazione svizzera dell'industria del gas

Economia elettrica

ADEV Energiegenossenschaft
ADEV Wasserkraftwerk AG
AEK onyx AG
AEW Energie AG
Agro Energie Schwyz
Alpiq AG
Association des usiniers romands
Aventron AG
Axp Holding AG
Azienda Elettrica Ticinese
Azienda Industriali di Lugano SA
Bernischer Elektrizitätsverband
BKW Energie AG
Centralschweizerische Kraftwerke (CKW) AG
Dachverband Schweizer Verteilnetzbetreiber (DSV)
EDF Trading Switzerland AG und Energiedienst Holding AG
Elektra Büttikon
Elektra Fischingen
Elektra Steinebrunn
Elektra Ueken
Elektra Genossenschaft Arni-Islisberg
Elektra Genossenschaft Auw
Elektra Genossenschaft Baldingen
Elektra Genossenschaft Merenschwand
Elektra Genossenschaft Oberlunkhofen
Elektra Genossenschaft Rottenschwil-Werd
Elektra Genossenschaft Siglistorf-Wislikofen-Mellstorf
Elektrizitätsgenossenschaft Boswil-Bünzen
Elektrizitätsgenossenschaft Brüschwil-Sonnenberg
Elektrizitätsgenossenschaft Bubikon
Elektrizitätsgenossenschaft Gsteig

Elektrizitätsgenossenschaft Schüpbach
Elektrizitäts-Versorgung Schöffland
Elektrizitätswerk der Stadt Zürich (EWZ)
Elektrizitätswerk Martin Zeller AG Flums
Elektrizitätswerk Rümlang Genossenschaft
Elektrizitätswerk Vilters-Wangs
Elektrizitätswerk Windisch
Elektrizitätswerke Davos
Elektrizitätswerke des Kantons Zürich (EKZ)
Elektrizitätswerke Herrliberg
Elektrogenossenschaft Hünenberg
EnAlpin AG
EnBAG-Gruppe
EnerCom Kirchberg AG
Energiedienste Visp - Westlich Raron AG
Energie Gossau AG
Energie Grosshöchstetten AG
Energie Münchenbuchsee AG
Energie Seeland AG
Energie- und Wasserversorgung Appenzell
Energie- und Wasserversorgung Ins
Energieversorgung Büren AG
Energies Sion Region SA
ENERTI SA
Engadiner Kraftwerke AG
EV Gebenstorf AG
EW Jaun Energie AG
EW Rothrist AG
EW Sirnach AG
Flims Trin Energie AG
FMV SA
GEBNET AG
Comune di Brienz
Comune di Losanna
Comune di Oberglatt

Comune di Pieterlen

Gemeindebetriebe Aarwangen

Gemeindewerke Horgen

Gemeindewerke Stäfa

Gemeindewerke Villmergen

Genossenschaft Elektra Busslingen

Genossenschaft Elektra Ehrendingen

Genossenschaft Elektra, Jegenstorf

Genossenschaft Elektra Neukirch-Egnach

Genossenschaft Elektra Schneisingen

Groupe E SA

Hydro-Solar Water Engineering AG

IB Langenthal AG

IB Wohlen AG

Industrielle Betriebe Kloten AG

Ingenieurteam AG

IWB

Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden

Kraftwerke Engelbergeraag AG

Kraftwerke Hinterrhein AG

Kraftwerke Oberhasli AG

Kraftwerke Zervreila AG

Licht- und Kraftwerke Glattfelden

Localnet AG

Lucendro SA

NetZulg AG

Parco eolico del San Gottardo SA

RegioGrid – Associazione di distributori cantonali e regionali di energia

Regionalwerk Toggenburg AG

Regionalwerke AG Baden

Repower AG

Rhiienergie AG

Rochat Solaire SA

Romande Energie SA

Associazione Svizzera di Economia delle Acque (ASEA)

Sierre Energie SA

Services Industriels de Genève (SIG)

SN Energie AG

Società Elettrica Sopracenerina SA

St. Gallisch-Appenzellische Kraftwerke AG

STS Wind GmbH

StWZ Energie AG

Swisselectric – organizzazione delle aziende della rete elettrica d'interconnessione svizzera

Swissgrid

Swisspower AG

SwissWinds Development GmbH

Technische Betriebe Weinfelden AG

Technische Betriebe Energieversorgung Rapperswil

Technische Gemeindebetriebe Bischofzell

Vento Ludens Suisse GmbH

Verband Aargauischer Stromversorger

Verband Bündner Elektrizitätsunternehmen

Verband der Walliser Stromverteiler

Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)

Associazione dei produttori d'energia indipendenti (VESE)

Wasser- und Elektrizitätsversorgung Azmoos

Industria e servizi

Cemsuisse – Verband der Schweizerischen Cementindustrie

Centre Patronal

Chambre de commerce, d'industries et des services de Genève

Coop Genossenschaft

Fédération des Entreprises Romandes

GastroSuisse

Gruppe Grosser Stromkunden

Handel Schweiz

Handelskammer beider Basel

Hotelleriesuisse

Comunità d'interesse del commercio al dettaglio svizzero

Comunità d'interesse dei settori ad alta intensità energetica

Lonza AG

Federazione delle Cooperative Migros

Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria (USIC)

Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)

Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA)

Scienceindustries – Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech

Swiss Textiles

Swissbrick – Verband Schweizerische Ziegelindustrie

Swissmem

Agricoltura

Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture

Chambre d'agriculture du Jura bernois

Chambre jurassienne d'agriculture

Prométerre

Unione svizzera delle donne contadine e rurali

St. Galler Bauernverband

Unione svizzera produttori di verdura

Verband Thurgauer Landwirtschaft

Zürcher Bauernverband

Associazioni e aziende del settore dei trasporti

Autociel.ch

Auto Discount AG

Auto Gewerbe Verband Schweiz

Auto Kunz AG

Auto Vonk Sagl

auto-schweiz – Associazione degli importatori svizzeri di automobili

Autozulassung.ch

Bergbahnen Graubünden

CO₂-Börse AG

Daloro Trading GmbH

Egeland Automobile AG

Mobilità pedonale Svizzera – Associazione svizzera dei pedoni

Garage Benz AG

Libero Autocenter GmbH

Ferrovie federali svizzere FFS SA

Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG

Seilbahnen Freiburger Alpen

Funivie Svizzere

Skyguide

Strasseschweiz - Federazione stradale svizzera

Touring Club Svizzero (TCS)

UmverkehR

Verband Berner Bergbahnen

Verband der Walliser Bergbahnen

Verband freier Autohandel Schweiz (VFAS)

Unione dei trasporti pubblici (UTP)

Associazione traffico e ambiente (ATA)

Vogels Offroads

Aziende e associazioni del settore degli edifici

costruonesvizzera – Organizzazione mantello dell'edilizia svizzera

Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV)

Conferenza delle associazioni di tecnica della costruzione (KGTV)

Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)

Associazione svizzera degli inquilini

Union suisse des professionnels de l'immobilier

Wohnen Schweiz – Associazione delle cooperative di costruzione

Associazioni dei consumatori

Fédération romande des consommateurs

Stiftung für Konsumentenschutz

Organizzazioni ambientaliste e di protezione della natura e del paesaggio

Aqua Viva

Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / BirdLife

ECO SWISS – Organizzazione dell'economia svizzera per la protezione dell'ambiente

Freie Landschaft Schweiz

Greenpeace

Mountain Wilderness

Pro Natura

Stiftung Landschaftsschutz Schweiz

Fondazione stazione ornitologica Svizzera

WWF

Organizzazioni scientifiche

Accademie delle scienze svizzere

Politecnico federale di Losanna (PFL)

Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (IFADPA)

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL)

Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (LPMR)

Politecnico federale di Zurigo (PFZ)

Consiglio dei PF

Organizzazioni e imprese dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica

act – Agenzia Cleantech Svizzera

AEE Suisse

Biofuels Svizzera - Unione svizzera della industria di biocarburanti

Biomasse Suisse

Collectif pour la sécurité de l'investissement dans le solaire

Considerate AG

Engytec AG

Ennova SA

EVG-Zentrum

Genossenschaft Ökostrom Schweiz

Geotermia Svizzera

HEXIS AG

Energia Legno Svizzera

HT ceramix SA

InfraWatt

Mhylab

Planeco GmbH

proPellets.ch

RLK engineering GmbH

Schweizer AG

Società Svizzera per l'Energia Solare (SSES)

Fondazione RIC

Suisse Eole

Swisscleantech

Swisscom Energy Solutions AG

Swissolar

Swiss Small Hydro Schweiz

Swiss Small Hydro Section Romande

Unternehmerinitiative Neue Energie beider Basel

Verband Effiziente Energie Erzeugung V3E

WKK Fachverband

Altre organizzazioni e imprese che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica

Eco Coach AG

Energieforum Schweiz

Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria (FEA)

First Climate (Switzerland) AG

Geneva Petroleum Consultants International SA

Landis + Gyr AG

Fondazione Svizzera dell'Energia (SES)

Società Svizzera dell'industria del Gas e delle Acque SSIGA

Smart-me AG

KliK – Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO₂

Swissmig – Associazione Smart Grid Svizzera

Associazione svizzera di teleriscaldamento

Unione Svizzera degli Installatori Elettricisti (USIE)

Associazione Energy Certificate System Schweiz

Altri partecipanti

Arbeitsgruppe Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung

Archeologia Svizzera

Holzbau Schweiz

Kabelfernsehen Nidwalden AG

Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale

Club Alpino Svizzero (CAS)

Associazione svizzera dei geologi

Associazione svizzera per le tecnologie ambientali

Stiftung K&W, Simon Weiss

Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti

Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque

Sindacato svizzero dei servizi pubblici (SSP) – Regione Berna

WaldSchweiz

Privati: 5 (i nominativi vengono comunicati su richiesta)

Totale: 317